ULTIMISSIMA EDIZIONE

ULTIMISSIMA EDIZIONE

Anno 96 - Numero 183

STAMPA SERA

Venerdì 14 - Sabato 15 Agosto 1964

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1300): anno L. 13.500, sem. 6780, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgonuovo 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 188/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Nuove speranze per il Capo dello Stato

SEGNI tornerà alle sue funzioni?

Solo i medici potranno rispondere a questa domanda - Per ora le condizioni del Presidente della Repubblica continuano a migliorare - Commovente incontro con i quattro figli

Roma, venerdì sera.

Le speranze degli italiani si fanno sempre più fondate: un confortante quadro clinico era stato fornito dal bollettino di ieri mattina, nel quale si informava che i clinici non ritenevano più necessaria la somministrazione di ossigeno, che il sensorio era nettamente più vigile, la temperatura era «sub-febbrile» cioè praticamente scomparsa, e «normali» erano respiro, polso e pressione arteriosa. Il presidente aveva potuto poi sorbire un caffelatte portandolo egli stesso alla bocca, usando la mano sinistra.

Ieri sera si è poi saputo che è stata decisa una «rialimentazione» per via orale, cioè la somministrazione di un prodotto sintetico completo di proteine, zuccheri, aminoacidi e vitamine sciolti nel latte.

Stamane i figli di Segni sono tornati nella sua stanza, per portargli il loro saluto; ieri li aveva ricevuti per la prima volta tutti insieme, dopo che i medici avevano consentito la loro permanenza al suo capezzale. L'incontro è stato molto patetico e commovente.

La malattia di Segni sembra così felicemente avviata verso la guarigione clinica, con il superamento della crisi circolatoria, e ci si comincia già a chiedere se vi siano possibilità di un suo ritorno alle funzioni di Presidente; esclusivamente da un punto di vista medico non si esclude che, pur essendo inutile azzardare ipotesi prima che l'iter della malattia sia definitivamente concluso, il suo decorso, così rapidamente favorevole, riservi anche la più soddisfacente risoluzione funzionale, per cui Antonio Segni, venendo a trovarsi libero da sostanziali impedimenti fisici, possa riprendere la carica.

Si ricordano gli esempi di Capi di Stato che hanno potuto svolgere le loro funzioni anche con compromissioni neurologiche: il presidente Roosevelt era paralitico; lo stesso presidente Kennedy soffriva di esiti neurologici di una compressione midollare. Il gen. Eisenhower subì un grave intervento durante la sua presidenza. Professori di università, magistrati, industriali, liberi professionisti famosi tengono il loro posto pur con palesi conseguenze di disturbi alle arterie cerebrali.

La prognosi, tuttavia, è e resta necessariamente riservata ed occorrerà ancora tempo prima di poter fare il bilancio della malattia. Sulla base della entità degli esiti e delle eventuali conseguenze negative della crisi vascolare, i medici potranno stabilire le capacità funzionali recuperate e quelle perdute.

C'è chi ha ricordato a questo proposito le voci di qualche giorno fa sulle apprensioni dei familiari di Segni, secondo le quali essi avrebbero g... espresso l'intenzione di fare affettuose pressioni presso il congiunto, a guarigione avvenuta, per consigliargli di rinunciare alla presidenza. Sembra invece che i familiari non abbiano espresso alcun proposito del genere e che pertanto sia stata loro attribuita una semplice supposizione fatta da altri, e maturata nell'atmosfera, prima di trepidazione e poi di speranza, con cui l'Italia intera ha seguito passo passo l'evolversi del male. In sostanza, i familiari non hanno potuto nè voluto porsi un problema «non attuale» nel momento in cui erano in preda all'ansia, [illegible] poi in speranza.

Una diretta conferma alla favorevole ripresa della salute di Segni è considerata la partenza da Roma del presidente del Consiglio; Moro ha compiuto ieri una visita di saluto alla signora Segni, dopo aver ricevuto assicurazioni dal segretario generale del Quirinale, prefetto Strano.

Chi invece resterà a Roma senza muoversi dal suo ufficio se non per recarsi tutti i giorni al Quirinale, come ha fatto anche stamane, è il sen. Cesare Merzagora; la sua permanenza nella capitale è stata suggerita non tanto dalle condizioni di salute dell'infermo, quanto dai gravosi doveri dell'alta carica in cui egli lo sostituisce.

Continuano a giungere al Quirinale auguri dall'Italia e dall'estero: il presidente del praesidium del soviet supremo Mikoyan ha inviato i suoi voti attraverso l'ambasciatore dell'Urss; anche la ambasciata di Gran Bretagna ha nuovamente espresso i voti del governo e quelli personali della Regina Elisabetta.

Giorgio Nani

Anche stamattina un bollettino positivo

ROMA, venerdì sera.

Alle 10,15 di stamane, l'addetto stampa Ettore Brusco ha letto ai giornalisti presenti nella sala stampa il bollettino medico sulle condizioni del Presidente della Repubblica:

«Le condizioni del Presidente della Repubblica continuano ad essere soddisfacenti; temperatura 37,2; polso ritmico; respiro regolare. La pressione arteriosa massima ha oscillato fra 150 e 140. L'alimentazione per via orale prosegue e consente un apporto sufficiente di liquidi e di calorie».

Il bollettino è firmato dai professori Chailiol, Fontana e Giunchi.

Notizie della «Tass» confermate da una telefonata dell'on. Jotti

TOGLIATTI in gravi condizioni: è stato colpito da una trombosi

Il «leader» del pci ha ieri subito un «disturbo circolatorio cerebrale» mentre visitava un campo di pionieri presso Yalta - E' curato da diversi specialisti sovietici tra cui l'accademico prof. Vasilenko - Oggi giunge in Crimea per un consulto (su un aereo militare italiano) il medico personale di Togliatti prof. Spallone, che è accompagnato dall'on. Luigi Longo

MOSCA, venerdì sera.

Da buona fonte nella capitale sovietica s'apprende che l'on. Palmiro Togliatti è stato colpito da un «disturbo circolatorio cerebrale».

L'agenzia di informazione sovietica «Tass» aggiunge che le condizioni di Togliatti sono «gravi», ma immutate rispetto al momento in cui è avvenuto l'attacco. Egli è curato da diversi medici sovietici, capeggiati dall'accademico prof. Vasilenko.

Il segretario generale del pci è stato colpito dall'attacco mentre visitava ieri un campo di «pionieri» (organizzazione dei ragazzi sovietici) ad Artek, presso Yalta.

Il campo di Artek è uno dei luoghi di visita tradizionali delle personalità che soggiornano sulla costa della Crimea. Si tratta di un complesso di edifici ultramoderni, sul mare, in una delle più belle località della costa della Crimea, dove varie migliaia di «pionieri» — l'organizzazione dei ragazzi sovietici — trascorrono a turno alcune settimane.

L'on. Togliatti, giunto il 9 agosto a Mosca in compagnia dell'on. Nilde Jotti e della figlia adottiva Marisa, era ripartito martedì per la Crimea, dopo essersi incontrato in particolare con Leonid Breznev e Boris Ponomarev, segretari del Comitato centrale del pcus. Egli si era detto stanco e aveva insistito sul suo bisogno di riposo. Si era più volte informato delle condizioni di salute del presidente Segni. (Ansa)

La nuova telefonata dell'on. Leonilde Jotti

Roma, venerdì sera.

L'on. Palmiro Togliatti, segretario generale del pci, è in gravi condizioni. Lo ha annunciato in un dispaccio da Mosca, l'agenzia sovietica «Tass» e lo ha confermato, stamane, in una lunga telefonata da Yalta (dove il segretario del pci trascorreva le vacanze) l'on. Nilde Jotti che assieme a Marisa Malagoli, figlia adottiva di Togliatti, ha accompagnato il leader comunista nell'Unione Sovietica.

Nilde Jotti ha telefonato alle 10,30, intrattenendosi per diversi minuti con i dirigenti del pci che, da ieri sera, al momento cioè in cui si è avuta notizia della malattia di Togliatti, sono riuniti quasi in permanenza.

Non si conosce ancora il referto dei medici, che questa mattina hanno tenuto, a Yalta, un nuovo consulto. Ma da quanto l'on. Nilde Jotti ha telefonato ai dirigenti del pci sembra che si tratti di una trombosi, cioè dello stesso male che ha colpito la settimana scorsa il presidente Segni.

La «Tass», nel suo comunicato, asserisce che le condizioni di Togliatti sono «gravi». L'on. Nilde Jotti, che ieri sera aveva telefonato una prima volta ai dirigenti del pci, parlando con voce rotta, tra i singhiozzi, stamane appariva un poco sollevata. «C'è — ha detto — un lieve miglioramento».

Essa ha aggiunto, tuttavia, che indubbiamente «le condizioni del leader del pci sono serie e preoccupanti».

L'on. Nilde Jotti richiamerà Roma nel tardo pomeriggio. Verrà diramato allora, dalla segreteria del pci, un bollettino ufficiale in cui verranno date notizie più precise circa lo stato di salute del leader.

Prima di diramare il bollettino, probabilmente, i dirigenti del pci potranno parlare anche col medico personale di Togliatti, Spallone, e col vice segretario del partito, Longo. Spallone e Longo sono partiti da Rimini in aereo questa mattina.

Hanno raggiunto Varsavia a mezzogiorno, dove sull'apparecchio italiano — che era pilotato dal comandante Saracchini, lo stesso che portò il Papa in Terrasanta — sono saliti alcuni aviatori sovietici. Questi ultimi guidano l'aereo nell'atterraggio a Yalta, previsto nel pomeriggio.

Palmiro Togliatti, colpito da malore in Crimea

A Yalta Spallone e Longo raggiungono subito la clinica, dove, questa mattina, Togliatti era stato trasportato. Si presume che stasera essi potranno parlare, telefonicamente, coi dirigenti del pci, e informarli sulle reali condizioni di salute del leader.

Questi, negli ultimi sedici anni, ha avuto l'organismo sottoposto a durissime prove.

Il 14 luglio 1948 Togliatti, per l'attentato di Pallante, rimase tra la vita e la morte per parecchi giorni. Lo avevano colpito tre proiettili: uno al collo, uno a un polmone, un terzo nell'addome. Era passato appena un anno che il segretario del pci fu vittima di un grave incidente automobilistico, in cui riportò contusioni al cranio. Per i postumi di questo incidente, nel '50, precisamente il 20 ottobre, Togliatti fu ricoverato nella clinica «Salus» di Roma e sottoposto alla trapanazione del cranio da parte dei professori Valdoni, Frugoni e Corletti. Si trattava di rimuovere grumi di sangue che si erano formati sulle ossa parietali del cranio. L'operazione, che durò due ore, riuscì felicemente.

Lo scorso inverno un comunicato della segreteria del pci diede notizia di un nuovo intervento chirurgico cui Togliatti si era dovuto sottoporre. A causa delle sue condizioni di salute, precisò il giornale del pci, il leader era costretto a limitare la sua attività. Si seppe, da indiscrezioni, che Togliatti aveva sofferto di ulcerazioni alla vescica. Questo male, probabilmente, avrebbe reso necessari altri interventi, non gravi di per se stessi, ma dolorosi e tali, comunque, da debilitare un uomo che ha 71 anni e ha già dovuto sopportare, dal '48 a oggi, durissime prove.

Per un po' di tempo, in effetti, il segretario del pci restò assente dalla vita politica. Tanto che si parlò, addirittura, di una sua possibile sostituzione alla testa del partito comunista. Viceversa il leader si riprese. Si assunse il compito di redigere la lunga relazione con cui il pci manifestò un'adesione «condizionata» alla condanna espressa da Kruscev, nella primavera scorsa, contro lo «scisma cinese». Di nuovo scrisse articoli e pronunciò discorsi. Anche in occasione dell'ultimo dibattito alla Camera sulla fiducia al governo fu Togliatti a esprimere, con un lungo intervento, le ragioni dell'opposizione del pci. In quegli stessi giorni si era già appreso che Togliatti sarebbe andato a trascorrere le vacanze in Crimea, assieme all'on. Nilde Jotti e alla figlia adottiva Marisa Malagoli. La natura delle vacanze che il leader del pci si era scelto non era certo fatta per alimentare supposizioni su un aggravamento delle sue condizioni di salute. Non c'era dubbio, infatti, che in Crimea Togliatti si sarebbe solo parzialmente estraniato dagli affari della politica.

Infatti egli si era subito incontrato con Breznev e altri dirigenti. E certamente avrebbe visto anche Kruscev, per discutere sull'ormai famosa questione del «vertice» rosso.

Sembravano, dunque, quelle di Togliatti, vacanze più di lavoro che di riposo, per cui nessuno dubitava che le sue condizioni di salute fossero buone. In realtà pare che Togliatti, appena giunto a Mosca, il 9 agosto, abbia subito accusato una notevole stanchezza fisica. Le notizie sul malore di Segni avrebbero poi colpito profondamente il segretario del pci, che più volte comunque, a Mosca, telefonò all'ambasciata italiana, per chiedere come stava il Capo dello Stato.

E ieri, mentre Togliatti visitava il campo dei pionieri è intervenuto, improvviso l'attacco. La prima notizia — come noto — è giunta ieri sera ai dirigenti del pci attraverso una telefonata della Jotti. Questa ha fatto presente che era necessaria, a Yalta, la presenza del professor Spallone, che ha in cura Togliatti dal '48 (l'epoca dell'attentato). Spallone si trovava in vacanza sull'Adriatico. Si è riusciti ad avvertirlo nel corso della notte. Stamane alle 7, da Rimini, con un aereo militare messo a disposizione su interessamento della Presidenza del Consiglio, Spallone è partito per Yalta accompagnato dal vicesegretario del pci, Longo.

Ambienti di Palazzo Chigi hanno precisato, nella tarda mattinata, che la concessione dell'aereo militare è stata richiesta personalmente da Spallone, il quale ha fatto presente la necessità, data l'estrema gravità del male che ha colpito Togliatti, di accorrere al capezzale del leader del pci.

Gli stessi ambienti hanno aggiunto che la richiesta è stata caldeggiata da un intervento diretto dell'Incaricato d'Affari dell'ambasciata sovietica a Roma. E' comunque da tenere conto che, data la mancanza di una linea diretta per Yalta, senza la concessione dell'apparecchio militare, Spallone, con i normali voli civili, avrebbe potuto raggiungere la Crimea solo domani.

Mario Pinzauti

Ipotesi sull'eventuale successione a Togliatti

LONGO potrebbe diventare il nuovo capo dei comunisti

Nel partito c'è una sinistra capeggiata da Ingrao e una destra di cui sono esponenti Amendola e Alicata - Allargato il credito all'industria edile a Milano, Roma e Napoli - Favorevoli ripercussioni in Vaticano all'articolo di Saragat sull'enciclica

Roma, venerdì sera.

Per la giornata politica odierna il cronista aveva in programma solo le notizie sulle ferie dei ministri e degli esponenti dei partiti, quasi tutti, ormai, fuori Roma (con l'eccezione di Merzagora e del ministro degli Esteri Saragat, il quale ha scritto un articolo sull'Enciclica papale). Ma l'improvviso annuncio della malattia di Togliatti ha sconvolto il programma.

La malattia di Togliatti è, per ora, una notizia «apolitica». Ma non v'è dubbio che presto assumerà caratteristiche politiche. Non è dato di conoscere ancora la natura e la gravità del male che ha colpito il segretario del pci. Ma la sua età (71 anni) e la prova cui, negli ultimi anni, è stato sottoposto il suo organismo, portano a supporre che egli possa essere costretto ad abbandonare l'attività politica. In questo caso si aprirebbe, nel pci, la lotta per la successione alla testa del partito, lotta che, probabilmente, implicherebbe uno scontro tra la «sinistra» di Ingrao e la «destra» di Amendola e Alicata.

Un terreno di compromesso potrebbe, tuttavia, essere trovato tra i due gruppi con la designazione di Longo che, come vicesegretario del pci, è il naturale successore di Togliatti. Longo non si è mai sbilanciato tra «destra» e «sinistra». Potrebbe, pertanto, rappresentare un elemento d'equilibrio: proprio come un elemento di equilibrio è, attualmente, Togliatti.

Prima di riferire sul commento di Saragat all'enciclica di Paolo VI e sulle ferie dei «politici» è da registrare un'importante decisione del Comitato interministeriale per il Credito. Il Comitato ha deliberato un allargamento dell'azione creditizia all'industria edile in alcuni grossi centri, quali Milano, Roma e Napoli e altre città. L'allargamento del credito all'edilizia ha lo scopo di fronteggiare, tra l'altro, la minaccia all'attuale livello di occupazione esistente in quel settore.

Saragat ha scritto il commento all'Enciclica su «Socialismo democratico», il settimanale del suo partito. «*Per noi socialisti democratici* — scrive tra l'altro il Ministro degli Esteri — *l'interesse di fondo dell'Enciclica non è già nella condanna dell'ateismo — ovvia in un documento della Chiesa — bensì nella riaffermazione dei diritti inalienabili dell'uomo. Tale riaffermazione nell'Enciclica è ampia e solenne*».

Saragat nota, inoltre, con soddisfazione che il documento pontificio contiene una ferma condanna del totalitarismo comunista. Sarebbe stato bene, a parere del Ministro degli Esteri, che tale condanna fosse stata accompagnata a una, più esplicita, del totalitarismo reazionario. Tuttavia *esso è che manchi nell'Enciclica la condanna della mediocrità e dell'egoismo di tanti ambienti sociali contemporanei*».

A quanto si sa, il commento di Saragat è stato vivamente apprezzato dagli ambienti vaticani, in cui si è voluto sottolineare lo «*spirito cristiano e nobilissimo*» dell'autore dell'articolo.

Dulcis in fundo: le ferie degli uomini politici. L'esodo è pressochè generale. Anzi ci sono solo due eccezioni: il presidente Merzagora, che anche stamane si è recato a Palazzo Giustiniani per il suo lavoro di «supplenza» alla funzione di Capo dello Stato, e il ministro degli Esteri. Anche Saragat, tuttavia, dovrebbe lasciare Roma domani o dopodomani.

Moro dovrebbe arrivare in giornata in Val Gardena. Nenni, come si sa, è a Lurisia. Il presidente della Camera Bucciarelli Ducci è in Toscana. Il segretario della dc, on. Rumor, dopo le ultime notizie tranquillizzanti sulla salute di Segni, è tornato nel Veneto, dove sabato lo raggiunse la notizia del malore che aveva colpito il Capo dello Stato.

m. p.

In vacanza ad Ortisei il presidente del Consiglio

Trento, venerdì sera.

(o. m.) Il presidente del Consiglio, on. Aldo Moro, giunge stamane in Val Gardena per trascorrere un breve periodo di villeggiatura.

L'on. Moro ha scelto Ortisei, per il suo soggiorno in Alto Adige. E' stata presa in affitto una villa, nella quale si è provveduto a sistemare gli impianti necessari per consentire al Presidente del Consiglio di mantenere i più rapidi collegamenti con la capitale. I famigliari dell'on. Moro sono già arrivati ad Ortisei da qualche giorno.

Morirono cercando la libertà

Nel terzo anniversario della costruzione del tragico «muro», il sindaco di Berlino Ovest, Brandt, rende omaggio al cippo che ricorda alcuni berlinesi uccisi dai comunisti mentre fuggivano dal settore orientale (Telefoto a «Stampa Sera»)

Berlino, venerdì sera.

Nonostante le precauzioni della polizia di Berlino Ovest, violente dimostrazioni sono avvenute ieri sera presso il muro che divide in due la città. Gli agenti sono stati bersagliati dalla folla con lancio di sassi, patate e bottiglie vuote. In uno di questi incidenti la polizia ha dovuto ricorrere agli sfollagente per riportare l'ordine presso il muro.

Le dimostrazioni più gravi sono avvenute presso il punto di transito internazionale *Charlie*, riservato, com'è noto, agli stranieri ed alle forze alleate. Un'automobile sovietica è stata danneggiata gravemente a pugni e a calci dai dimostranti e poco più tardi un rimorchio senza freni è stato scagliato in discesa contro gli sbarramenti mobili predisposti in mattinata per impedire ai dimostranti di avvicinarsi eccessivamente al muro.

L'ora di silenzio serale, decretata dalle autorità cittadine per dimostrare dignitosamente contro il «muro della vergogna» è trascorsa nella più assoluta tranquillità. E' stato dato inizio a questa muta dimostrazione il rintocco, per cinque minuti della «campana della libertà», donata a Berlino dagli americani e installata sulla torre del Municipio. I cittadini sono rientrati a casa e il traffico dei mezzi pubblici e privati è cessato. Solo in centro è rimasto in strada qualche passante.

I giornali a Ferragosto

Sabato 15 agosto saranno in vendita solo i giornali del mattino; le rivendite chiuderanno alle 13.

Domenica 16 agosto nessun giornale e chiusura completa delle rivendite.

Lunedì 17 agosto ripresa normale delle pubblicazioni con la «Stampa Sera».

ULTIMA ORA

In volo per Yalta l'on. Longo e il prof. Spallone

RIMINI, venerdì sera.

Un aereo «DC 6 B» dell'aeronautica militare ha lasciato alle 7 l'aeroporto di Rimini-Miramare diretto a Varsavia. A bordo dell'aereo erano l'on. Longo, il prof. Spallone e il fratello di questi on. Giulio. L'aereo era giunto da Roma alle 5 antimeridiane con l'on. Longo per imbarcare il prof. Spallone, il quale si trovava in vacanza a Rimini.

La richiesta di un aereo militare è stata formulata dallo stesso medico personale dell'on. Togliatti ed è stata anche caldeggiata da un intervento diretto dell'incaricato di affari dell'ambasciata dell'URSS a Roma.

Una sosta a Varsavia

VARSAVIA, ven. sera.

L'aereo speciale italiano recante a bordo l'on. Luigi Longo e il prof. Mario Spallone, medico personale dell'on. Togliatti, ha fatto scalo a Varsavia alle ore 12, nel corso del suo viaggio per la Crimea. La rotta che l'aereo sta seguendo è Varsavia-Mosca-Yalta, e si prevede che giungerà in quest'ultima località nelle prime ore del pomeriggio. (Ansa)

Telegramma di Merzagora alla segreteria del pci

ROMA, venerdì sera.

Ecco il testo del telegramma inviato dal presidente Merzagora alla segreteria comunista: «Apprendendo la triste notizia del malore che ha colpito l'on. Togliatti, formulo a lui, per voi e per i lavoratori italiani i migliori voti di una rapida guarigione».

Il prof. Mario Spallone, medico dell'on. Togliatti

CRONACA CITTADINA

Non ha ferie la «Stradale»

Le pattuglie della «Stradale» controllano l'eccezionale traffico di Ferragosto

Quarta giornata di indagini sul delitto: aumentano gli enigmi

Un telegramma spedito dal Faga a se stesso è la chiave del "giallo" di corso Napoli

Servì unicamente a carpire ventimila lire all'amante della mondana o nasconde qualche altro movente ben più grave? - Il Faga scomparve da casa il 2 luglio con i fondi della ditta per cui lavorava e dopo aver preso anche tutti i risparmi della famiglia

Sono trascorsi quattro giorni dalla scoperta del cadavere di Vittoria Gabri, la mondana di 33 anni assassinata nel suo alloggio di corso Napoli 26. La polizia ha trasmesso alla magistratura un primo rapporto sull'inchiesta. Ugo Margani, l'amante della vittima, è stato fermato «per accertamenti» l'altro ieri. Passate 48 ore, il magistrato che segue le indagini — il sostituto procuratore dott. Silvestro — ha deciso di prorogare il fermo per altri due giorni. Oggi egli lo interrogherà in carcere.

L'inchiesta sulla fosca vicenda ha portato alla luce nuovi elementi che rendono l'enigma ancor più complesso e appassionante. Ci sono nella storia tutti i dati di un romanzo giallo, un racconto serrato in cui la soluzione sembra ad ogni pagina a portata di mano, eppure sfugge non appena si creda di averla afferrata.

La posizione di Ugo Margani è sempre assai incerta. Nelle dichiarazioni che egli ha fatto alla Squadra mobile più di un particolare fa sospettare di lui con fondamento. Si sa che i suoi rapporti con la Gabri erano burrascosi, che la picchiava a sangue, che la sfruttava. Non si capisce come, avendo le chiavi dell'alloggio della donna ed essendoci entrato molti giorni dopo che l'uccisa era stata sepolta nello sgabuzzino sotto un cumulo di rifiuti, non si sia stupito del lezzo ripugnante che ammorbava l'abitazione.

Scoprì forse l'accaduto e non disse nulla nel timore di essere incolpato? Fu lui a nascondere il cadavere? A questo punto gli converrebbe in ogni caso dire tutto. Ma egli non ha un alibi preciso, sebbene continui a proclamarsi innocente.

Stamattina si è recata negli uffici della Mobile la cognata del Margani, Anna Gioco, moglie del fratello Ernesto, un'altra squallida figura. Anche lei trascorreva le notti sui marciapiedi della città, indottavi dal marito. Ha saputo del delitto leggendo i giornali, mentre era in vacanza in montagna. La Gioco fino ai primi di giugno era vissuta insieme ad Ernesto Margani, ospiti della Gabri in quello stesso alloggio dove il delitto è stato compiuto. Ora la donna è entrata negli uffici della polizia dicendo di avere delle dichiarazioni da fare che scagioneranno il cognato.

Si tratterebbe anzitutto di questo: Ugo Margani, il 30 giugno, giorno in cui si presume sia stato consumato

Chi è il Faga

Giovanni Faga, il nuovo personaggio del delitto di corso Napoli, è un uomo di 30 anni, dall'esistenza inquieta. In gioventù era vissuto senza un mestiere, a carico dei genitori, che lavoravano per lui e tolleravano la sua esistenza. «Ci ha fatto venire i capelli bianchi — dicono il padre e la madre — ma speravamo che i nostri sacrifici un giorno sarebbero stati compresi e ripagati». Il Faga si sposò a diciannove anni, ma il matrimonio non durò a lungo. La coppia si separò; la moglie, Maria Migliarini, che aveva sei anni più di lui, emigrò in Svizzera, dove ora lavora, portando con sé il figlioletto nato nel 1955. Col marito rimase la figlia primogenita. Egli tornò in famiglia e l'affidò ai genitori e poi si arruolò nella Legione straniera e scomparve per qualche anno. Nell'agosto del 1959 era di nuovo a Torino. A Porta Nuova aggredì con un tubo di ferro una turista francese per rapinarla. Fu arrestato, scontò tre anni di carcere. Non è il solo reato di cui si sia macchiato. In Questura c'è sotto il suo nome un voluminoso fascicolo. Vi sono elencati fra l'altro diversi furti, e l'ultimo è quello che ha consumato il 2 luglio, rubando 154 mila lire alla ditta presso la quale lavorava come fattorino.

Ugo Margani

l'assassinio, non era a Torino. Era andato ad accompagnare la moglie ed il figlio (perché, fra l'altro, ha anche una moglie ed un figlio) in vacanza. Era partito con loro sulla sua «Giulia» nuova fiammante, comprata con denaro di infame provenienza.

Il racconto della donna sarà attentamente vagliato. La Gioco vorrebbe sostenere che qualcuno ha approfittato espressamente della assenza del Margani per uccidergli l'amante, cioè una delle amanti. Movente, secondo lei, potrebbe essere la rapina. Qualcosa sembra suffragare questa tesi: nella casa di corso Napoli non s'è trovato denaro né gioielli, eppure la Gioco è sicura che la Gabri ne aveva, e parecchi.

La sua deposizione aggraverebbe la posizione del nuovo personaggio venuto alla ribalta della vicenda ieri: Giovanni Faga, l'uomo che ha spedito un telegramma firmato Vittoria Gabri venti giorni dopo che la mondana di via [illegible] era stata uccisa. In questo telegramma sembra celarsi la chiave del dramma. Giovanni Faga se n'è andato dalla casa dove viveva con i genitori, in via Trana 4, la mattina del 2 luglio. Ha preso con sé tutti i risparmi del padre e quello stesso giorno, nella ditta dove lavorava, ha rubato 154 mila lire che gli erano state affidate per pagare alcuni colleghi.

Ugo Margani lo ha incontrato per caso il 18 luglio. «Sto cercando Vittoria — ha detto il Margani — e tu non sai dirmi nulla di lei? Se mi aiuti a trovarla ti do 50 mila lire». Il Faga ha detto che avrebbe fatto del suo meglio. Due giorni dopo i due uomini si sono di nuovo visti.

«So dove è Vittoria» ha detto il Faga, ed ha mostrato all'amico un telegramma, ma non glielo ha lasciato leggere. Per conoscere il testo del messaggio il Margani gli ha consegnato tutto il denaro che aveva in tasca: 20 mila lire. Così finalmente ha avuto il telegramma, che diceva: «Attendoti giorno 22 a Porta Susa - Gabri Vittoria».

Seguiva l'indirizzo di una famiglia di Courmayeur. Il Margani ha ringraziato l'amico, ha intascato il telegramma, ma senza controllare il mittente. Se lo avesse fatto si sarebbe accorto che il mittente era lo stesso Faga e che il telegramma non era stato spedito da Courmayeur, ma da Torino.

Graziella Lonardi

La famiglia di Courmayeur ha confermato le sue dichiarazioni in proposito. Il Margani è stato da loro a chiedere di Vittoria ed ha appreso che non l'avevano mai veduta. E' ripartito sconvolto, e neppure allora gli è venuto in mente di esaminare meglio il telegramma che aveva in tasca.

Il punto da chiarire è questo: perché il Faga ha giocato lo scherzo all'amico? Voleva solo carpirgli denaro o voleva invece impedire in tutti i modi di pensare che la sua amante era stata soppressa, ritardando al massimo la scoperta del cadavere? E perché se ne è andato di casa proprio due giorni dopo il delitto? Ha rubato molto denaro, come se gli occorresse per andare il più lontano possibile.

Rimane però il fatto che egli non ha lasciato la città per altri sedici giorni e che in quell'intervallo il Margani lo ha incontrato due volte. Se sapeva della morte di Vittoria Gabri, il telegramma poteva rivelarsi una madornale ingenuità. Ma potrebbe darsi anche che egli abbia voluto giocare di astuzia, perché tutti i sospetti cadessero poi sul Margani, ignorando che l'altro avrebbe conservato il telegramma e che se ne sarebbe potuta rintracciare la copia all'ufficio postale.

Contro il Faga rimane comunque un elemento: che egli, dal momento della scoperta dell'assassinio si è reso irreperibile. La polizia per il momento non lo accusa di nulla: lo cerca solo per avere chiarimenti.

La rivelazioni di Anna Gioco accusano velatamente il Faga. La donna passava le sere sullo stesso angolo di marciapiede della Gabri. Ora avrebbe detto che la mattina del 30 luglio fu proprio il Faga ad accompagnare a casa la sua amica. La conosceva perché, avendo fatto un tempo l'imbianchino, poco prima del delitto aveva imbiancato una stanza nell'alloggio di corso Napoli. E' un altro particolare che sarà controllato.

La Gioco avrebbe detto anche che ai primi di luglio, già dopo il delitto, incontrò il Faga in via Saluzzo. E l'uomo avrebbe dichiarato che proprio quel pomeriggio aveva ricevuto una telefonata dalla Gabri. «Mi ha incaricato di salutarti — queste sarebbero le sue parole — Sta bene ma non vuol far sapere dove si trovi».

E' evidente nelle affermazioni della Gioco l'intenzione di discolpare il cognato. E non è la sola donna a preoccuparsi della sua sorte. Oltre a lei, che ha interrotto le vacanze così precipitosamente, i funzionari della Mobile hanno sentito Graziella Lonardi, che è un'altra amante del Margani. La ragazza ha 22 anni, si è presentata spontaneamente in Questura per collaborare all'inchiesta.

La madre di Giovanni Faga

Spettatore addormentato scambiato per ladro

L'equivoco al cinema Perla - Una guardia notturna l'aveva sorpreso ed immobilizzato

Il sonno ha giocato un brutto tiro ad un rappresentante, Giovanni Balzari, 36 anni, via Stradella 118. Ieri sera si è recato al cinema La Perla. Era l'ultimo spettacolo. Non c'era molta gente e si era sistemato nelle ultime file. La trama del film non è riuscita ad avvincere il Balzari che si sentiva molto stanco e ben presto ha ceduto alla tentazione del sonno. Si è svegliato alle 2. Tutto buio. Il cinema chiuso. Non c'era più nessuno. Per cercare di uscire ha incominciato a fare un gran baccano, picchiando contro le porte.

Una guardia notturna, allarmata dagli strani rumori, con la pistola in pugno ha fatto irruzione nel cinema ed ha intimato il «mani in alto» al Balzari.

Il metronotte era convinto che si trattasse di un ladro e, insensibile ad ogni giustificazione, ha accompagnato il Balzari negli uffici della Volante. Fortunatamente per lui lo spettatore che aveva anche l'auto parcheggiata fuori dal cinema è riuscito a convincere gli agenti della sua innocenza: il colpo di sonno rischiava di spedirlo alle Nuove.

C'è più quiete e solitudine a Torino che in campagna

Ormai è rimasto in città soltanto chi deve lavorare

Non è mai troppa la prudenza per chi percorre in macchina e in moto le affollate strade che portano al mare ed alla montagna - La Polizia Stradale ha messo in azione 150 pattuglie - I meteorologi dicono: il tempo non sarà molto favorevole - Cose importanti da ricordare per chi non va in vacanza

Un'altra folla di torinesi si prepara a trascorrere al mare o in montagna il week end di ferragosto. Sulle strade di grande comunicazione e provinciali il traffico si è fatto intenso già stamane e aumenterà nel pomeriggio; molti cessano di lavorare a mezzogiorno e si mettono in viaggio dopo un rapido spuntino per guadagnare mezza giornata di vacanza.

Per evitare la circolazione ed evitare incidenti la polizia stradale attua un piano di emergenza con l'impiego di tutti gli ufficiali, di tutti gli agenti, di tutti i mezzi: auto radiocomandate, «jeeps», motociclette. Rimangono in servizio da oggi fino a lunedì, lavorando cioè assai più degli altri giorni per garantire la sicurezza e la tranquillità di chi va in vacanza o di chi ritorna.

Centocinquanta sono le pattuglie che, oltre le squadre addette all'infortunistica, percorrono le strade del Piemonte. Agli incroci più pericolosi e sulle arterie più importanti sono previsti posti di controllo. Per attuare questo imponente piano di prevenzione il Comando compartimentale della polizia stradale ha sospeso i servizi interni ad eccezione di quelli di estrema urgenza.

Ma ad evitare che incidenti concludano tragicamente liete giornate di vacanza non è sufficiente il servizio di pattugliamento. E' necessario, soprattutto, che i guidatori di auto e motociclette osservino, più ancora che negli altri giorni, la massima prudenza, si attengano alle norme del codice stradale, controllino l'efficienza del loro veicolo.

Dopo l'ultima ondata del grande esodo, chi deve restare perché lavora, godrà in pace questi due giorni fra le vie silenziose e quasi deserte: Torino, diventata quieta, offre una volta tanto la possibilità di una salutare distensione.

Per chi resta le previsioni poco favorevoli del bollettino meteorologico non hanno, evidentemente, molta importanza. L'andamento delle condizioni del tempo preoccupa invece coloro che vanno in vacanza. La situazione non si è ancora stabilizzata; il cielo si schiarisce ma poi torna a rannuvolarsi, minacciando temporali.

La temperatura non accenna ad aumentare; il fresco in città può essere piacevole; ma per coloro che si trovano al mare o ai monti questi capricci del tempo rovinano le vacanze. C'è chi, non avendo più fiducia in un ristabilimento delle condizioni meteorologiche, lascia la villeggiatura e torna a casa. Ieri sera e stamane molti pullman sono arrivati stracarichi di villeggianti, dalle località balneari e delle vallate alpine dove la temperatura ha raggiunto livelli autunnali.

TEMPERATURA DI OGGI

Massima	+23,5
Minima	+15,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) 16,0; ore 8: 16,5; press. 739,5; umid. 80%. Cielo nuvoloso. Previsioni: temperatura stazionaria con possibilità di precipitazioni locali. Temperatura a Caselle: mass. 23,3; min. 13,4; media 18,1.

Orario dei negozi

Domani sono aperti fino alle 13 i negozi alimentari in generale, compresi forni, rivendite di pane e latterie; gli altri sono chiusi per l'intera giornata. DOMENICA, chiusura completa di tutti gli esercizi commerciali.

Orario dei parrucchieri

Tutti i negozi per uomo e per signora rimarranno chiusi domani, domenica e lunedì.

Autoriparazioni

Domani, Ferragosto, sono aperte le officine di c. Brunelleschi 29 (tel. 790-631); c. Massimo d'Azeglio 38 (telef. 697-614); via L. Rossi 30 (telefono 286-147); via S. Quintino 5 (tel. 516-783); via Reni 229 (tel. 322-004); piazza Statuto 20 (tel. 528-718).

DOMENICA: via Sacra di S. Michele 1 (tel. 753-110); via Genova 33 (tel. 679-534); via Silvio Pellico 14 (tel. 651-358); corso Giovanni Agnelli 18 (telefono 350-781); via Principi d'Acaja 42 (tel. 779-412).

Farmacie di turno

Domani e domenica sono aperte con orario continuato dalle 8,30 alle 22,30 le seguenti farmacie:

Aurora, corso Giulio Cesare 38; Bestente, piazza Carignano 2; Cooperativa n. 8, corso Svizzera 42; delle Molinette, via Nizza 183; Frejus, corso Francia 83; Lucento, via Ogliasca 4; Mijno, via Frejus 100; Monge, via Livorno 5; Montanaro, c. Viareggio 31; Monterosa, corso Giulio Cesare 153; Muratore, via Garibaldi 14; Musso, corso Re Umberto 80; Negro, corso Orbassano 45; Olivero Bonelli, via Stradella 80; Operti, p.zza Vitt. Veneto 11; S. Francesco, via S. F. da Paola 10; San Giuseppe, via S. Teresa, via S. F. d'Assisi; S. Luca, p.zza Carlo Felice 12; S. Marco, via Mazzini 26; S. Salvatore, via Nizza 27; Subalpina, corso Casale 71.

Estrazioni del Lotto

Poiché il Ferragosto cade di sabato, le estrazioni dei numeri del Lotto saranno fatte nel pomeriggio di lunedì. In città le puntate saranno consentite fino alle ore 12 dello stesso giorno: in provincia il termine per le giocate scade oggi alle 18.

Telefoni da ricordare

Pronto intervento carabinieri 888-777; Volante 555-555; Autoradio Vigili Urbani tel. 572-585; Vigili del Fuoco 22-222; Servizio Medico urgente domiciliare a qualsiasi ora anche nei giorni festivi 554-554; Pronto Soccorso 57-75; Croce Rossa 514-000; Croce Verde 545-545; Guardia Medica 41-400; Barelle municipali 225-440.

Servizio postale

Domani e domenica gli uffici ed i servizi postali osserveranno l'orario festivo. Non vi sarà quindi distribuzione di corrispondenza. Rimarranno aperti gli uffici postali di via Alfieri e Porta Nuova con gli stessi orari dei giorni festivi.

Treni straordinari

DOMANI al treno normale per Roma in partenza da Porta Nuova alle 4,30 sarà abbinato un convoglio bis. Da Livorno è in arrivo un treno speciale alle 22,30. DOMENICA tre treni speciali in arrivo: da Roma alle 18,30; da Ventimiglia alle 20,17; da Livorno alle 20,30.

I giornali

Sabato 15 agosto saranno in vendita solo i giornali del mattino: le rivendite chiuderanno alle 12.

Domenica 16 agosto nessun giornale e chiusura completa delle rivendite.

Lunedì 17 agosto ripresa normale delle pubblicazioni con la «Stampa Sera».

Uffici dell'ATM

Sono chiusi fino a domenica sera tranne quelli per i sinistri e gli oggetti smarriti. Riprenderanno i servizi regolari da lunedì mattina.

La presenza di spirito della donna fa fallire la rapina

Gettata a terra, è riuscita a trattenere la borsetta

Le urla della vittima terrorizzano il ladro, che fugge a piedi, dimenticando la bicicletta - Bloccato da un passante e catturato dalla polizia - E' un disoccupato

Giorgio Barbero

Una donna è stata aggredita ieri pomeriggio in borgo S. Paolo da un rapinatore che ha tentato di strapparle la borsetta: la sua resistenza e l'intervento di alcuni passanti hanno fatto arrestare l'aggressore.

E' accaduto alle 14,30 di ieri in via Bardonecchia. La signora Gina Modena in Milea, nata a Mesola 45 anni fa e residente nella nostra città in via Ferrari 14, stava recandosi a far visita ad una parente. Aveva con sé una borsetta di pelle nera. Per strada c'è poca gente. La donna cammina svelta. Nota distrattamente un ciclista che la segue. Un centinaio di metri più avanti avverte uno scalpiccio rapido: sono passi di corsa.

Non fa in tempo a voltarsi che sente un violento strattone alla borsetta. Istintivamente chiude il pugno. Il manico della borsetta cede da un lato, ma la Milea riesce a trattenerla ugualmente. Il contraccolpo la fa cadere a terra ed il rapinatore che ha già perso la calma per questo primo insuccesso, inciampa, barcolla.

Non si cura nemmeno di inforcare la bicicletta che ha lasciato dietro un angolo. Corre a perdifiato. La donna intanto urla: «Al ladro!». L'aggressore si getta in corso Trapani, svolta in via Frejus, ha dietro due ragazzi che lo inseguono.

Così il cuore in gola continua a correre, il fiato quasi «seminati» quando all'angolo di via Capriolo dal marciapiede opposto si fa avanti un passante, Remo Rebba di 41 anni, via Gorizia 158.

Il Rebba afferra al volo la situazione. Si para davanti al rapinatore e lo blocca. L'altro cerca di divincolarsi. Tra i due si ingaggia una furibonda lotta. Arriva altra gente: ormai per il malfattore la partita è persa.

Proprio in quel momento sopraggiunge un'autoradio della polizia. Il brigadiere Sgotto del commissariato San Paolo prende in consegna il ladro sottraendolo alle ire della folla che si va radunando.

L'aggressore è Giorgio Barbero, 38 anni. Non è un malfattore abituale. Dopo qualche minuto di silenzio confessa: «Avevo bisogno di denaro. Faccio il tornitore meccanico, ma sono disoccupato. Non ho resistito alla tentazione di compiere un furto».

Nella borsetta c'erano soltanto pochi spiccioli. Anche se il «colpo» fosse riuscito, il Barbero si sarebbe trovato di fronte ad un magro bottino. Nel tardo pomeriggio è stato accompagnato alle Nuove.

Riuniti a congresso gli amici delle api

Si è iniziato stamane nel teatro del collegio S. Giuseppe, e si concluderà domani a Fragalata, il congresso nazionale degli apicultori. Vi partecipano centinaia di allevatori appartenenti a diverse associazioni. Discutono di problemi organizzativi (intendono riunirsi in una sola federazione), giuridici ed economici (propongono leggi per salvaguardare la produzione del miele italiano dalle forti importazioni dall'estero), propagandistici per diffondere la conoscenza dei pregi alimentari del miele e dell'utilità, per l'agricoltura, dell'allevamento delle api. Alla riunione parteciperà l'on. Bosio.

Si parla con La Spezia in teleselezione

Oggi a mezzogiorno è entrata in funzione la teleselezione telefonica con La Spezia. Il prefisso da comporre prima del numero desiderato è: 0187.

Gravissimo l'avvocato ferito presso Fossano

Trasferito alla Clinica neurologica delle Molinette - Nel punto in cui avvenne la sciagura si erano già verificati molti altri incidenti mortali

L'avv. Elio Veziani, il giovane professionista torinese coinvolto nel tragico incidente stradale del quadrivio di Levaldigi, è stato trasportato all'alba da Cuneo alla clinica neurochirurgica di Torino. Le sue condizioni sono ancora gravissime. Il dott. Francesco Pizzorni e la consorte del povero geometra Virgilio Cozzi sono stati trattenuti invece all'ospedale di Cuneo. Il primo ricoverato nel reparto pensionanti, e la seconda nel reparto chirurgico.

Proseguono intanto le indagini della polizia stradale e del pretore di Fossano per accertare le eventuali responsabilità nel luttuoso incidente che è costato la vita al geometra Cozzi e al figlio del dottor Pizzorni, Giovanni, di anni 9.

Il quadrivio di Levaldigi è scoperto completamente per oltre cento metri su entrambi i lati della statale Torino-Cuneo, e ciononostante è sempre teatro di tragici incidenti. Sono già sette le persone decedute in quel punto negli ultimi anni. Imprudenza di chi attraversa e velocità troppo elevata da parte di chi viaggia lungo la strada che ha diritto di precedenza, sono state le cause principali di tante sciagure.

Una petizione verrà ora inviata all'Anas e all'amministrazione provinciale di Cuneo perché provvedano a segnalare il pericoloso quadrivio con un opportuno semaforo a luce gialla intermittente, nonché con una migliore segnalazione orizzontale.

Un incontro con Beppe Fenoglio

Vidi Beppe Fenoglio l'ultima volta nell'ottobre del 1962 a Bossolasco, dopo il suo ritorno dalla cerimonia per la consegna del premio Alpi Apuane, alla quale, lui vincitore, aveva di mala voglia partecipato. Mi parve un po' più curvo di spalle, ma nulla che lasciasse presagire la morte, avvenuta qualche mese dopo, il 18 febbraio 1963.

Sento pena e fatica a rievocare questo ricordo, anche per il rimorso, che mi porto dentro, di aver rimandato, e per sempre, la visita, che, poche settimane prima della fine, dovevo fargli a Bra, nella clinica dov'era ricoverato e dalla quale, per il tramite di una infermiera del mio paese, mi aveva inviato i suoi saluti.

L'avevo veduto ancor prima ad Alba, il pomeriggio di un sabato di mercato, sotto i portici di piazza del duomo. Aveva per mano la sua figlioletta, e quel gesto familiare mi rivelava il suo calore umano, così in contrasto con il ruvido piglio del narratore che tutti conosciamo.

Ci salutammo e stabilimmo di vederci il lunedì successivo a Bossolasco, dove contava di fermarsi qualche settimana.

Bossolasco è il centro focale dell'Alta Langa del Belbo, e sebbene l'albergo di Demetrio, pur così confortevole, non gli offrisse, in quei giorni di piena stagione, la pace e la solitudine che egli cercava, tuttavia il richiamo di quei luoghi era più forte, perché così poteva trovarsi vicino al mondo che gli apparteneva e la cui primitiva bellezza aveva saputo cogliere con la sua arte di scrittore.

Giungo da Alba con la corriera del mattino. Il sole sale sulle colline verso l'azzurro senza nubi. Attraverso la piazzetta, armoniosa e chiara nella luce autunnale. Una brezza lieve increspa le foglie dei tigli fiancheggianti il bastione che si affaccia a strapiombo sulla valle che scende verso il Belbo. Oltre, le colline, i casolari, i borghi, sparsi sulle cime e a mezza costa, il paesaggio, che ora guardo e penso nella realtà che lo scrittore ha fissato per sempre, ma che, in un'età ormai lontana, mi appariva con una luce diversa e più dolce.

Lo distinguo un po' da lontano, solo, seduto mentre legge il giornale. Ho tempo di avvicinarmi e di guardarlo, di faccia, dall'alto; tre rughe forti attraversano l'ampia fronte squadrata. Ci salutiamo. Un sorriso appena abbozzato spiana il volto severo. Mi indica, del giornale, le note sul Concilio. Attende da Roma notizie sulle sedute da un sacerdote di Vezza, Don Rossano (quello che ha tradotto la Bibbia per l'Utet) un giovane di vivido ingegno, allievo fra i più stimati del Cardinale Bea.

Il mio cognome gli ricorda il suo insegnante d'italiano al liceo Govone di Alba, il prof. Leonardo Cocito, partigiano come lui, ucciso a Carignano dai tedeschi, il primo che intravide la sua vocazione di scrittore.

Sapevo che lo appassionava lo studio della storia, da cui traeva testimonianze d'arte e rivelazione di vita, specie quando le vicende della sua gente contadina risalivano al tempo oscuro delle barbarie e dell'oppressione. Gli recavo un volumetto che avevo trovato nella biblioteca di famiglia. Portava la data del 1906 e ne era autore un apprezzato ricercatore di cronache locali, il prof. Euclide Milano, molti anni addietro insegnante al liceo Govone. Il valore del fascicoletto risiedeva soprattutto nella scoperta di documenti dell'archivio comunale di Montà, mio paese natale. Sono testimonianze di umile gente in cui vengono rudemente descritti l'assalto, la devastazione e l'incendio di Montà, compiuti da seimila «soldati effettivi, equipaggio e ciurmaglia» mossi da Carmagnola dov'era accampato il grosso dell'esercito di Luigi XIV agli ordini del maresciallo Catinat.

Legge avidamente. Lo attira la descrizione della battaglia di Solpiano che l'autore ha desunto in succinto dalle fonti. Lo colpisce, nel racconto del saccheggio, l'arcaismo di certe parole — un parotto, una bronza, una pinta di stagno, una scudella — le povere cose rimaste nelle poche case superstiti dopo che «quel passaggio, havendo principiato all'hore diciotto circa, ha durato sino ad una di notte, con devastazione, ammazzamento et esportazione di diverso bestiame et altre robe comestibili, mobili, liquidi, lingeria, granaglie, havendo forzato usci per entrare, rotti ed apperti cofani e cascioni per predare».

Quelle testimonianze sono ancora là ad attenderlo, nelle scansie dell'archivio comunale, polverosi fascicoli di fitta scrittura, pagine cucite, che la polvere del tempo ha ingiallito, rese fragili e inerti come foglie secche.

Chi altri se non Fenoglio avrebbe potuto penetrare nella frantumata sintassi di quelle pagine disadorne ma pur così ricche di vita e di violenza?; chi se non lui, il descrittore impassibile ed asciutto de «I ventitré giorni della città di Alba», il latinista esperto, che proprio in quei giorni, nel riposo di Bossolasco, stava leggendo le Deche di Tito Livio, lamentandosi che la cameriera dell'albergo ogni mattina riponesse i volumi nell'ordine numerico e non così come lui li aveva lasciati, nel disordine che l'esigenza della consultazione richiedeva.

A colazione parliamo della razza langarola, che conoscevo come gente quadrata, dura, disincantata, più portata alla pratica dei fatti e dei negozi, che non ai sogni e al sentimento.

«Sì, è vero — mi risponde — ma c'è chi rompe la ruvida scorza di "La malora", c'è chi esplode, chi si ribella, come Gallesio, come Cora, gente che ho tratto dalla cronaca viva». La sua parlata è diventata libera e sciolta, senza più gli impacci della balbuzie che nei primi momenti la angustiava.

Parliamo ancora dei dialetti della Langa, ricchi di quelle locuzioni e cadenze che aveva così bene calato nella lingua asciutta e terrigna dei suoi racconti.

Lo rivedo dopo la siesta, sul piazzale, nella calma attonita del meriggio, che ci invita a riprendere la conversazione. Guardo verso le colline. Vuole condurmi dove il paesaggio spazia in tutta la sua ampiezza. Ci incamminiamo prima lentamente, poi con maggiore speditezza, in silenzio. A tratti mi sopravanza con il passo scandito e sciolto di camminatore.

Oltrepassiamo le ville, e, fiancheggiando il crinale della collina, ci spingiamo in aperta campagna, fino al promontorio che si apre come un terrazzo naturale su di una visione di stupenda bellezza. Prima del dirupo: una croce.

Nei bagliori rossastri del tramonto il paesaggio è come tramortito in una fissità senza tempo, in una attonita apocalittica aspettazione. Mi vengono alla memoria le parole dell'Ecclesiaste — «Generatio praeterit, et generatio advenit: terra autem in aeternum stat» —.

Ma l'amico mi richiama alla più cruda realtà che ci circonda e con il dito teso verso il basso mi indica un grumo di case: «Vede, laggiù è San Benedetto, il paese più triste di questa terra. Vi ho trascorso le vacanze della mia adolescenza. La tristezza vi cola da ogni parte con la nebbia, con la pioggia interminabile delle Langhe. La sua gente sta già preparandosi alla solitudine dell'inverno».

Poi, dopo una breve pausa, riprende: «Ricorda l'inizio di "La malora"?: mi è costato una fatica d'inferno: — Pioveva su tutte le Langhe, lassù a San Benedetto mio padre si pigliava la prima acqua sottoterra. Era mancato nella notte di giovedì...»

E come non ricordare quelle frasi che mi parevano scolpite nella pietra e che alla prima lettura mi avevano rivelato un vero scrittore. Neppure avevo dimenticato quell'altra pioggia, la sinfonia uggiosa e crepitante di quel ricordo d'infanzia, evocato nel suo racconto «Pioggia e la sposa».

Ma anche delle «sue» case mi ricordavo, quella di Cadilù (casa del lupi): — «...bassa e storta, era di pietre annerite dalle intemperie, coi tetti di lavagna caricati di sassi perché non li strappi il vento delle colline, con un angolo tutto guastato da un antico incendio, con un'unica finestra e da quella pioveva foraggio. Chi era l'uomo che di là dentro traeva la sua sposa?...» E l'altra casa a San Benedetto, di «La malora»: — ... «malandata: il tetto era tutto da ripassare, il muro verso Belbo gonfio come la pancia d'uno che ha il mal dell'acqua, e dalle inpannate sarebbe passato un lupo altro che il vento...». E la preghiera della madre nel finale di «La malora» che volle recitarmi poco prima di lasciarci, quando fu sicuro di aprirsi, come ad un amico che lo poteva capire.

Né posso dimenticare quel suo gesto doloroso, quando le braccia piegate premute, con rapido moto, ai fianchi del torace, contro l'assalto sempre più insidioso e lancinante del male.

Ancora di molte altre cose avremmo voluto discorrere. Ma era sera e dovemmo ritornare con passo affrettato. Un ultimo sguardo al suo volto che, nella penombra serale, s'era fatto pallido e ascetico. Un ultimo gesto di saluto prima che l'automobile imboccasse la curva oltre il paese.

La luce del giorno si spegne. Scendo a valle lasciando dietro di me le colline, tristi nell'oscurità crescente, falciate a tratti dai fari della macchina che corre veloce verso Alba, già tutta trapunta di luci notturne.

Carlo Cocito

OCCORRE FANTASIA PER ORGANIZZARE LE VACANZE

Squadre di giovinetti auspicano il ritorno di Robinson Crusoe

Quelli dell'ultima generazione (allergici al vestiario che limitano a zoccoli, shorts e maglietta) fantasticano di un isolotto in cui si vive secondo natura; ma non ci vanno mai - La prudenza del signor Ramirez - Come scambiare la propria casa con quella di un professore tedesco che ama le mucche - Il consiglio del vecchio doganiere

Entro nello studio e chi ti vedo, seduto sulla mia sedia, con i piedi sopra lo scrittoio? E' senza giacca, indossa una camiciola aperta sul petto villoso, i sandali ai piedi, un'aria sfrontata da non si dire. Lo riconosco subito: è Agosto, il mese più maleducato dell'anno. Lo chiamo Agosto per generalizzare, ma potrei chiamarlo Renzo, Gianluigi, Bartolomeo... tutti bravi giovanotti, che per tre stagioni dell'anno si comportano educatamente e secondo le regole del vivere civile; ma, come viene la stagione estiva, eccoli là sbracati, allergici al vestiario che riducono al minimo essenziale, unicamente preoccupati della tintarella e della vita allo stato naturale.

Ognuno di questi giovanotti ha già affittato un capanno da pescatori in un isolotto delle Lipari, o delle Tremiti, o dove volete voi. Passerà lì le sue vacanze: lui, la pineta e il mare. Si ritorni alle origini! Un coltello, un pagliericcio e una cassa di whisky! Si nutrirà di bacche e frutti di mare: aiuterà i pescatori a tirar le reti, assaporerà con loro la gioia della lotta per la vita!

Idee, parole, proponimenti che purtroppo si attuano soltanto in parte. Se ne andassero una buona volta, nulla da eccepire. Il brutto è che te li trovi in città nella calca degli autobus, a fianco a fianco in trattoria o al caffè. Questi Robinson in diciottesimo, sempre alla vigilia di partire verso la loro isola deserta, circolano abbracciatissimi con certe ragazze sciolte dei capelli lunghi, pantaloni aderenti e polsi sovraccarichi di chincaglieria. Guardano la gente nauseati, come per dire: «Non è possibile dividere l'ossigeno con voi». E intanto sono sempre lì, in camiciola e zoccoli. Verrebbe voglia di apostrofarli, telefonando all'ufficio informazioni:

— Scusi, a che ora parte il battello per le isole deserte?

* *

A Lavinio hanno scoperto il petrolio. Dessa, credono di poterlo scoprire. Se non sarà petrolio sarà metano o qualcosa del genere. Comunque sia, in questo angolo di paradiso a un'ora di macchina da Roma, dove anni fa era sorto un villaggio di giornalisti invidiato per il suo fresco e soprattutto per la sua pace, è arrivato un manipolo di scalmanati che ha cominciato a trivellare il terreno. Giorno e notte il divino silenzio è infranto dal fracasso delle macchine infernali.

Mentre mi aggiro come una belva nei viali del giardino imprecando contro le mie vacanze andate in fumo, mi torna alla mente un fatto analogo occorso ad un borghese messicano nel 1941. Questo tizio, che si chiamava Ramirez, vedendo addensarsi sempre più minacciose le nubi della guerra, si era detto: «Prima che scoppi il temporale, voglio trovarmi un rifugio tranquillo. Approfittando delle ferie, prolungherò la mia vacanza fino a quando le cose non si saranno rimesse a posto». Inforcò gli occhiali e si mise a studiare l'atlante. Dopo un accurato esame, si decise per un'isoletta delle Salomone, nella Melanesia. «Qui starò in pace», si disse.

E partì con tutto il necessario: calzini di ricambio, scaloletta, borse di tabacco, fornelletto «Primus». Appena arrivato si costruì una capanna e — Robinson volontario — iniziò una nuova vita. Primordiale fin che volete, ma tranquilla:

— Queste sì, che sono vacanze!

La sua tranquillità durò poco. Un bel mattino, che viceversa risultò bruttissimo (era l'alba del 7 agosto 1942) il nostro Ramirez fu destato da un rombo minaccioso e da boati sempre più vicini. Si affacciò dalla capanna, e vide le palme da cocco volare come stuzzicadenti.

Le bombe, signori! Arrivavano dal mare e dal cielo. Ahimè! L'isola tranquilla che il nostro messicano aveva scelto con tanta accuratezza aveva un tragico nome: Guadalcanal. Per sei mesi consecutivi la capanna del buon Ramirez divenne la sala-convegno delle bombe americane e giapponesi...

Altro che la sonda petrolifera che turba la mia quiete di Lavinio!

* *

Dice che «fin che c'è vita c'è speranza»: speranza, se non altro, di fare delle esperienze nuove. Sino a tre anni fa, ad esempio, io ero del tutto ignaro di una nuova usanza invalsa da qualche tempo: quella di scambiarsi la casa — e non dico tra amici, ma addirittura con gente mai vista nè conosciuta.

Tutto cominciò quando mia moglie lesse su un rotocalco la proposta di un professore tedesco, innamorato dell'Italia, che cercava una famiglia disposta a cedergli una villetta al mare in cambio della sua villa ai monti: monti bavaresi, quelli che si vedono sulle etichette delle bottiglie di birra e sulle riviste di sport invernali. Giacché si trattava di Partenkirchen, a due passi da Garmisch.

Nonostante il mio scetticismo, le trattative epistolari tra Flora e frau Theisen si svolsero nel migliore dei modi. La presentazione avvenne con fotografie del soggiorno di Lavinio e quello di Partenkirchen.

Loro il sole d'Italia, noi il fresco della Baviera. L'accordo fu concluso, sicché fu giocoforza valicare le Alpi, arrampicarsi fino ad Innsbruck e poi proseguire, con un trenino che sembrava un giocattolo, fino a Partenkirchen. Lassù, vi dirò subito, trovai una casa perfettamente attrezzata. E una pace! Niente motorette, niente strilli di bambini; perché da quelle parti — chissà come — i bambini non piangono. Due soli inconvenienti: il piumino abbottonato al lenzuolo superiore e non rimboccato, ma appoggiato sul dormiente, in modo che al minimo movimento scivola a terra; secondo inconveniente, le mucche — che alle sei in punto attraversano il paese per andare al pascolo in montagna.

750 mucche, ognuna munita di un campanaccio, vi ridestano dal sonno ogni mattina alle sei (Dis. di APOLLONI)

Sempre alla vigilia di partire per la loro isola deserta, circolano abbracciatissimi (Disegno di APOLLONI)

Ve le immaginate settecentocinquanta mucche, ognuna munita di un campanaccio dal suono diverso dagli altri, che vi ridestano dal vostro sonno ogni mattina alle sei? Analoga sinfonia apresta risuonava alle sei di sera, al ritorno dal pascolo.

Trascorsi quindici giorni beati! Poi — lasciata la famiglia lassù — intrapresi il lungo viaggio di ritorno con degli orribili ricordini da regalare agli amici e una splendida scatola di tabacco da pipa per me. Ossia, non era una scatola, ma un vaso di porcellana alluminata da una incomprensibile scritta in caratteri gotici che sovrastavano la riproduzione a colori di una diligenza. Vi dico, una sciccheria!

Al Brennero il treno si fermò. Finestre e porte vennero chiuse ermeticamente, e i doganieri iniziarono il loro giochetto di «acqua acqua, fuoco fuoco!». Quando giunsero nel mio scompartimento — dove ero solo — rimasero alquanto interdetti quando io, francamente, trassi dalla valigia l'alberello di tabacco:

— Ecco, signori, debbo denunziare questo. Quanto debbo?

I due doganieri si guardarono imbarazzati, poi uno se la squagliò. L'altro lo seguì nel corridoio. Li vidi parlottare animatamente: poi il più vecchio rientrò nel mio scompartimento e prese ad esaminare minuziosamente il vaso di tabacco. Volle aprirlo, introdusse l'indice e il pollice della destra, ne trasse una presa di tabacco e l'annusò:

— Quanto l'ha pagato?

— Quattro o cinque mila, non rammento bene.

— Perché l'ha comprato?

— Mi piaceva...

— Non è una buona ragione. Il tabacco si trova anche in Italia.

— Lo so. Ma, vede, una confezione come questa mi è parsa originale. Ho voluto togliermi uno sfizio, e...

— L'Italia produce un tabacco migliore di questo.

— Non ne dubito. Ad ogni buon conto, mi dica quanto debbo pagare di dogana...

Riaprì il vaso, ci fiutò dentro, lo richiuse. («Ora mi spara diecimila lire..., oppure me lo sequestra. Ma no, non può sequestrarlo: sono un libero cittadino»). Tuttavia, chissà perché, mi sentivo in colpa) e lo depose delicatamente sulla reticella:

— Non lo faccia più, eh!

Abbozzò un saluto con due dita alla visiera, e se ne andò.

Fumo la pipa soltanto la notte di Natale, perciò continuo ad attingere tabacco da quella miniera inesauribile. E ogni volta, tra i vapori azzurrognoli del fumo, mi appare il volto severo del vecchio doganiere mentre mi dice:

— Non lo faccia più, eh?

E' il volto delle mie vacanze austriache del 1961.

Riccardo Morbelli

OROSCOPO

SABATO 15 AGOSTO

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Scorpione, quadrato al Sole e Saturno, opposizione a Giove. Gioveranno gli spostamenti, specialmente quelli fatti in mattinata. Dichiarazioni e proposte che è bene vagliare al massimo. Momenti di incertezza, ma avvio sicuro dopo breve tempo. Amicizie utili. Tipi: Cancro, Capricorno e Toro.

Cancro - Lavoro: vibrazione stellare che spinge alla diplomazia e agli eccessi di cautela. Farete sfoggio di equilibrio nello svolgere le vostre azioni. Vita affettiva: sete di vivere e fortuna che possono essere guastate da certe tendenze poco controllate. Salute: salute malferma per eccessi alimentari. Siate parchi in tutto.

Capricorno - Lavoro: sull'orizzonte del lavoro sta per spuntare finalmente la desiderata e stabile situazione di concretezza. E' bene però bandire dal vostro modo di fare la troppa franchezza. Vita affettiva: evitate la confidenza e gli eccessi di sentimentalismo, per non provocare nell'altrui mente, speranze fuori proposito. Salute: ore di nervosismo che provocheranno disturbi di fegato.

Toro - Lavoro: momenti ottimi che potrete sfruttare per avanzare le vostre pretese. Discussioni in casa, utili alla formazione della struttura economica familiare. Vita affettiva: momento favorevole per le discussioni sentimentali. Proposte e promesse nella sfera affettiva sono sotto buoni auspici. Salute: buon andamento fisiologico. Le energie saranno potenziate.

Pronostici ai nati sotto il segno dell'Ariete: passi considerevoli verranno fatti per consolidare il campo lavorativo. Un amico provvidenziale sarà di valido aiuto. Gemelli: chiudete i lacci del borsellino. Gente che non merita la vostra fiducia cerca di farvi capitolare. Leone: lasciate le questioni sentimentali ad altro momento più propizio. Moderate le vostre pretese, e dimostratevi comprensivi e ragionevoli. Vergine: cercate una soluzione più efficace e più economica, se volete arrivare a tutto. Bilancia: la situazione si svilupperà in modo tale da consentire di portare a concreta soluzione i problemi più urgenti. Scorpione: diversità di vedute che causeranno piccoli intoppi di carattere economico. Un lieto fine coronerà le vostre ansie. Sagittario: le vostre reazioni potranno combattere efficacemente i piani di coloro, che palesemente o in segreto cercano di boicottarvi. Siate dei buoni giocatori. Acquario: buon impiego di tempo, ma dovrete usare pazienza nell'aspettarne i risultati. Pesci: inizierete un buon ciclo di lavoro, ma richiederà di inseribiarsi dopo poco tempo. Il lato sentimentale vi permetterà di conseguire grandi soddisfazioni.

DOMENICA 16 AGOSTO

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Sagittario, quadrato a Plutone e Urano. Giornata ricca di esperienze che torneranno utili per le cose finanziarie ed affettive. Utile chiarimento di situazione. Sarà bene vigilare perché nessuno sia in grado di poter sfruttare le vostre iniziative. Tipi: Leone, Sagittario e Ariete.

Leone - Lavoro: miglioramento delle mete, e ricuperi che non si credevano più possibili. Dovrete fare delle economie per arrivare a tutto. Vita affettiva: discussioni e aggiramenti che vi slanciano senza concludere. Agitazione per delle cose oziose, ma che servono di lezione e di esempio per l'avvenire. Salute: non saranno favorevoli alle vie respiratorie le uscite serali.

Sagittario - Lavoro: evitate nuove spese economiche, se volete arrivare sani a destinazione. La fermezza e la volontà subiranno un arresto inaspettato. Vita affettiva: parole dette troppo in fretta faranno mettere il broncio da ambo le parti. Non lasciatevi influenzare, ma tirate diritto per quel che vi siete prefisso. Salute: vi consiglio di riposare, e se è possibile, evadere per un poco l'ambiente abituale.

Ariete - Lavoro: urteranno la vostra sensibilità, per la poca fiducia che vi dimostreranno. Tuttavia è bene attenuare la vostra aggressività, onde non compromettere la buona impostazione delle cose. Vita affettiva: passerete questa giornata turbolenta, e verso sera troverete chi vi aiuta a trarvi fuori da ogni forma di agitazione. Salute: evitate gli eccessi, specialmente alla sera. Purgatevi con mezzi blandi.

Messaggio celeste per i tipi zodiacali del Toro: le preoccupazioni [illegible] non dovranno preoccuparvi eccessivamente: le stelle vi guideranno per il meglio. Gemelli: non tutte le cose filerano come desiderate: cercate di allontanare le discussioni che possono turbare l'ambiente familiare. Cancro: una cara amicizia allieterà la vostra giornata, che tenderà al pessimismo e alla diffidenza. Buone occasioni vi daranno lo spunto per una mossa diplomatica. Vergine: avrete molto da fare. Con pochi mezzi a vostra disposizione riuscirete a concludere cose non sperate. Bilancia: cattivi informatori cercheranno di mettervi fuori strada. Malignità e bugie che affiorano. Fidate solo di voi stessi. Scorpione: nulla dovete trascurare per imporre la vostra volontà su chi non collima con le vostre idee. Capricorno: invito da accettare senza pensarci due volte. Uscirete dall'accerchiamento, purché non vi manchi mai la presenza di spirito. Acquario: perseverate nelle vostre iniziative. Non sorgeranno complicazioni a frenare la vostra corsa alla conquista. Pesci: controllate i vostri sentimenti, piuttosto che cedere agli impulsi troppo disturbatori. Vibrazione stellare che aiuta le riconciliazioni.

T. Palamidessi

La moda

La flanella grigia

Fra le stoffe impiegate nella confezione di abiti e soprabiti destinati alla collezione d'autunno, nulla mai come quest'anno la flanella grigia è apparsa così fresca e giovanile. Questa ultima ha avuto il suo ruolo in tutte le collezioni delle case di moda d'oltre Atlantico. Durante le due passate stagioni si sono visti, occasionalmente, modelli in flanella grigia, in particolare quelli di Monte Sano. Ebbene, proprio per il successo che hanno avuto, altri tessuti, la flanella ha fatto il suo rientro con piena autorità, ed è stata particolarmente impiegata su abiti che prima l'avevano rifiutata. Un tipico esempio è il modello creato da Chester Weinberg per conto di Teal Traina che oggi abbiamo il piacere di sottoporre all'attenzione delle nostre gentili lettrici. Come si vede a prima vista, il corpino ha un taglio che ricorda molto quello del «pullover». Esso è ravvivato da una profonda scollatura a «V» a lunghe maniche piuttosto aderenti. Scollo e polsini sono bordati in nero. Comunque quello che abbiamo definito una linea a «pullover» si ferma ai fianchi che sono invece segnati da una cintura. La gonna, aderente a solo leggermente svasata verso il fondo, è ravvivata da due cuciture lungo le quali sono ricavate le tasche. Le cuciture danno l'impressione di un morbido pannello che forma un piacevole contrasto con la linea sinuosa del corpino.

Con un abito del genere sono indicati guanti e borse neri, nonché un morbido feltro di pretta linea maschile. Per concludere, è un modello molto pratico e indovinato, due pregi che dovrebbero orientarvi favorevolmente nei suoi confronti.

La salute

Viaggi ai tropici

Sono molti coloro i quali includono nei loro programmi un viaggio ai tropici, ma poi, per il timore di andare incontro alle temute malattie di quei luoghi, vi rinunciano. Proprio su questo argomento, il dottor Kevin M. Cahill, ha pubblicato alcuni giorni or sono su una nota rivista americana un lungo articolo nel quale asserisce che le malattie tropicali si possono evitare, come d'altronde molte altre, con un minimo di prudenza e d'accortezza. Naturalmente un viaggio del genere, in particolar modo se esso prevede un safari, deve essere preparato con cura, tenendo conto di parecchi fattori. Trattandosi di paesi nei quali la temperatura raggiunge a volte livelli proibitivi, è necessario tenere conto delle condizioni climatiche e prepararsi adeguatamente a sostenerle col minore danno possibile. Ovviamente chi si reca in quei paesi deve badare, una volta giunto colà, alla alimentazione e al bere. Il fatto che gli indigeni possano dissetarsi a una qualunque sorgente d'acqua non autorizza un bianco a fare altrettanto, la stessa cosa vale per i cibi.

Buona norma è che questi siano sempre ben cotti. Oltre ad essere maggiormente digeribili, evitano la presenza di batteri. Per quanto concerne le bevande, sono sempre sconsigliabili quelle non contenute in bottiglie sigillate. I liquori si sostengono abbastanza bene, specialmente dopo il tramonto quando la temperatura cala improvvisamente.

Per il latte non c'è troppo da fidarsi. Sarà sempre bollito in quanto questo alimento così importante e completo può facilmente contenere bacilli della tubercolosi e della brucellosi. Per l'acqua, se non si tratta di minerale in bottiglia, è meglio farla bollire o farvi sciogliere una tavoletta di «halazone», un potente antisettico.

In genere chi si appresta a compiere un viaggio ai tropici deve immunizzarsi contro il tetano, il tifo e il vaiolo. Ovviamente le vaccinazioni non possono essere effettuate in un solo giorno, ma necessitano di un certo periodo di tempo. In genere esse hanno inizio sei settimane prima della partenza.

Per coloro i quali intendono raggiungere il Sud Africa può rendersi necessaria la vaccinazione contro la febbre gialla.

Infine molti sono quelli i quali temono la puntura di insetti. A tale scopo è consigliabile indossare abiti di stoffa piuttosto sostenuta, non andarsene in giro in maniche di camicia o in calzoncini corti e dormire sotto la zanzariera. Contro la malaria è sempre ottima la clorochina.

La bellezza

Un bel sorriso

In occasione del Festival dell'estate, che ha coinciso con la Fiera di New York, è stata eletta «reginetta» la giovane Ann McKeon, una graziosa modella di diciannove anni. La giuria ha avuto pochi dubbi nell'assegnarle il titolo soprattutto per il suo sorriso, e oggi, è proprio del sorriso che vogliamo parlarvi. Un bel sorriso non è sola prerogativa di una linea perfetta delle labbra in armonia con quella del volto, un bel sorriso sta soprattutto in quel filo di perle che è una dentatura altrettanto perfetta. Orbene quelle di voi le quali hanno la fortuna di possederla hanno l'obbligo di mantenerla sempre bella e sana, o almeno, il più a lungo possibile. Gli odontoiatri sono dell'avviso che i nemici dei denti sono parecchi e vari, primi fra tutti lo zucchero il quale, se lasciato a contatto del dente finisce per danneggiarlo a causa degli acidi a cui esso dà origine e che, a lungo andare, intaccano lo smalto. Un altro nemico può essere l'acqua potabile; è stato notato infatti che se l'acqua contiene in percentuale superiore al normale dell'anidride carbonica, questa esercita una azione dissolvente su molti sali di calcio e, in particolare, sui carbonati e i fosfati che rappresentano i componenti basilari dello smalto dei denti. A tale tipo di acqua debbono inoltre aggiungersi certi dentifrici i quali, per un eccesso di sostanze abrasive, finiscono col danneggiare lo smalto. Pertanto nella scelta del dentifricio è necessario essere molto oculati. Se poi una persona sa di avere lo smalto delicato, allora in un caso del genere la cosa migliore è affidarsi al comune sapone bianco di Marsiglia. Esso ha in particolare la prerogativa di sciogliere quelle patine grasse che spesso avvolgono il dente e sono un «locus» ideale per alloggiare i numerosi microrganismi boccali. Concludendo questo punto, l'uso del dentifricio e di conseguenza dello spazzolino, non debbono avere come unico scopo la bellezza della bocca, ma anche la sua igiene, trattandosi di due fattori inseparabili; infatti solo se sana una dentatura è bella.

Prima di finire, ancora un consiglio e anche se la cosa non può esservi troppo gradita, mordete dei finocchi, delle carote e delle mele; si tratta di un esercizio che si rivelerà quanto mai salutare non solo per la bellezza dei vostri denti, ma anche della vostre gengive.

Ieri sera il primo colpo di manovella

Soraya è diventata attrice tra le splendide rovine di Atene

Ha dovuto ripetere tre volte la scena con il partner Richard Harris (diretta dal regista Bolognini) - Si è rivelata (almeno per ora) un'attrice docile e paziente - Dopo le riprese, intervista con i giornalisti: «Maximilian Schell? Siamo amici. Io sono innamorata solo del cinema»

La principessa Soraya pronta per una scena del film che sta girando sull'Acropoli di Atene (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Atene, venerdì sera.

Dinanzi al Partenone, in un luogo ove l'arte è nell'aria da decine di secoli, la principessa Soraya ha iniziato iersera la sua attività di attrice cinematografica. Dopo tanti mesi di vicissitudini — provini, cambi di copioni e di programmi, voci e smentite — l'ex-imperatrice dell'Iran è comparsa davanti alla cinepresa per interpretare la prima scena del film I tre volti di una donna.

Alla folla che si era raccolta sul posto — numerosi gli ateniesi, numerosissimi i turisti — Soraya è apparsa attrice quanto mai docile, paziente e disciplinata. E il regista Mauro Bolognini è stato altrettanto pacato; se qualcuno dei curiosi sperava di assistere a qualche scena di irritazione, a qualche battibecco del tipo descritto tanto spesso dalle cronache del mondo cinematografico è rimasto certo amaramente deluso.

Tre volte Soraya e Richard Harris hanno dovuto ripetere la scena, che fa parte dell'episodio «Amanti celebri». Con molta buona grazia la nuova star ha seguito le osservazioni di Bolognini ed ha ascoltato le sue istruzioni; poi si è ricominciato da capo. La gente faceva intanto i più lusinghieri commenti sul conto della principessa, della sua eleganza e della sua bellezza.

Soraya aveva raggiunto, subito dopo l'arrivo all'Acropoli, l'edificio del museo, ove sono custoditi alcuni dei più preziosi capolavori dell'arte ellenica. Qui, in una stanzetta, era stato allestito per lei il camerino. Notando la gente raccolta presso le attrezzature cinematografiche la principessa aveva lievemente sorriso, e questo le aveva subito procurato le prime favorevoli reazioni dei fans, usi a leggere di capricci e scontrosità di dive. Soraya indossava pantaloni e camicetta color turchese.

Quando è uscita dal museo era in costume da scena: abito da sera di mussola nera, con il busto adorno di paillettes e perle. In città si stavano accendendo le luci, gli ultimi raggi del sole accarezzavano il Partenone. Proprio il tempio di Pallade Atena fa da sfondo alla scena che Soraya e Harris hanno girato; scena assai semplice, che rappresenta l'incontro dei due protagonisti. Bolognini ha spiegato a Soraya quel che doveva fare. Ella lo ha ascoltato attentamente, annuendo, ponendo domande in francese o in inglese. Era evidente che non aveva il panico del pubblico.

Al termine delle riprese ha accettato volentieri di rispondere alle domande dei giornalisti. Ha detto di essere felice di trovarsi ad Atene e di poter iniziare la sua nuova carriera in questa splendida città. Ed ha riaffermato di essere entusiasta del cinema.

Non poteva mancare, naturalmente, la domanda personale. Qualcuno dei cronisti ha chiesto all'improvviso: «Dov'è Maximilian Schell?». La risposta è stata pronta e serena, quanto evasiva.

«Non lo so», ha detto la principessa. E prevenendo altre interrogazioni ha spiegato: «Siamo molto amici, niente di più». Una breve pausa, poi: «Sono innamorata del cinema», ha concluso Soraya.

Raffaele Stanton

Turisti belgi in Sardegna bloccati a causa dei debiti della loro agenzia di viaggio

Bruxelles, venerdì sera.

Il giornale belga Volksgazet afferma oggi che 96 turisti belgi sono rimasti bloccati ad Alghero, in Sardegna, ed a Palma di Majorca, a causa del debito contratto dalla loro agenzia di viaggio con gli albergatori di queste due località mediterranee.

Il giornale aggiunge che l'aereo dei turisti è giunto ad Alghero sabato scorso ed ha quindi proseguito per l'isola spagnola.

Gli albergatori, però, si sono rifiutati di accogliere i turisti perché già in forte credito nei confronti della agenzia che aveva organizzato i viaggi.

La Volksgazet afferma che i turisti si trovano ora senza mezzi, mancando anche del denaro per il ritorno.

Secondo alcune fonti solitamente bene informate, una riunione di alcune tra le migliori agenzie di viaggio belghe dovrà svolgersi per studiare il modo ed il mezzo per far ritornare in patria i turisti bloccati in Sardegna e alle Baleari.

Incidenti stradali a catena nel Vercellese

Si fracassa in una risaia un autocarro militare

Illesi tra i solchi tutti i quindici soldati allievi-autisti a bordo - Un motociclista sfonda col capo il parabrezza di un'auto - Quattro feriti in uno scontro

(Dal nostro corrispondente)

Vercelli, venerdì sera.

Un autocarro militare adibito a scuola guida è finito ieri fuori strada, fracassandosi in una risaia. Tra i quindici militari che si trovavano a bordo nessuno ha riportato ferite.

A quanto risulta, un autocarro con rimorchio guidato dal ventiseienne Giovanni Mailani, abitante a Cossato, il quale aveva a fianco il compaesano trentenne Antonio Minato, mentre stava percorrendo la Vercelli-Trino, all'altezza di Desana superava un autocarro militare adibito a scuola conducenti di cui era in quel momento al volante l'artigliere Domenico Lavecchia di 22 anni; a bordo erano quattordici allievi autisti, appartenenti tutti al 131° artiglieria corazzata di stanza a Vercelli. Il rimorchio dell'autocarro urtava con la parte destra la fiancata sinistra dell'autocarro militare, che sbandava zigzagando e quindi usciva di strada, rovesciandosi e schiantandosi in una risaia. I soldati venivano lanciati a parecchi metri di distanza, ma per loro fortuna il terreno molle ne attutiva la caduta, per cui non si lamentava alcun ferito o contuso.

Un altro incidente, il secondo di una serie, è avvenuto a Vercelli, all'incrocio tra via Cavalcanti e via Paggi, dove una «Giulietta» si è scontrata con un ciclomotore guidato da Luigi Notaro di vent'anni, abitante a Vercelli. Il Notaro veniva proiettato in alto e quindi ricadeva sul cofano dell'auto investitrice con estrema violenza. Sfondava il parabrezza e finiva con la testa dentro l'abitacolo, riportando gravi ferite, per cui veniva ricoverato presso il nostro ospedale.

Quattro feriti si sono avuti poi nello scontro tra due macchine in via Benadir, sempre a Vercelli. Una delle vetture era guidata da Giovanni Dellavalle di trent'anni, da Vercelli; l'altra da Giorgio Geminiani di ventisette anni, da Alessandria ed aveva a bordo l'undicenne Walter Anselmi da Vercelli e Mario Oneglia di venticinque anni da Spinetta Marengo. Tutti sono rimasti feriti in più parti del corpo. Il Geminiani e l'Anselmi sono stati ricoverati presso il nostro ospedale.

Infine, il sessantaquattrenne Luigi Conti da Caresana, mentre si trovava sull'autocorriera che fa servizio tra Casale e Vercelli, in seguito ad una brusca frenata in corso Italia della nostra città, picchiava la testa contro il bordo del sedile che gli stava dinanzi, riportando una grave ferita alla fronte.

w. n.

La piccina di tre mesi addormentata su un banco

Identificata ad Asti la madre che abbandonò la bimba in chiesa

E' una giovane sposa sarda, che ha un altro bambino di 7 anni Interrogata oggi dalla Polizia femminile sull'inspiegabile gesto

(Dal nostro corrispondente)

Asti, venerdì sera.

Gli agenti della Squadra mobile hanno identificato la snaturata madre che ieri mattina ha abbandonato nell'interno della chiesa parrocchiale di San Paolo, in via XX Settembre, la propria figlioletta, di nome Roberta, di appena tre mesi.

Si tratta della trentaduenne Elvira Lecci, nativa di Sassari e da poco tempo residente ad Asti, coniugata e madre di un altro bambino di 7 anni. Stamane la donna sarà interrogata dall'ispettrice di polizia femminile della nostra Questura e si conosceranno gli inspiegabili motivi che l'hanno indotta ad abbandonare la figlioletta.

Il ritrovamento è avvenuto, com'è noto, da parte del viceparroco della chiesa. Questi ieri, poco prima di mezzogiorno, uscito dalla sacrestia, scorgeva in mezzo ai banchi un grosso involto. Avvicinatosi, notava sull'inginocchiatoio una coperta, l'apriva e vi scopriva una creaturina pacificamente addormentata. Sperando di trovare ancora all'interno della chiesa la persona che aveva abbandonato la piccina, il sacerdote la cercava dappertutto, precipitandosi pure sul sagrato, ma non notava nei pressi alcuna donna il cui atteggiamento potesse indicarla per colei che aveva deposto l'involto. Ritornato in chiesa, prendeva fra le braccia la bimba e la portava in sacrestia, dal parroco. Veniva subito avvertita la questura che inviava sul posto un'assistente della polizia femminile, la quale prelevava la bimba e la consegnava alle vigilatrici della Maternità, dov'è tuttora ricoverata in attesa che il caso sia risolto.

v. m.

Madre e figlia sorprese a rubare in chiesa

venerdì sera.

Due donne, Agostina Baldassarri, di 42 anni, e Graziella Barbotti, di 20, madre e figlia, sono state colte sul fatto mentre stavano rubando nella chiesa del Convento dei Cappuccini. Un religioso le ha sorprese infatti nel momento in cui, facendo uso di una lunga pertica, asportavano catenine, ori ed altri ex-voto, da una immagine della Madonna.

Riuscite a fuggire, le due donne sono state più tardi rintracciate e fermate da una pattuglia di carabinieri: non è stato possibile però recuperare la refurtiva, in quanto le due donne se ne erano sbarazzate gettandola per la strada poco prima di essere fermate.

ITINERARI TURISTICI D'ATTUALITA'

Passaggio in Svizzera (sulle orme di Calvino)

Gita da By alla Cabane de Chanrion attraverso la Fenêtre Durand: l'itinerario fu percorso nel 1536 dal riformatore religioso e nel 1943 da Luigi Einaudi, cui i nazisti davano la caccia - Ritorno in Italia attraverso il Colle Est d'Amianthe

(Nostro servizio particolare)

Ollomont, venerdì sera.

Chi vuol cercar sintomi di crisi, non venga in Val d'Aosta. Ovunque ressa. Persino nei centri di fondo valle, che per la verità non ci sembrano dotati di attrattive turistiche. In questa situazione generale, anche la valle di Ollomont (che, per quanto bella e interessante, in altri tempi vedemmo quasi deserta) accoglie un gran numero di villeggianti italiani e stranieri, nonché un «passaggio» molto intenso di automobilisti. A Vaud, dove finisce la strada carrozzabile, vi è un gran campeggio di giovani esploratori belgi, i quali però — nonostante la qualifica e nonostante la taglia atletica di tipo fiammingo — paiono più interessati ad un vicino spaccio di birra e vino, che non alle esplorazioni alpine.

Peccato (un nazionalista potrebbe dire: mal comune mezzo gaudio). Peccato. La zona consente passeggiate e gite di prim'ordine fra le quali una traversata italo-svizzera su doppio itinerario, corrispondente — nel settore d'andata — alla storica fuga di Calvino da Aosta nel 1536, quando il riformatore dovette sottrarsi in gran fretta ad una notte di San Bartolomeo che clero e nobiltà cattolica stavano approntando in un segreto evidentemente tradito.

Ho compiuto la gita in questione con due giovinetti di indole diversissima: il ventenne Peppino Castelli (già scalatore della Nord del Cervino!) e un sedicenne completamente digiuno di alpinismo e poco incline a spremere le proprie energie. Entrambi sono tornati entusiasti, prova evidente che si tratta d'un percorso molto interessante per tutti.

Lasciata l'auto a Vaud (m. 1500 circa) si sale per la ripida mulattiera che porta alla meravigliosa conca di By, uno dei più vasti pascoli valdostani, chiusa a nord dal massiccio del Grand Combin e disposta in modo da costituire un belvedere verso la Grivola e il Gran Paradiso che si trovano proprio di fronte ad una distanza in linea d'aria di circa 30 chilometri. L'alpe di By — ricordiamo — fu scelta nel '48 per le vacanze dell'allora presidente della Repubblica Luigi Einaudi. Il quale, sebbene già avesse compiuti i 74 anni, volle salire da Vaud a By a piedi rifiutando sia il ricorso ad un mulo, sia la possibilità di valersi della rustica ma efficiente funivia impiantata dalla famiglia Farinet che nella conca alpina possiede una casa-ostello di tradizione quasi storica (e in questa ebbe difatti ospitalità Luigi Einaudi).

Il capo dello Stato, nella scelta di By per le sue vacanze, fu stimolato non solo dal proposito di fuggire strepito e cerimoniale, ma anche da una ragione diremmo sentimentale — per quanto l'esemplare e grande piemontese fosse alieno da sentimentalismi di ogni specie. Egli volle cioè ritornare nei luoghi che nel 1943, quando incombeva sulla patria la grande tragedia preparata dal fascismo, lo videro fuggiasco come Calvino. E come Calvino riparò in Svizzera il 23 settembre del 1943 attraverso la Fenêtre Durand che si apre a 2800 metri di quota tra il Monte Avalle e il Mont Gelé e si trova a circa due ore di marcia dalla casa Farinet.

Questa fu la parte iniziale della nostra gita e giunto sulla Fenêtre rilevai con non poco rammarico (ahimè la storia dovrebbe essere magistra vitae, ma non lo è quasi mai) come i miei due compagni fossero scarsamente sensibili al significato di un'epigrafe in bronzo posta per ricordare il passaggio di Einaudi e che dice: «*Mentre la patria soggiaceva a tirannide, Luigi Einaudi, raggiunte le alpestri solitudini di By, trasse esule in terra elvetica la sua dignità di uomo e di scienziato valicando nella tormenta questo colle il 23 settembre 1943*».

Dalla Fenêtre Durand scendemmo per pernottare fino alla Cabane de Chanrion, ampio e comodo rifugio della Sezione Ginevrina del Cas, cui ora arriva (da Fionnay) una strada automobilistica costruita per imponenti lavori idroelettrici. Ma è improprio dire semplicemente che scendemmo perché in realtà occorre portarsi sino ai 2200 metri alla Grande Chermontane dove vi è un ponte che consente di scavalcare il pauroso torrente, scaturito dal Glacier d'Otemma, per poi risalire ai 2460 metri dei ripiani di La Paume sui quali sorge, presso due limpidissimi laghi, la Cabane de Chanrion.

Nel complesso questo itinerario di andata richiede non meno di 4 ore di cammino (il Saglio nella sua guida scrisse 3,30 con eccessivo ottimismo) ed è piuttosto faticoso, ma tempo e fatica sono ripagati dal panorama. Prima di giungere alla Fenêtre Durand si fiancheggia la poderosa scogliera del Clapier e del Morion — uno spettacolo naturale pauroso e magnifico — e si incontrano tre bellissimi laghi presso l'alpe Lombarda e prima del valico. Dopo la Fenêtre si ammira una visione ancor più grandiosa e impressionante: quella del ghiacciaio d'Otemma che scende dal Monte Collon (alle spalle del Cervino) come un'immensa fiumana la quale in realtà si è aperta una valle scavando tra le montagne.

Il giorno seguente per il ritorno in Italia variammo l'itinerario scegliendo quello — un po' più alpinistico — che dalla Grande Chermontane sale al ghiacciaio Durand (molto vasto e crepacciatissimo), lo attraversa e giunge al Col Est d'Amianthe donde si discende alla omonima capanna-rifugio e poi a By. Noi impiegammo sei ore di cammino effettivo, escludendo cioè le soste. E' un percorso, soprattutto per i giovanissimi, emozionante: crepacci in gran parte colmi d'acqua, mostruosi seracchi, tormentate guglie rocciose costituiscono l'ambiente; mentre sullo sfondo, volgendo lo sguardo verso la Svizzera, appaiono altri ghiacciai e vette ardite, tra cui quella — arditissima — del Cervino.

Remo Griglié

Nella prossima primavera l'inizio dei lavori

Già raccolti 4 miliardi per il traforo del Ciriegia

Assicurano un terzo del finanziamento per la parte italiana che è di 12 miliardi - Altrettanti ne spenderà la Francia per l'apertura della galleria stradale che sarà la più lunga d'Europa: Km 12,38 - Predisposti i raccordi stradali: raddoppio della Cuneo-Borgo San Dalmazzo

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, venerdì sera.

«Fondate ragioni ci portano a ritenere che il primo colpo di piccone del futuro tunnel stradale del Ciriegia, che sarà il più lungo del mondo, potrà essere dato entro la primavera del prossimo anno». Questo annuncio è stato dato stamane dal presidente della Provincia di Cuneo dott. Falco nel corso di una conferenza-stampa appositamente convocata. Egli ha pure informato sui lavori preparatori, ormai in fase avanzatissima, sui finanziamenti già ottenuti e, soprattutto, sui raccordi stradali con gli sbocchi della galleria, onde evitare, a Cuneo e nella vallata del Gesso gli intasamenti attualmente lamentati in valle d'Aosta dopo la apertura del Gran San Bernardo.

Circa il piano di finanziamento che prevede una spesa di 24 miliardi da ripartirsi in parti eguali fra le due società che saranno costituite in Italia e in Francia, il dott. Falco ha comunicato i nomi dei principali sostenitori che sono: Amministrazione provinciale di Cuneo per 595 milioni; Amministrazione provinciale di Asti 130 milioni; Amministrazione provinciale di Torino 205 milioni; Banca Popolare di Novara 200 milioni; Cassa di Risparmio delle Province Lombarde 100 milioni; Cassa di Risparmio di Asti 100 milioni; Cassa di Risparmio di Cuneo 650 milioni; Cassa di Risparmio di Torino 500 milioni; Istituto Bancario S. Paolo di Torino 300 milioni; Istituto Mobiliare Italiano 150 milioni; Monte dei Paschi di Siena 333 milioni; Comune di Cuneo 200 milioni; Camera di Commercio di Cuneo 75 milioni; Camera di Commercio di Torino 50 milioni.

Nel complesso i finanziamenti finora raccolti si aggirano sui 4 miliardi di lire, che aumenteranno nei prossimi mesi, quando altri enti pubblici e privati avranno concretizzato le promesse fatte.

Quanto ai lavori preparatori sono completati: una campagna geologica in collaborazione con tecnici francesi e diretta dal prof. Peretti, del Politecnico di Torino; l'esecuzione di rilievi geofisici e geoelettrici nelle zone interessate dal futuro tracciato del tunnel; la determinazione del modulo di elasticità e delle caratteristiche geomeccaniche delle rocce che saranno attraversate dal traforo; il rilievo topografico in scala 1:1000; lo studio sulla redditività del traforo sulla base dei dati statistici di traffico rilevati negli ultimi anni e di previsioni per il futuro; i rilievi, per due inverni consecutivi, delle condizioni di innevamento nella valle del Gesso e nelle valli francesi confinanti.

Il traforo del Ciriegia sarà lungo 12 km. e 380 metri, la quota di imbocco italiana è a metri 1185 e quella francese a 1360. Quanto ai raccordi con la valle del Gesso e Cuneo sarà costruita una strada parallela all'attuale statale Borgo San Dalmazzo - Cuneo, mentre sono già progettate opere per consentire un veloce attraversamento della città.

Sabato 22 sarà ufficialmente costituita la società italiana per il traforo del Ciriegia alla presenza dei rappresentanti di comuni, province, istituti di credito ed altri enti aderenti.

g. d. m.

DUE GIORNI DI FESTA, TUTTI LASCIANO LE CITTA'

La grande frenesia di Ferragosto

Cinquemila pattuglie in servizio fino a lunedì

La Polstrad all'opera per la sicurezza del traffico

Un piano organico di collegamento fra province e regioni - La sorveglianza sulle principali direttrici del flusso automobilistico dal Piemonte verso la Liguria e le zone dei laghi - Anche elicotteri di controllo a vasto raggio a disposizione degli agenti - Utili consigli dei tecnici della viabilità

(Nostro servizio particolare)

Milano, agosto.

Il piano disposto dalla polizia stradale per le giornate del Ferragosto entra in funzione oggi; può essere definito piano di emergenza perché è quello che impegna tutti i reparti senza alcuna esclusione. In realtà però già da due settimane è in corso una operazione a largo raggio che si protrarrà per tutto il mese e che si sviluppa in modo coordinato per province e per regioni. Negli scorsi anni il Comando generale della Polizia della strada a Roma aveva avuto modo di controllare i buoni risultati di similari organizzazioni messe in atto con larghezza di mezzi ed ora ulteriormente perfezionate. Per ciò appunto l'intero organico della polizia stradale, che comprende 8 mila agenti scaglionati in diversi turni di giorno e di notte, è tutto sulle strade. Inoltre data la gravosità del servizio si è fatto anche ricorso a forze ausiliarie della polizia stessa ed ai carabinieri motociclisti di modo che nel complesso si potrà far conto su oltre dodicimila uomini dislocati nelle varie zone.

Gli automezzi saranno 1500 e le motociclette 3500; circoleranno su tutte le strade nazionali e provinciali per far rispettare le norme del codice, per aiutare chi ne avesse bisogno, per raccomandare a tutti la massima prudenza.

Piemonte, Lombardia e Veneto sono allacciati con stretti collegamenti dei vari comandi della Polstrad in modo che non vi saranno barriere o fratture tra le diverse province al fine di rendere la sorveglianza continua e totale. Si sa che, come nel passato, anche quest'anno si farà ricorso a tutti i mezzi possibili per poter controllare in modo efficiente le grandi arterie di comunicazioni. Quelle del Piemonte si sviluppano particolarmente verso la Liguria e verso Milano e la zona dei laghi. Le prime saranno molto cariche, perché sono quelle che portano alle località marine, le più affollate in questo periodo di vacanze; anche quelle, però, che si indirizzano verso i laghi vedranno senza dubbio un traffico intenso perché servono al «turismo breve», quello che si limita ad occupare i due giorni e mezzo di festa in gite di minor raggio con una o due nottate soltanto di pernottamento fuori casa.

Da molti anni le località lacustri sembravano aver perduto il favore del pubblico di cui godevano incondizionatamente al principio del secolo, quando erano tra le più eleganti e ricercate dal turismo a quell'epoca appena agli inizi. Ora sembra che molti cittadini siano nuovamente interessati alla villeggiatura sui laghi per il conforto della maggiore tranquillità che si può trovare sulle loro sponde. Tutto ciò sovente è una questione soltanto di moda e, come si sa, la moda è bizzarra e mutevole. Per queste ragioni le strade e le autostrade che portano al lago Maggiore, a quello di Como ed anche, dopo Milano, a quelli di Iseo e di Garda saranno particolarmente sorvegliate nella logica presunzione di un traffico particolarmente intenso.

Altra direzione che da Torino occuperà l'attenzione della polizia stradale sarà quella delle valli. Con l'autostrada fino a Quincinetto si può viaggiare verso la valle di Aosta con comodità e sicurezza; ma poi le cose si complicano e l'azione delle pattuglie di controllo diventa tanto più impegnativa ed utile. Anche le due direttrici delle valli di Lanzo e di Susa saranno cariche di un flusso intenso di mezzi automobilistici ed al fine di favorire il traffico sono state disposte diverse pattuglie di sorveglianza, particolarmente in quei centri che per essere ancora privi di strade di circonvallazione — come per esempio Pessinetto in val di Lanzo — costituiscono delle vere strozzature in cui sono facili e prevedibili gli ingorghi.

La circolazione automobilistica ha le sue leggi che è pericoloso violare anche se è facile. L'esperienza non manca certo ai militi della strada che trascorrono la loro vita in macchina od in motocicletta; essa insegna loro tutti gli accorgimenti per rendere, con la prudenza, meno pericolosa la loro attività sempre esposta a tante offese. I loro consigli sono quindi da ascoltare con particolare attenzione. Bisogna che gli automobilisti imparino a considerare gli agenti della strada come degli amici anche se essi sono costretti ad operare con inflessibile severità per stroncare qualsiasi infrazione. Sarebbe anche molto utile che gli automobilisti, come purtroppo non sovente avviene, collaborassero tra loro, si aiutassero reciprocamente senza inalberarsi quando sono sorpassati, dato che il sorpasso non è una offesa personale come molti lo intendono. In altre nazioni del nord Europa, in Danimarca, per esempio, od in Inghilterra la collaborazione tra gli utenti della strada, siano essi pedoni od automobilisti, è continua e costante ed ognuno rispetta i diritti degli altri.

Ricordi l'automobilista imprudente che può esser sempre colto in fallo anche se in vista non vi sono pattuglie di sorveglianza. La Polstrad è fornita anche di elicotteri e dall'alto può controllare vasti tratti di strada segnalando per radio alla pattuglia più vicina qualsiasi violazione del codice eventualmente commessa; sarà facile a una macchina od alle motociclette degli agenti in servizio raggiungere il contravventore.

Infine centri di soccorso sono stati istituiti lungo le principali arterie, come pure nei punti nevralgici sono stati disposti 70 contatori del traffico che da domani al 28 agosto rileveranno ininterrottamente la circolazione degli autoveicoli per trarne statistiche ed elementi di studio che serviranno in seguito.

I tecnici della sorveglianza stradale danno ancora un consiglio agli automobilisti e cioè di studiare prima di mettersi in cammino le carte dei luoghi dove intendono recarsi e partire dopo aver controllato che il loro mezzo sia in piena efficienza meccanica.

al. vi.

I treni di Ferragosto presi d'assalto a Roma da decine di migliaia di persone (Tel. a «Stampa Sera»)

«Miss Turismo» della Costa Azzurra

E' una studentessa di Parigi, si chiama Dana Belloy, ha 19 anni ed è stata eletta ad Antibes «Miss Turismo» della Costa Azzurra (Tel. a «Stampa Sera»)

TRADIZIONALE RICHIAMO PER I TURISTI

Domani a Courmayeur la «festa delle guide»

Numerose manifestazioni sportive e folcloristiche in programma in questi giorni in Val d'Aosta - Si scia a 10 sotto zero al Rifugio Torino

(Nostro servizio particolare)

Courmayeur, venerdì sera.

La signora C., moglie del titolare delle Officine meccaniche C. e C., società per azioni, di Milano, ha telefonato urgentemente al marito in partenza per Courmayeur per trascorrervi una serena vacanza di alcuni giorni: «...e non dimenticarti di portarmi la pelliccia di visone per la sera e quella di leopardo per il mattino». Non è che la signora C. voglia sfoggiare gli ultimi due modelli che ha acquistato in un'elegante pellicceria di via Montenapoleone a Milano, ma è proprio che ha freddo.

Il termometro in questi ultimi giorni ha fatto un balzo indietro, riportando i villeggianti per lo meno a temperature autunnali. Stamane la signora G. F. ha telefonato al Rifugio Torino prima di alzarsi da un soffice letto di un grande albergo di Courmayeur, nascosta da un piumino invernale, e quando le detto il custode che lassù ci sono almeno 10 gradi sotto zero, ha preferito rimanere ovattata dal cumulo di coperte.

Tuttavia al rifugio Torino, per sciare, si sono portate circa 400 persone. Sotto la direzione dei 44 maestri e del direttore maestro scelto Renzino Paris si preparano per la grande sfida con la scuola di Cervinia che si avrà il 23 agosto, e poi il 30 ci sarà la prima combinata sci - sci d'acqua. Al mattino ci sarà la prova sulle nevi del ghiacciaio del Dente del Gigante e nel pomeriggio la prova sulle acque del lago di Avigliana. Un'altra gara che impegnerà i cavallerizzi del maneggio di Planpincieux tiene in suspense il «mondo bene» che si è dato convegno a Courmayeur. E poi ci sono gare di tiro al piattello del Chécrouit. Per non parlare della festa delle guide, che si svolgerà domani mattina, alla quale è d'obbligo partecipare. Alle 10 le guide di Courmayeur si ritroveranno nella famosa piazzetta dove è la loro casa, di fronte alla chiesa. Ai lati i monumenti di Ollier e di Puchoz. A Courmayeur i villeggianti non sono mai mancati alla festa, che sempre ha destato la curiosità di tutti. Anche dei gitanti che solo per quel giorno raggiungono la località con democratici pullman che inalberano cartelli dai quali si apprende che la gita è organizzata dalla sezione del Club Alpino di Motta Visconti o da quella di Trino Vercellese.

Alle 11 ci sarà la benedizione degli attrezzi, cui parteciperà la guida più anziana di Courmayeur, Adolfo Rey.

Gli alberghi hanno ormai raggiunto il «tutto esaurito», alcuni con difficoltà, altri con prezzi più accessibili di ogni tempo. I campeggi delle valli laterali, sia di Planpincieux che della Val Veni, sono pieni zeppi: gli occupanti durante la notte si avvolgono in un «plaid» di più e di giorno indossano vistosi «duvets», ma sono contenti ugualmente. E' gente che non frequenta il galoppatoio di Planpincieux o il tiro al piattello dello Chécrouit (per un colpo di carabina si spendono centinaia di lire, per abbattere un piattello di plastica) ma è gente felice ugualmente.

Giorni fa hanno avuto la soddisfazione di accogliere Bonatti e Vaucher, reduci dalla grande impresa della «Nord» della Whymper, nel gruppo delle Jorasses: oggi possono andare in gita al laghetto del Miagé, in Val Veni, per fare uno spuntino mentre «iceberg» enormi navigano nel lago, dando l'impressione di essere in un paesaggio del Polo Nord; domani sono capaci di salire in auto al parco del Gran Paradiso, dove sono ad attenderli camosci e stambecchi, che si lasciano accarezzare.

Raggiungere questi luoghi, però, rimane sempre una impresa: dal traforo del Gran S. Bernardo sono migliaia di macchine che entrano in Valle, così dal Colle e dal valico del Piccolo S. Bernardo. La statale del fondovalle è oberata di traffico: dodici pattuglie della «stradale», anche le sollte sei, controllano che tutto proceda regolarmente, ma è inevitabile che dietro un pullman si formi una lunga colonna di centinaia di auto; è inevitabile inoltre che negli attraversamenti dei paesi si formino ingorghi penosi e la gente si chieda quando verrà l'autostrada. Per i villeggianti vestiti a festa la lunga teoria di auto è uno spettacolo, per gli automobilisti, che pazientemente devono attendere che gl'impedimenti si diradino con la buona volontà di tutti, un po' meno.

Italo Vaglienti

E' DIFFICILE TROVARE UN POSTO LIBERO

Seicentomila sono arrivati ad affollare le spiagge liguri

Sulle strade della Riviera il traffico è aumentato del 12-15% rispetto allo scorso anno - Folle sulle banchine del porto di Genova davanti alle navi in partenza per la Sardegna - Trecentomila genovesi hanno lasciato la loro città per la montagna

GENOVA, venerdì sera.

(o. p.) Siamo ormai alla vigilia del Ferragosto ed il grande movimento di persone che si spostano altrove per trascorrere la duplice festività, è in atto fin da ieri pomeriggio, ed in modo massiccio. Treni speciali sono stati disposti dalle Ferrovie per far fronte all'eccezionale numero di genovesi che lasciano la città per recarsi in campagna o in montagna, e per quei lavoratori che ritornano, seppure per pochi giorni, nei loro paesi, specialmente nel Centro o nel Sud d'Italia.

Il notevole aumento il traffico all'aeroporto «Cristoforo Colombo» di Sestri Ponente, dove aerei partono sia per gli altri centri italiani che per l'estero. Rafforzati pure i servizi marittimi, diretti soprattutto verso la Sardegna. In questi ultimi giorni sono partite per l'isola almeno trentamila persone ed altre migliaia partiranno tra oggi e domani. Molte persone hanno pernottato sulle banchine del porto, in attesa dell'imbarco.

Sulle pur scarse strade che collegano Genova al resto della Liguria ed alla pianura padana, il traffico è intensissimo e si svolge abbastanza regolarmente, sotto l'occhio vigile di decine di pattuglie della polizia stradale. Anche un elicottero da oggi sorveglierà dall'alto l'andamento del traffico sulle principali autostrade, mentre saranno in funzione centri di pronto soccorso volanti istituiti dalla Croce Rossa, e di soccorso automezzi, organizzati dall'Automobile Club di Genova. Analoghe iniziative sono state prese in altre province liguri e limitrofe, cosicché viene assicurata una completa organizzazione di soccorso per ogni eventualità.

Tornando al «grande esodo», dire con esattezza quante persone abbiano già lasciato Genova e quante siano venute a trascorrere il Ferragosto in Riviera, è piuttosto difficile. Si calcola tuttavia che almeno 300 mila persone siano partite per le ferie, mentre almeno 600 mila sarebbero giunte, specialmente dal Piemonte e dalla Lombardia, nonché da altre località limitrofe e dall'estero, in questi ultimi giorni, per trascorrere Ferragosto al mare.

I locali sono tutti esauriti. Tuttavia è ancora possibile trovare qualche camera, entro oggi e, molto più difficilmente, domani. Rispetto allo scorso anno — secondo quanto riferiscono fonti statistiche — il traffico sulle strade liguri è aumentato finora del 12-15 per cento.

Traffico intenso sulla via Aurelia

SOLE E AZZURRO su tutta la Riviera

Il tempo, dopo i temporali della scorsa notte, tende ovunque a migliorare - Cielo limpido anche nelle valli alpine - Tutto esaurito negli alberghi

SERENO SEMICOPERTO NUVOLE PIOGGIA O NEVE

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature massime registrate in determinate zone della città).

Genova, venerdì sera.

Dopo alcuni temporali notturni, stamane il tempo a Genova e nelle due Riviere tende nettamente a migliorare. Quasi ovunque è tornato il sole anche se la temperatura si mantiene relativamente fresca. Tutto sommato, si prevede un Ferragosto sostanzialmente favorevole ai turisti, stranieri e italiani, che affollano tutti i centri liguri e a coloro che giungeranno in Riviera oggi e domani.

Mare un po' mosso e visibilità media da 7 a 10 Km. Temperature, alle 7 di stamane, oscillanti dal 18 al 21 gradi, con tendenza ad aumentare durante la giornata.

Savona, venerdì sera.

Il cielo è parzialmente coperto e la temperatura si aggira sui 23 gradi, ma le previsioni meteorologiche sono favorevoli. Frattanto i servizi di vigilanza e prevenzione predisposti dalla polizia e dai carabinieri sono entrati ovunque in funzione. Il traffico automobilistico è notevole e si svolge sull'Aurelia, in alcuni tratti, con grande lentezza. Da Savona ad Albisola si impiegano 40 minuti contro i 10 normalmente necessari. Nei centri rivieraschi la maggior parte degli alberghi hanno finalmente registrato il tutto esaurito.

Alassio, venerdì sera.

Ancora una giornata soleggiata, con alti e leggeri strati di nebbia. Mare calmo. Temperature: 21 gradi a Laigueglia, 22 ad Alassio, Pietra Ligure e Finale. Buona l'affluenza turistica: circa 22.000 ospiti a Finale Ligure e 28.000 ad Alassio. Altri ospiti hanno prenotato per domani e dopo.

Sanremo, venerdì sera.

Il tempo si mantiene buono anche se l'aria è fresca: alle 8 di stamane + 22. Caotico il traffico a Sanremo e lungo l'Aurelia, anche per il persistere dello sciopero dei filobus tra Sanremo e Ventimiglia che si trascina ormai da più di un mese. Intenso il movimento turistico.

Alessandria, venerdì sera.

Tempo ancora incerto, venticello e temperatura quasi autunnale. Stamane il termometro è a 18°.

Acqui, venerdì sera.

Cielo prevalentemente sereno nell'Acquese e sull'Alto Monferrato, dove la temperatura tende ad aumentare. Il termometro stamane alle 8,30 segnava 20 gradi.

Asti, venerdì sera.

Sull'Astigiano stamane il cielo è parzialmente nuvoloso. Alle 7 si registrava la temperatura di 16°. Ieri la massima è stata di 25°.

Cuneo, venerdì sera.

Le condizioni del tempo registrano, alla vigilia di Ferragosto, un leggero miglioramento. Stamane il cielo è in gran parte sereno e splende il sole. Stazionaria la temperatura: 18 gradi alle ore 8.

Aosta, venerdì sera.

Cielo sereno in Valle d'Aosta. La viabilità sui massicci alpini è buona. La temperatura si mantiene sui valori medi di questi ultimi giorni: oltre i 1200 metri di altitudine non fa quindi eccessivamente caldo. Cervinia 6°, Courmayeur 18°, Aosta 25°, Cogne 17°, St-Vincent 24°.

Omaggi agli stranieri al valico di San Luigi

Sanremo, venerdì sera.

L'uomo moderno è «intimamente insoddisfatto, spesso oppresso dal dubbio, dalla "noia", dalla nausea, dalla "infelicità"». Non sono io che l'ho scoperto, riprendo soltanto parole del Pontefice Paolo VI. Per quanto possa sembrare strano, la «noia» e l'«infelicità» appaiono soprattutto nei visi dei «vacanzieri».

Essi sono evasi dalla prigione cittadina, non già su itinerari [illegible] ma liberi; sapevano dove andavano, che cosa avrebbero trovato, quanto c'era da spendere, ed eccoli più tristi di quand'erano in prigione. Visi arcigni, nervi in continua esplosione, uomini e donne. Sarebbero felici i bambini, ma come è possibile esserlo, in una simile compagnia che li guarda di continuo come piccoli delinquenti da sorvegliare e da redarguire, invece di gustarseli come un delizioso miracolo della vita?

Voglio citare un esempio tra tanti. Giovane [illegible] con il suo piccolo al ristorante. Appena seduto, gli domanda: «Vuoi un caffone?». Il bambino risponde energicamente di no. Perché dovrebbe volerlo? Il caffone arriva lo stesso. «Non si risponde con quel tono alla mamma» è la giustificazione della dittatrice.

La quale dittatrice [illegible] la lista e la scorre con occhio pieno di sospetto. «Che cos'è questo menù turistico?» domanda. «Io voglio un menù turistico». La risposta non la soddisfa. Niente menù turistico. Lei finisce col mangiare le stesse cose del menù turistico, e paga un terzo di più. Trova «caro, troppo caro», ma i prezzi erano segnati sulla carta, ci voleva poco a fare la somma. Intanto il bambino si è macchiato con il sugo di pomodoro che ha fatto straripare lei imboccandolo d'autorità, e arriva un altro caffone.

* *

A proposito del valico San Luigi. Abbiamo già detto del gesto gentile della Fiat e di una benzina italiana, che, dalle 7 alle 11, dalle 18 alle 21, offrono alle automobili in arrivo un omaggio turistico in buste chiuse. Ebbene, il primo gesto è di diffidenza. Sembra assurdo che si tratti di un regalo. Quanto costa? E le mani sono già pronte a respingerlo. Invece, è proprio un regalo.

La Fiat offre un prontuario di tutti i suoi servizi nella penisola, cartoline ricordo da poter spedire, un saluto di «benvenuti», «Bienvenus», «Welcome», «Willkommen», «Bienvenidos» con un piccolo dizionarietto. «E' giusta questa strada per?...». «Favorisca [illegible]...», «Ho noie con il motore, la dinamo, i fari, i freni, la frizione ecc.». I nervi non sono compresi: «Desidero un caffè, un caffellatte, ecc.; vino rosso, pane abbrustolito, marmellata, burro, un uovo alla coque, patate eccetera», «Buon giorno, buona sera, buonanotte» e via di seguito. Il tutto in francese, tedesco, inglese, spagnolo. Offre inoltre un disco di controllo della sosta e un ventaglio, sia pure in materia plastica.

Quella benzina italiana offre un «buono» per ricevere una carta delle strade italiane, tovagliolini, e un dizionario turistico, dove le varie parole sono chiarite da un disegno.

* *

Sanremo ha avuto per due giorni una visita di riconoscenza dei nomi canori che gli debbono la loro fortuna, per due rappresentazioni gratuitissime o a prezzi di favore (non per il pubblico, da parte dei divi). Gigliola Cinquetti si è accontentata di mezzo milione. La quale Gigliola si è poi rapidamente evoluta. A gennaio non aveva l'età per amare; adesso va «di là dal ponte» per fare all'amore sull'erba, entrando così in conflitto con il codice penale ed offendendo la proprietà privata. In occasione di questo piccolo Festival i muri cittadini sono tornati a tappezzarsi di fotografie esaltanti i vari divi. Spicca, fra tante, quella di Piero Focaccia, sulla cui spalla sinistra posa un usignolo per imparare a cantare.

Antonio Antonucci

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Chiusi per tre giorni i teatri di posa a Cinecittà

I divi del cinema trascorrono il Ferragosto lontano da Roma

La Masiero prepara al mare il ritorno al teatro di prosa

Nella prossima stagione l'attrice non lavorerà alla tv

Nostro servizio particolare

S. MARGHERITA, venerdì sera.

Lauretta Masiero è rimasta qualche giorno in vacanza, a Santa Margherita: trascorrerà il resto del mese di agosto a Napoli e, quindi, in montagna. In autunno, molto probabilmente, farà compagnia insieme con Aldo Giuffrè. «Per il momento siamo ancora in fase di accordi — dice Lauretta — penso però, che il nostro repertorio presenterà una commedia brillante francese — Feydeau, Labiche o Verneuil — ed una novità italiana». La compagnia si chiamerà «Masiero-Giuffrè», oppure «Dei due». «Dopo quelle de "I giovani"», prosegue, «e "Dei quattro", ci voleva una "Compagnia dei due". Speriamo — dice Lauretta — di avere tanta fortuna quanta ne hanno avuta loro!».

Per la prossima stagione, quindi, niente tv. Lauretta, parlando delle sue prestazioni in tv, è un po' perplessa: «Ho registrato, da circa un anno, l'antologia dell'operetta, come presentatrice, in sei puntate. Il lavoro di registrazione durò dal 24 agosto al 9 ottobre 1963 e ancora non si parla di programmarlo! Finisce che parecchi mi chiedono come mai, da un po' di tempo in qua, non ho fatto niente di molto importante in tv...! Non soltanto, ma le cinque puntate delle "Avventure di Laura Storm", che avrei dovuto registrare ora perché potessero essere messe in onda in primavera, sono invece passate nel programma della tv per il '65. E speriamo che sia questa la data definitiva».

Così è passata di nuovo al teatro: prosa, perché la commedia musicale dice che le fa un po' paura, allo stato attuale delle cose: «Ci sono troppe compagnie, per la prossima stagione: mi auguro, per loro, che nessuna vada a finire male, ma certo è un momento difficile». E infatti, le formazioni sono davvero parecchie: fra esse, quelle di Macario, Rascel, Dapporto, Walter Chiari, Bramieri, Giovanna Ralli, ecc.

All'appuntamento annuale con i bagni del Covo Nord-Est, Lauretta non manca mai. E' sempre uguale, graziosa, simpatica, garbata; parla dei suoi progetti molto seriamente; è vivace non senza una punta di malinconia. La beniamina di molto pubblico — allegra, spregiudicata, provocante — è, nella realtà, una cara ragazza bionda e gentile, con i suoi pensieri e le sue preoccupazioni.

Ornella Rota

In città sono rimasti soltanto gli americani

Gli attori e registi italiani hanno preferito le spiagge

Nostro servizio particolare

Roma, venerdì sera.

Anche quest'anno, come di consueto, i divi del cinema trascorreranno il Ferragosto lontani da Roma. I teatri di Cinecittà e degli altri stabilimenti di posa romani, che malgrado la crisi ospitano in questo periodo circa 20 film, rimarranno deserti per un paio di giorni o tre. Molti attori sono già partiti, quelli che per qualche motivo si trovano ancora in città stanno facendo le valige.

La maggioranza si è indirizzata verso il mare. All'Argentario sono giunti Rossana Podestà con il marito Marco Vicario in compagnia di alcuni amici, tutti ospiti nella villa dell'attrice a Porto Santo Stefano, nella loro bellissima villa di Ansedonia si trovano già da qualche giorno Domenico Modugno e la moglie; il cantante-attore sta rivedendo il copione di un lavoro che dovrebbe rappresentare in autunno e non farà ritorno a Roma prima della fine del mese.

Federico Fellini e Giulietta Masina, impegnatissimi con le riprese di Giulietta degli spiriti, che ha raggiunto uno stadio di avanzata lavorazione, si trasferiranno nel pomeriggio nella casa di Fregene. Il loro programma per questi due giorni di ferie è assai semplice: tutto riposo.

Al mare si trova anche Gina Lollobrigida con i Milko senior e junior. Abitano la villa di Sabaudia i cui la famiglia Skofic vive la maggior parte del tempo che spende in Italia. Per la giornata di domani è prevista una lunga gita in barca, forse fino all'isola di Ponza. Poco distante si trovano Sandra Milo con il marito Moris Ergas e Anna Magnani; i primi sono a Punta Rossa e l'altra a San Felice Circeo.

Più a sud si sono spinti Franca Valeri e Vittorio Caprioli, affezionatissimi di Positano; e tutto il clan di Luchino Visconti, distribuito tra Capri e Ravello.

Inseguita dai fotografi, Stefania Sandrelli sembra si sia rifugiata a Viareggio, nell'abitazione di alcuni amici di famiglia. Le sue probabilmente saranno le vacanze più movimentate e c'è caso che passi il Ferragosto asserragliata in casa per sfuggire a sguardi indiscreti. In qualche punto del Mediterraneo, in piano crociera si trova Virna Lisi con il marito Franco Pesce. Dino De Laurentiis, Silvano Mangano, lo scenografo Pietro Gherardi e forse Alberto Sordi trascorreranno i prossimi due giorni nella villa del produttore a Cap S. Martin.

Oltre frontiera festeggeranno il Ferragosto anche Sophia Loren, da alcune settimane in Israele dove sta interpretando un film; l'ex imperatrice Soraya, che ha raggiunto Atene con la troupe de I tre volti; Gino Cervi, che sta facendo le sue vacanze in Svizzera.

A Roma, probabilmente, resteranno gli americani: Charlton Heston, Michelangelo nel film di Carol Reed e Frank Sinatra, arrivato da pochi giorni per impersonare il protagonista de L'estremo di Von Ryan, per la regia di Mark Robson. E c'è caso che, facendo vacanza anche i fotoreporters, a Ferragosto il cantante americano conceda un giorno di libera uscita alla sua guardia del corpo che potrebbe così andare a prendersi un bagno a Ostia.

L. z.

Stefania Sandrelli ha cercato rifugio a Viareggio

Claudio Villa regala un milione e mezzo per un'opera benefica

SANREMO, venerdì sera.

Claudio Villa ha compiuto ieri un gesto di generosità: il popolare cantante ha devoluto il milione e mezzo vinto nella trasmissione televisiva «Fiera dei sogni» a favore del comitato «Sanremo» pro erigenda casa di soggiorno per artisti. La somma è stata consegnata all'avv. Bertellol, presidente del comitato.

STASERA AL CINEMA

I film di due giorni di festa per chi preferisce starsene a Torino

DOPPIO GIOCO A SCOTLAND YARD, al Vittoria.

«The informers» (Gli informatori) è il titolo originale, e gli informatori, in Inghilterra come dovunque, sono quegli individui particolarmente introdotti in determinati ambienti di vizio e malavita che forniscono alla polizia le notizie e le indiscrezioni utili agli agenti investigatori. Il protagonista del film, diretto da Ken Annakin uno dei registi de Il giorno più lungo, è Johnnoe, ispettore di Scotland Yard, che dell'opera di Jim, un informatore, molto si serve per il proprio lavoro. Ma il doppio gioco che Jim conduce gli procura la vendetta di certi rapinatori che lo ammazzano, non prima però che egli abbia fatto importanti rivelazioni a Johnnoe, che sarà poi accusato dal fratello di Jim della morte di costui. A loro volta altri malviventi vogliono sopprimere Johnnoe e all'uopo si servono delle arti subdole di un'avvenente mondana. Il film, con sorpresa finale, è interpretato da Nigel Patrick, Margaret Whiting, Catherine Woodville.

CANZONI BULLI E PUPE, al Reposi.

Una nuova «partecipazione straordinaria» di Franchi e Ingrassia in un film che al filo conduttore di una semplice trama allaccia altri nomi assai noti: Gigliola Cinquetti che canta Penso alle cose perdute, le geometriche e sincronizzate gemelle Kessler, Nini Rosso e la sua inseparabile tromba, Cocky Mazzetti, Clen Sacco, Filippini, Stelvio Rosi, Rossella Como e la vedette (francese naturalmente) France Anglade. La trama trae lo spunto dal fatto audace di certi scapestrati che, dovendo «lanciare» un nuovo paroliere, riescono a introdursi in una stazione televisiva e a controllare il funzionamento e la trasmissione di un canale, sul quale via via appaiono per cantare, suonare, eseguire lazzi le «celebrità» sopra nominate.

IL FIGLIOL PRODIGO (Ambrosio) — Riedizione di un noto cinemascope a colori di Richard Thorpe, avente a tema l'episodio biblico al quale s'intitola. Principali interpreti: Edmund Purdom e Lana Turner.

SPARTACUS (Cristallo). — Schiavi liberati dal famoso gladiatore della Tracia sbaragliano le legioni di Roma la cui forza avrà però il sopravvento. E' il celebre film di Kubrick riedito in scope a colori. Interpreti: Kirk Douglas, Jean Simmons, Laurence Olivier, Charles Laughton, Tony Curtis, Peter Ustinov.

LASCIATE SPARARE... CHI CI SA FARE (Ideal) — Eddie Constantine, investigatore manesco e galante, districa, al suo solito modo, un'aggrovigliata matassa connessa alla sparizione di un'arma segreta su cui ha posto l'occhio una potenza asiatica. Tre donnine: Daphne Dayle, Patricia Viterbo (francesi), Maria Grazia Spina (italiana).

L'AMORE PRIMITIVO (Nazionale) — Nei panni di un'austera antropologa (che però non disdegna lo «strip») Jayne Mansfield «presenta» un film sulle manifestazioni dell'amore primitivo con accompagnamento dei lazzi di Franchi-Ingrassia.

Marilù Tolo in una scena del film «Matrimonio all'italiana» in cui ha una parte di fianco

Domenica: queste le prime visioni

LE AVVENTURE DI CHEYENNE BILL, all'Astor.

Per una proiezione complessiva di ore 1,40 circa, sono riuniti in questo western due medi metraggi, rispettivamente intitolati, nell'originale, «The iron trail» e «Hired gun». Cheyenne Bill è un tipico personaggio della storia americana del Far West, un coraggioso pistolero dal carattere indipendente e dalla mira infallibile, che pone le proprie armi, siano esse la pistola o la carabina, al servizio delle giuste cause, o da solo o in collaborazione con gli uomini della legge. Nei due racconti cinematografici, diretti entrambi da Leslie H. Martinson, e ribattezzati in italiano «La pista d'acciaio» e «Il sicario», la figura leggendaria di Cheyenne Bill è impersonata da Clint Walker, al quale si affiancano Dani Crayne (nel ruolo di Mary Allan, l'amica dell'eroe), Whitney Blake, Alan Hale e Don Megowan.

I GUAI DI PAPA', al Doria.

Lo spassoso Bob Hope ritorna in una brillante commedia a colori nella quale, come dice il titolo, i crucci di un genitore galante impegnato con le donne forniscono l'opportuna occasione per il protagonista e gli altri interpreti ambosessi di divertire a getto continuo. Intitolata in originale «A Global Affair», la pellicola, che accoppia l'umorismo francese all'eleganza formale hollywoodiana, è diretta da Jack Arnold e fa gustare Bob Hope nella festosa compagnia delle «Global Girls» assai vezzose, e di Michèle Mercier, Yvonne De Carlo, Elga Andersen, Miko Taka, Liselotte Pulver. Tra gli attori ricordiamo ancora: Robert Sterling, Jacques Bergerac e Mickey Saughnessy.

LO STRANGOLATORE DALLE NOVE DITA, al Romano.

Un «giallo» del quale, ovviamente, è consentito svelare il solo mistero del titolo. Lo strangolatore al quale esso si riferisce ha il mignolo privo di una falange: perciò deve compiere il suo macabro lavoro servendosi di un dito in meno. Detto questo anticiperemo ancora che la pellicola, diretta dal regista tedesco Harald Reinl, narra la storia di un cupo delitto avvenuto in un altrettanto tetro castello abitato da un enigmatico sir Lucius. Grazie all'intervento, nel sinistro maniero e nei suoi dintorni, di un ispettore occhio di lince mandato da Scotland Yard, si riesce a far luce sull'efferato crimine e sul suo autore.

IL DOMINATORE DEL DESERTO, al Corso.

Diretto da Amerigo Anton per il grande schermo a colori, è un film avventuroso che, sotto il segno delle verdi bandiere del Profeta, si svolge nel rovente clima del deserto. Protagonista è Nadir, giovane bello e forte, al quale viene rapita la promessa sposa Fatima per mano di un potente capo arabo, avventuriero senza scrupoli, abituato a far sue le donne altrui. Naturalmente, dopo svariate complicazioni, zuffe, galoppate fra le dune, svolazzar di barracani ecc., il rapitore pagherà a caro prezzo l'affronto e al giusto epilogo si vedranno i fiori d'arancio simbolicamente spuntare anche tra le sabbie. Interpreti Kirk Morris, Hélène Chanel, Rosalba Neri e il fellone solito Paul Müller.

TEATRI E RITROVI

Prev. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, t. 57.323

Alfieri: Rivista «Apollo Show n. 6». Orario 18,15 - 21,15.

Maffei: «Spettacolissimo 64». Riv. M. Ferrero - L. da Vinci 18,15-21,15.

Museo del Cinema: chiuso.

Al Piccolo, p. Solferino, tel. 542-882; ore 21: Complesso al Baby Luna; canta Mario Valente.

Bisbanchetti Lutterion: ore 21 Lord Chalet. Valentino: 21 Pippo Prano. El Patio (c. Moncalieri 346, telefono 633-151): ore 21 i Romani. Gay Echevi: ore 21 i 4 Moonlight. (Prima consumazione gratuita).

Giardino Belle Arti: 21 River Side.

La Serenella: 21 i Corcovados.

Pagoda Dancer: 21 Nicola di Bari.

Casa Lenia (aria condiz.): Attrazioni. Gran Bulldog 22-4 Attrazioni.

Acapulco, Monc. 145, t. 643-666: 21. Lido Whisky (c. Moncalieri 422, tel. 697-015): tutte le sere ore 21. Villa Gay (c. Moncalieri 53): ore 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il figliuol prodigo» Lana Turner, E. Purdom, sc. col. Viet. 16.
Astor: «I giovani fucili del Texas» J. Mitchum, A. Ladd, J. Mc Crea.
Corso: «La nave del Diavolo» Christopher Lee, Andrew Keir, scope col.
Cristallo: «Spartacus» Kirk Douglas, Laurence Olivier, Jean Simmons, Charles Laughton, Peter Ustinov, Tony Curtis, technicolor, supertechnirama. Orario: 14, 17,50; ultimo 21,40.
Doria: «Baby doll» con Carroll Baker e Karl Malden. Vietato anni 16.
Ideal: «Lasciate sparare chi ci sa fare» con Eddie Constantine.
Nazionale: «L'amore primitivo» F. Franchi, C. Ingrassia, J. Mansfield, technicolor. Vietato min. anni 18.
Reposi: «Canzoni bulli e pupe» Franchi, Ingrassia, F. Anglade, G. Cinquetti.
Romano (aria condizionata): «Il principe e la ballerina» technicolor, con Marilyn Monroe, Laurence Olivier.
Vittoria: «Doppio gioco a Scotland Yard» Nigel Patrick, Margaret Whiting. Vietato minori 14 anni.

Alfieri: «L'affittacamere» Kim Novak, Jack Lemmon, F. Astaire.
Ariston: «Danza macabra» Barbara Steele, G. Riviere. Viet. min. 18 anni.
Arlecchino: «Totò sexy» con Totò e Macario, eastmancolor.
Capitol: «Il prigioniero di Taormina» Tognazzi, Elke Sommer, col. Viet. 14.
Metropol: «Cowboy» con Glenn Ford, J. Lemmon, scope technicolor.
Torino: «A casa dopo l'uragano» metrocolor, cinemascope, con Robert Mitchum, Eleonora Parker.

Alessandria: «Il Cenerentolo» technicolor, con Jerry Lewis.
Faro: «Vendicatore mascherato» sc. colori, G. Madison, J. Schneider.
Fiamma: «Venere in pigiama» scope techn., con Kim Novak, J. Garner.
Hollywood: «Le armi della vendetta» G. Barray, Valerie Lagrange.
Maffei: «Spettacolissimo 64». Riv. M. Ferrero - L. Da Vinci 18,15-21,30. Film «Il ladro di Bagdad» techn.
Mondial: «Strana voglia di una vedova» D. Darrieux, D. Carroll. V. 14.
Orfeo: «Il gladiatore» con Rex Harrison e Moira Orfei.
Principe: «Le armi della vendetta» techn. sc., G. Barray, Isa Miranda.
Splendor: «Strana voglia di una vedova» D. Darrieux, D. Carroll. Vietato 14.

Adriano: «Il con. dottore» Dana Andrews, [illegible], technicolor.
Aldebaran: «Il trionfo di Maciste» tec. Riv. «Apollo Show n. 6» 18,15-21,15.
Alpi: «I violenti» C. Heston, Baxter.
La Perla: «Le armi della vendetta» G. Barray, Isa Miranda, technicolor.
Regina: «I tre della Croce del Sud».

Asti: «Principe dei Vichinghi». Ap. 14.
Olimpia: «Il pirata del Diavolo».
F. Nuovo: «Gli arcieri di Sherwood» e «La signorina e il cow-boys».

Esperia: «Vecchio testamento» sc. tec.
Giardino: «Il magnifico avventuriero» techn. scope, C. Mori, B. Hasley.
Madonna Rosa (Arena estiva): «Sfida nell'alta Sierra» scope colori, R. Scott.
Mirafiori: «Cavalca e uccidi».
S. Elia: «Sherlocko investigatore sciocco» con Jerry Lewis.
Vincenzo: «Spionaggio a Gibilterra» con H. Neff e G. Barray.

Araldo: «Bagliori sulla giungla» con A. Todd e J. Sheffield.
Eliseo: «Corruzione» R. Schiaffino, J. Perrin. Vietato minori anni 18.
Frejus: «La nave matta di Mr. Roberts» tec., Henry Fonda, J. Lemmon.
Nuovo: «Tesoro segreto Cleopatra» in technicolor.

S. Paolo: «Le avventure di Don Giovanni» techn., con Errol Flynn.

Ariosto: «I compagni» con Marcello Mastroianni e Renato Salvatori.
Belgio: «Più allegro avventuriero».
Eridano: «Dan il terribile» con R. Hudson e J. Adams, technicolor.
Gropp: Maciste il gladiatore di Sparta.
V. Venezia: «Kali-yug dea della vendetta» techn. scope, L. Barker.

Astra: «Corruzione» R. Schiaffino, J. Perrin. Vietato minori anni 18.
Baretti: «Scaramouche» technicolor, S. Granger, E. Parker, J. Leigh.
Bixio: «Il segreto sparviero nero» tec.
Massaua: «I due mafiosi» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
Odeon: «Il mocassino Dalanna» Ekberg.
Star: «Duello nella Sila» scope, con L. Lamee e M. Orfei.

Adua: «Brenno nemico di Roma» col., Gordon Mitchell, Tony Kendal.
Aurora: «I cavalieri del Diavolo».
Brescia: «Agguato sul grande fiume».
Maior: «Maigret e i gangster» con Jean Gabin, Françoise Fabian.
Nord: «Pirati dei 7 mari» tec. Payne e «Silenzio si spara» E. Constantine.
Palermo: domani riapertura con «Chiamami Buana» col., A. Ekberg, Hope.
Sedaia: «I malamondo» col. Viet. 16.
Zenit: «Maciste eroe più grande del mondo» technicolor.

Cabiria: «Il trionfo di Robin Hood» Don Burnett e Gia Scala, techn. sc.
Colosseo: «Gli argonauti» con T. Armstrong e N. Kovak.
Continental: «La legge del fuorilegge» D. Robertson, W. Bendix, technicolor.
Flora: «Le 7 sfide» techn. scope, con Ed Fury e E. Stewart.
Italia: «Vecchio testamento» scope colori, con J. Heston.
Moderno: «Zorro alla corte di Spagna» e «Il più grande spettacolo» J. Stewart, C. Heston, C. Wilde, tec.
Piemonte: «L'uomo dell'O.K. Corral» G. Martin, J. Taylor, techn. scope.
S. Carlo: «Bill il bandito» A. Dexter, Marie Windsor, technicolor.
Speda: «I sacrificati di Bataan» con J. Wayne e D. Reed.

Diana: «La pisdatricia» scope techn., S. Anderson, J. Robinson.
Roma: «La corruzione».
Umberto: «Inversione» e «Mandato di odio» con R. Cameron.

Alba: «La grande attrazione» colori, N. Kwan, P. Boone.
Ambra: «Golia e le schiave ribelle» con G. Scott, colori scope.
Apollo: «Vita coniugale» scope, J. Charrier, M. José Nat.
Locarno: «Tarzan in India» tec. sc.
Lutrario: «Maigret e i gangster» Gabin.
Marialdo: «Il sole nella stanza» tec., e «L'ultimo ribelle» scope, colori.
Splendor: «Vendetta del Cavaliere Nero» techn. scope, D. Martin.

2 miliardi di spettatori in sei mesi nell'Urss

Mosca, venerdì sera.

Due miliardi di persone si sono recate al cinema nell'Urss durante il primo semestre del 1964. Questa cifra è stata citata dal Presidente del Comitato statale per la cinematografia A. Romanov nel corso di una conferenza stampa.

La maggior parte delle pellicole a soggetto che verranno realizzate nel 1964-65 saranno dedicate ai tempi moderni. Il film «Viveva qui un tempo un vecchio e una vecchia» sarà diretto da Grigori Ciukrai. Il numero delle coproduzioni con l'estero si moltiplicherà. La prima del film italo-sovietico «Italiano, brava gente» di Giuseppe De Santis avverrà in autunno a Mosca e Roma. Le riprese di «Sono Cuba» sono state completate. I cineasti sovietici e polacchi stanno realizzando in collaborazione «Lenin a Poronino». Preparativi sono in corso per il primo film sovietico-americano.

I film sovietici vengono programmati in un centinaio di Paesi. Le case straniere hanno acquistato 400 film dell'Urss. Romanov ha concluso dicendo che quest'anno la cinematografia sovietica è stata rappresentata a 14 Festival internazionali.

ECHI DI CRONACA

Collegio Dal Pozzo

Rinomato Istituto scolastico, Vercelli, via Duomo 5, telefono 54.773. Scuola media con accurato insegnamento del latino, ginnasio superiore parificati. Per alunni non promossi corsi interni ricupero ogni tipo di scuola. Metodo, disciplina, garantiti. Chiedere programmi.

La «Tron»

è sempre la scuola superiore di guida perché si aggiorna continuamente. Una nuova équipe di istruttori è a Vostra disposizione per la «Patente in 30 giorni» senza interruzione nel periodo ferie. Cortesia e correttezza è il motto dei nuovi istruttori Tron, via Carlo Alberto 9, tel. 549.138 - 513.879.

Mobili Le Mobiliere

Via Belfiore 19, troverete un grandioso assortimento per l'arredamento della Va. casa. Facilitazioni pagamento.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

BUONUMORE

— No, signor Bertrand, solo il viso!...

— Non conoscete l'autore... E' un uomo affascinante che si attira tutte le simpatie!...
— Peccato che non attira anche gli spettatori!...

— Vorrei sapere quando la smetti di mettarti sull'attenti ogni volta che suona la marsigliese!...

— Alberto, ti proibisco di sederti accanto alla statua...

— Fallo scendere dalla mia poltrona: io non ho il coraggio di disturbare questa povera bestia!...

Autostop...

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

LE TRASMISSIONI DELLA TV

Un onesto scassinatore ruba una formula segreta per ordine del governo

E' l'argomento del giallo-rosa sul Primo Canale - Inchieste e jazz sul Secondo

Il primo Canale manderà in onda stasera una commedia giallo-rosa di Georg Fraser, intitolata Un uomo onesto, che, sotto la guida del regista Giampaolo Callegari, sarà interpretata da Elisa Mainardi, Elena Sedlak, Roberto Villa (protagonista), Enrico Lupi, Franco Tumminelli, Vinicio Sofia e altri.

Nel penitenziario di un indefinito paese, in un'epoca imprecisata, Fred Corvin, un giovane e bravissimo meccanico, meglio conosciuto in direzione con il numero 1918, sta scontando una condanna a dodici anni di reclusione per essere stato il «cervello» di una banda di scassinatori di casseforti.

Corvin è un genio in fatto di serrature per casseforti, tant'è che, durante la sua permanenza in carcere — grazie anche alla comprensione del direttore del penitenziario — ha potuto progettarne una che ora viene costruita da una grande industria, dalla quale il giovane percepisce una buona percentuale sulle vendite.

Corvin riceve — quando gli è permesso — la visita di Fanny, la bella figliola del capo della banda per cui aveva lavorato. La ragazza vuol conoscere da Fred il modo per aprire le casseforti che hanno la serratura da lui ideata. Ma Fred è sicuro del suo avvenire, quando un giorno potrà riottenere la libertà e potrà sposare Fanny, che ora dà segni di impazienza e alla quale egli però non svela alcun segreto sulla sua invenzione.

Ora Corvin si trova di fronte a una fortunata combinazione che gli potrebbe subito ridare l'agognata libertà: infatti, un alto funzionario del servizio segreto, in cambio, appunto, della libertà e di un premio in denaro, gli chiede di scassinare, per ragioni di Stato, una cassaforte chiusa con una serratura «Corvin», collocata nella sede di un'ambasciata. Da questa cassaforte occorre sottrarre i piani per la costruzione di un'arma che darebbe il predominio bellico alla nazione che la possedesse. Corvin assolve — tra mille peripezie — l'incarico; ma, al momento di ricuperare la libertà, è preso dal rimorso: riaffiora, cioè, in lui la natura di «uomo onesto» e così distrugge la formula proprio sotto gli occhi dell'alto funzionario del servizio segreto. E, poiché l'inventore della terribile arma è morto, almeno per ora l'umanità è salva dalla terribile nuova arma.

* *

Nella seconda puntata dell'inchiesta Difendiamo l'estate, in onda alle 21,15 sul Secondo Canale, sarà esaminato il problema dell'ospitalità, ovvero le attuali condizioni del soggiorno in Italia, dal lato dei prezzi degli alberghi, delle pensioni, dei pranzi a prezzo fisso, dei trasporti interni, dei rapporti con gli italiani.

Il tema di questa volta: L'industria del sole (da cui la puntata prende il titolo) è più importante e più completa della prima (L'operazione silenzio): l'ospitalità, in tutti i suoi rinnovati aspetti, per cui molto si è fatto e molto si dovrà ancora fare.

* *

Ha inizio stasera alle 22,05, sullo stesso Secondo Canale, la nuova serie di trasmissioni musicali intitolata Jazz panorama. Il ciclo, che sarà svolto in sei puntate, verrà stasera inaugurato dal quintetto di Donald Byrd (tromba) e di Johnny Griffin (sassofono tenore).

Questa formazione rappresenta una delle espressioni più recenti e vive del jazz moderno: la cosiddetta «hard swingin school», cioè la scuola dello swing «duro», il quale è un jazz diretto, immediato, trascinante. Donald Byrd ha 31 anni ed è nato a Detroit in una famiglia di musicisti (suo padre, pastore metodista, suona il pianoforte e l'organo). Johnny Griffin è nato a Chicago 35 anni or sono e proviene anche lui da famiglia di musicisti.

Elena Sedlak tra Roberto Villa (a sinistra) ed Enrico Luzi in una scena della commedia tv di stasera

In "tournée,, con i suoi compagni della Scala

La Morini trova all'estero gli applausi che qui le negano

Elettra Morini del prossimo anno sarà prima ballerina della Scala

Elettra Morini, la bella danzatrice che nella prossima stagione diventerà prima ballerina alla Scala, è tornata da una «tournée» che, con altri artisti del teatro milanese, l'ha portata in Belgio, Olanda, e poi in Francia, a Vichy e ad Aix-les-Bains, con grande successo di pubblico e di critica. A Spa, la Morini, Pistoni e gli altri componenti del balletto hanno girato, per la tv belga, «Maskarade» di Katchaturian, «Spirituals per orchestra» di Morton Gould, coreografie di Mario Pistoni.

Il primo brano è una fantasia di passi, senza alcuna trama, ispirata da cinque brani musicali: valzer, adagio, mazurca, adagio, galoppo. Elettra sosteneva il ruolo principale nella mazurca; rappresentava una gattina che dava, inutilmente, la caccia ai topi. In «Spirituals» aveva il ruolo, che già interpretò a Torino due stagioni or sono, e che le dà modo di eccellere.

Dieci giorni di duro lavoro e subito dopo debutto al Centro Culturale di Bruxelles con i balletti «Allegro brillante», musica di Ciaikovski, coreografie di George Balanchine, «Figliol prodigo» di Prokofiev, coreografia di Mario Pistoni e ancora «Spirituals per orchestra». Nel «Figliol prodigo» la Morini è una donna che adesca e deruba, con l'aiuto di altri malfattori, il figliol prodigo (quest'ultimo ottimamente interpretato da Mario Pistoni). Elettra e Pistoni interpretano questo balletto da cinque anni, da quando cioè il ballerino-coreografo, con il permesso della Scala, creò per la stagione estiva una piccola compagnia, che portò con successo in «tournée» in varie parti d'Europa.

L'entusiasmo con il quale il pubblico delle varie città, in cui si è svolto l'attuale giro artistico, ha accolto l'esecuzione degli artisti, se li ha ripagati dei sacrifici della loro difficile arte, ha fatto però sentire più ancora a tutto il corpo di ballo, così impegnato, il minor calore ed entusiasmo che dimostra il nostro pubblico per questa mirabile arte.

Elettra Morini confessa che se nel nostro Paese lei ed i colleghi potessero trovare la metà della soddisfazione morale e dell'incoraggiamento che trovano all'estero ne proverebbero una felicità che li aiuterebbe ad esprimere il massimo della loro personalità artistica.

f. p.

Oggi e domani alla Radio

Concerto sinfonico alle 21 sul Nazionale - Tempo d'estate alle 21 sul Secondo

VENERDI' 14 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3; Torino m. f. I) — Ore 15: Giornale - 15,15: Musiche da film - 15,30: Carnet musicale - 15,45: Strumenti in vacanza - 16: Programma per i ragazzi.

Ore 16,30: Alan Hovhaness: Preludio e quadrupla fuga, op. 128 - Ernst Toch: Sinfonia n. 5 (in un movimento) - 17: Giornale - 17,25: Personaggi dei protagonisti musicali: VI, Le dediche di Ludwig van Beethoven (2) - 18: Scene da «Re Lear» di Shakespeare.

Ore 18,30: Musica da ballo - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: «Oleografie dell'Ottocento».

Ore 21: Concerto Sinfonico, diretto da Gary Bertini con la partecipazione del pianista Jacques Klein. Orchestra Sinfonica di Torino - Nell'intervallo: I libri della settimana - Al termine: Lettere da casa - Lettere da casa altrui - 22,35: Musica da ballo - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,3; Torino m. f. II; Alessandria Biella Cuneo m. 190,1) — Ore 14,30: Giornale - 14,45: Per gli amici del disco - 15: Arie di casa nostra: Canti e danze del popolo italiano - 15,15: La rassegna del disco - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura. Interpreti di ieri e di oggi: I Virtuosi di Roma - 16: Rapsodia.

Ore 16,30: Giornale - 16,35: Tre minuti per te - 16,38: Zibaldone italiano: un programma di Nicola Manzari. Regia di Arturo Zanini - 17,05: Canzoni sentimentali - 17,30: Giornale - 17,35: Non tutto ma di tutto: piccola enciclopedia popolare - 17,45: Radiosalotto: Le discomanie.

Ore 18,30: Giornale - 18,35: Classe Unica: Leonida Rosino - L'universo intorno a noi: la Galassia - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 20: Fine settimana.

Ore 21 Tempo d'estate, a cura di Antonio Telmo - 21,30: Giornale - 21,40: Musica nella sera - 22: Nunzio Rotondo e il suo complesso - 22,30 - 22,45: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,5; Torino m. f. III) — Ore 18,30: La Rassegna - 18,45: Musiche di De Pablo - 18,55: La isola italiana: note di viaggio - 19,15: Panorama delle idee - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Couperin e Corrette - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: «Un marito», tre atti di Italo Svevo.

SABATO 15 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 8,30-13: Programmi musicali e di varietà - 13: Giornale - 13,25: Motivi di sempre - 14,15: Musica all'aria aperta - 15: Giornale - 15,15: Musica all'aria aperta - 16: Il mondo dell'operetta - 17: Concerto delle nazioni - 18,25: Musica da ballo - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: «La figlia del mago», radio dramma di G. Barbieri - 22: I matrimoni del secolo - 22,30: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Giornale - 8,40-9,30: Programmi musicali - 9,30: Giornale - 9,35: Estate in città - 10,30: Giornale - 10,35: Le nuove canzoni italiane - 11,30: Giornale - 12: Orchestre alla ribalta - 13: Appuntamento alle 13 - 13,30: Giornale - 14,15: Voci alla ribalta - 15: Momento musicale - 15,30: Concerto in miniatura - 16,30: Radiosalotto: musica da ballo - 18,30: Giornale - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 20: Io rido, tu ridi - 21: 30' da New York - 21,30: Giornale - 21,40: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: «Il Campiello», commedia di Carlo Goldoni - 18,30: La Rassegna - 18,45: Musiche di Tessarini e di Torelli - 19,30: Il mito di Jean Gabin - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,40: Musiche di Mozart - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Piccola antologia poetica - 21,30: Concerto sinfonico.

ALLA RASSEGNA VENEZIANA DEI FILM PER RAGAZZI

Un'attrice di origine indiana interpreta «L'isola dei delfini blu»

Presentato nella sezione documentaria «La porta di San Pietro di Manzù» di Pellegrini

Venezia, venerdì sera.

Oggi sullo schermo del Palazzo del Cinema, per la Mostra del film per ragazzi, passerà (presente il produttore Robert B. Radnitz, giunto espressamente in volo da Hollywood) il bel lungometraggio di James B. Clark L'isola dei delfini blu, desunto dal romanzo più volte premiato di Scott O'Dell. Produttore e regista non sono nuovi a codesto tipo di esperimenti: entrambi alcuni anni fa, col film Il cane delle Fiandre, ebbero la soddisfazione di vedere assegnato dalla giuria veneziana alla loro opera il massimo premio: il Leone d'oro. E' probabile (e sarebbe una scelta che dimostrerebbe conoscenza profonda della formula cinematografica più idonea per un pubblico giovanile, inoltre realizzata con molta sensibilità) che per L'isola dei delfini blu, visto in privato presente lo stesso Radnitz, si ripeta eguale occasione.

Il film racconta, immersa in un paesaggio di terna bellezza, una storia situata nella metà del secolo scorso e vissuta in solitudine, su una isola al largo delle coste della California settentrionale, da una ragazza appartenente alla tribù pellerossa Chowing: Karana. Tradita nella sua fiducia per l'uomo bianco dalla cattiveria di questi, che massacra quasi totalmente i componenti la tribù, Karana trascorre giorni drammatici nell'isola (i cani selvaggi sbranano il suo fratellino) e vive quindi, sola, un'autentica avventura dello spirito. Tornerà faticosamente alla salvezza, tra gli uomini, alla fine: il suo cuore, intristito di dolore e d'amarezza, si colmerà nuovamente di fiduciosa speranza. Interpreta il ruolo di Karana, con infinita dolcezza, una attrice ch'è mezzosangue indiana: per parte di madre, di discendenza Cheroka, e si chiama Celia Kaye.

Ieri sera, per la sezione documentari della mostra veneziana, abbiamo visto il film che a nostro parere collocheremmo al vertice della graduatoria, in lizza, senza autentici concorrenti, per il massimo premio. Si tratta del mediometraggio La porta di S. Pietro di Giacomo Manzù dovuto a Glauco Pellegrini. Veneziano, Pellegrini ha voluto ultimarlo ad ogni costo per il concorso cinematografico suo concittadino, che si svolge in periodo di biennale e mentre nelle sale dell'ala napoleonica a San Marco sono esposti proprio i bozzetti del Manzù per il suo capolavoro.

Ci siamo recati a vederli e rivederli insieme a Pellegrini, che ha rivissuto per noi, davanti ai modelli bronzei, l'arco creativo sofferto dal Manzù per la creazione della porta della morte.

L'amicizia di Pellegrini con l'artista è di vecchia data. Risale al 1949, allorchè egli realizzò un primo documentario intitolato «Lo scultore Manzù». E' stata quindi quest'amicizia, divenuta con gli anni fraterna, a permettergli di cogliere, in una sintesi cinematografica di grande intuizione, i momenti cardine della creazione: il modellare incerto e insieme febbrile delle prime figure, e la loro improvvisa distruzione dovuta ad uno scatto d'incontentabilità dell'artista. Infine il formarsi a poco a poco delle raffigurazioni di bronzo che accomunano, nel loro simbolico valore umano universale, il dolore e la morte antichi, narrati dai testi biblici, con quelli moderni.

Circa quindici anni di lavoro, che Pellegrini ha raccolto in 34 minuti di proiezione destinati (il distributore è De Laurentiis) alla televisione statunitense. Per il circuito cinematografico italiano lo stesso Pellegrini rivoluzionerà il montaggio del film, ricavandone una versione del metraggio, per noi standard, di 18 minuti. Il colore della fotografia di Mario Bernardo, insieme alla musica rifatta principalmente su motivi liturgici da Goffredo Petrassi, danno l'ultimo tocco di profonda suggestione alle immagini.

Piero Zanotto

Celia Kaye nel film «L'isola dei delfini blu»

I programmi principali della tv a Ferragosto

Salvo eventuali cambiamenti dell'ultima ora, i principali programmi televisivi di domani ferragosto dovrebbero essere: sul Primo Canale, alle 21, la consueta puntata de L'amico del giaguaro, alle 22,15, per la rubrica «Cronache del XX secolo», una rievocazione de La conquista del Polo Nord in un documentario che, avvalendosi di materiale di repertorio, in buona parte inedito, traccia una storia delle imprese che si susseguirono, dalla prima del 1900 di Robert Peary alle più recenti.

Sul Secondo Canale si avrà un altro episodio della serie di telefilm «Città controluce», dal titolo Papà Mc Graff, il quale narra la curiosa storia di un operaio della metropolitana, che, una sera in cui si è ubriacato, cade e si fa male. Non volendo confessare la verità dell'incidente dice di essere stato vittima di un agguato, e in seguito, ubriacatosi nuovamente, ne combina di tutti i colori. Al telefilm farà seguito un concerto di musica operistica, che, diretto dal maestro Danilo Belardinelli, sarà eseguito dall'Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione. Vi partecipano anche la soprano Mirella Parutto e il baritono Antonio Bayer. In programma: brani d'opere di Rossini, Verdi, Bellini, Puccini e Wagner.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

18 —: La tv dei ragazzi. Giramondo. - Il tesoro delle 13 case: «L'auto indomabile», telefilm. - Gioco del calcio (quinta puntata). - Cartoni animati.
20,15: Sport.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Un uomo onesto», tre atti di Georg Fraser. Interpreti: Roberto Villa, Elisa Mainardi, Elena Sedlak, Enrico Luzi e altri. Regia di Edmo Biagi (seconda puntata).
23,15: Telegiornale.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Difendiamo l'estate - II: L'industria del Sole.
22,05: Jazz panorama: Quintetto Johnny Griffin - Donald Byrd.
22,45: Notte sport.

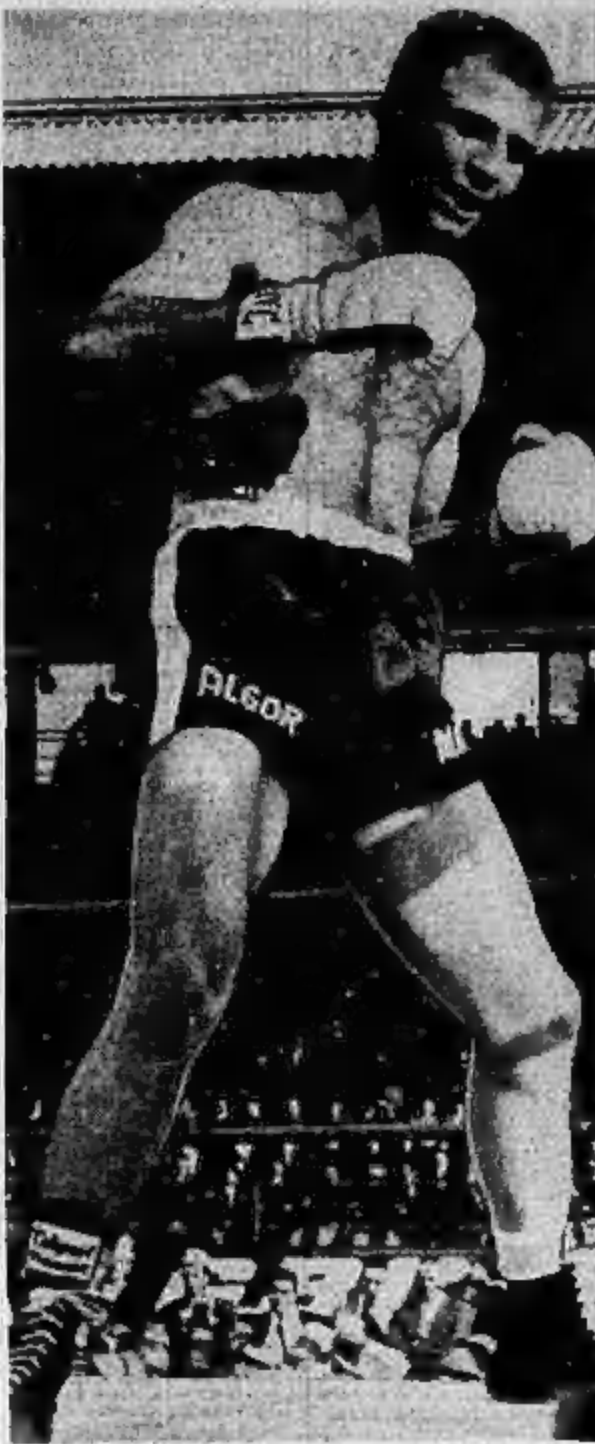
I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE). — Ore 11: Santa Messa - 16: Un avvenimento agonistico - 18: La tv dei ragazzi - 20,15: Sport - 20,30: Telegiornale - 21: L'amico del giaguaro - 22,15: Cronache del XX Secolo: La conquista del Polo Nord - 22,55: Conversazione religiosa - 23,05: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Città controluce - 22,05: Concerto di musica operistica - 23: Notte sport.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Boxe in programma stasera

Mazzinghi-Cecil Mott sul ring di Terracina

Mazzinghi: io aspetto questa sera un facile «match»

Una notizia, pubblicata da un giornale milanese del pomeriggio e rimbalzata fino a Terracina, ha fatto vivere ieri alcune ore di ansia al campione del mondo Sandro Mazzinghi, insinuando il dubbio di un «veto», in extremis, da parte della Commissione Professionisti della Federboxe, all'incontro di stasera fra il pugile toscano e l'americano Cecil Mott. La C. P. aveva già «protestato» il tedesco Manfred Hass, ritenendolo troppo debole, e gli organizzatori avevano rimediato ingaggiando il ventiduenne negro Cecil Mott, consigliato dal consueto «sensale» Dewey Fragetta. Un nuovo «no» ad appena ventiquattr'ore dalla riunione non avrebbe invece più permesso di rimediare ed avrebbe costretto Mazzinghi a rinunciare al previsto incontro di collaudo, in vista della difesa del titolo mondiale, fissata per il 18 o 25 settembre a Genova contro Montano.

Tutto si è chiarito, fortunatamente, il «nulla osta» federale è regolarmente giunto e Sandro Mazzinghi salirà senz'altro stasera sul ring opposto a Cecil Mott. Che poi questi sia più forte di quel Manfred Hass che è stato rifiutato, nessuno può indovinarlo. Il record del negro presenta molte sconfitte, alcune delle quali per k. o. ma anche molte vittorie prima del limite: potrebbe essere benissimo un perditore di professione come uno di quei pugili che in America vengono chiamati «becchi a gas», cioè quei tipi che è meglio evitare perchè la giornata buona possono combinare qualche brutta sorpresa. Anche Charley Austin aveva un record che non diceva niente, eppure se un certo arbitro romano non avesse scandito i secondi con una lentezza esasperante, Sandro Mazzinghi sarebbe finito k. o...

I "ritiri,, dei calciatori stanno per concludersi

Da domani le prime partite

Soltanto l'Inter, che ha iniziato gli allenamenti lunedì, incontrerà una squadra di serie A, il Varese - Tutte le altre compagini hanno scelto avversari più modesti - Domani, a Villar, la Juventus si presenta contro i ragazzi - Il Genoa, probabilmente già col nuovo acquisto Koelbl, opposto alla Carassonese di Mondovì - La Fiorentina a Viterbo

Il calcio torna negli stadi; torna per le «amichevoli di apertura» che servono più ai protagonisti per studio che ai tifosi per lo spettacolo, ma è sempre calcio «pubblico», quello che interessa i simpatizzanti che vogliono conoscere i nuovi giocatori, che intendono controllare le risultanze del lavoro svolto nei ritiri, che sperano nella rinascita miracolosa.

E' la storia di tutti gli anni, ed i piccoli campi della provincia richiamano le folle delle occasioni importanti anche se si tratta di confronti senza particolari motivi tecnici. Merita accorrere per vedere le novità, pure se le novità sono poche per il periodo di congiuntura che influisce assai in materia di sport professionistico. Ma il calcio vive di passione, ed il tifo è la negazione del ragionamento. Oggi e per qualche settimana ancora, tutti credono ciecamente nel rilancio dei loro beniamini.

Il programma di queste giornate iniziali non è — e non potrebbe essere completato con confronti diretti fra squadre della stessa categoria. Fa eccezione l'Inter che domenica andrà a Varese, ma le altre non rischiano contro avversari di rango. La Juventus ad esempio, incontrerà domani (giorno di Ferragosto, alle ore 18) i ragazzi; si tratterà di un allenamento in famiglia, che comunque farà registrare il «tutto esaurito» sul campo Rfi di Villar Perosa. C'è da vedere Combin, e c'è da controllare la nuova tattica che Heriberto Herrera intende adottare. Curiosità ed interesse per questa Juventus che si presenta al campionato con poche novità, ma che molti giudicano sempre forte e capace di inserirsi nel novero delle aspiranti allo scudetto. Una Juventus rinnovata nello spirito e nella volontà. Questo si è visto ed ammirato, nei giorni di lavoro a Villar Perosa. Giocatori docili ed obbedienti, puntuali ed allegri. Che Heriberto Herrera sappia raddrizzare la situazione bianconera? L'interrogativo attende risposta dai fatti.

L'Inter, come abbiamo già accennato fa eccezione alla regola della partenza... tranquilla. Fa eccezione per il temperamento vulcanico del suo allenatore e specialmente per necessità d'ordine pratico. I nerazzurri infatti dovranno molto presto entrare nel clima internazionale della «Coppa del mondo», e le gare con la squadra argentina dell'Independiente sono troppo impegnative ed importanti per trascurare una conveniente preparazione, anche agonistica. Così i nerazzurri, che pure hanno iniziato solamente lunedì la preparazione a San Pellegrino, giocheranno già domenica a Varese, contro gli uomini di Puricelli, che furono i primi a radunarsi per gli allenamenti. Herrera non scherza. Fra tutte le squadre di serie A l'Inter è la più completa come titolari e riserve, ed il suo «trainer» può anche rischiare una preparazione molto intensa.

Curiosità anche per l'esordio pubblico del Genoa, che ha appena ingaggiato Koelbl e che ha affidato la cura dei suoi uomini al brasiliano Amaral. Pochi giorni non sono certo bastati al tecnico sud-americano per dare un gioco nuovo ai rossoblù, ma gli appassionati liguri potranno già domenica vedere i primi frutti del lavoro di Amaral. Il Genoa dello scorso anno era una squadra di tutta difesa e di rari contropiede. Difficile che Amaral voglia accettare questa tattica, perchè Amaral è brasiliano ed è convinto che il modulo delle squadre di laggiù possa essere utile anche in Italia. Nella Juventus, il primo anno di Amaral, i risultati furono sorprendentemente brillanti.

L'elenco delle partite di questo primo week-end calcistico si completa con Fiorentina-Viterbese (ad Acquapendente) ed Aquila-Napoli; i toscani, rinnovati specie all'attacco, provano Morrone in accoppiata con Hamrin, e sperano di trovare nell'accostamento dei due la formula magica dei risultati di eccezione. Il Napoli punta decisamente alla promozione. Sarebbe giusto, perchè Napoli ha tali e tanti tifosi da poter sperare in un avvenire di luminose vittorie.

Il Torino giocherà la sua prima partita ufficiale sabato prossimo a Mantova. Rocco quest'anno ha voluto mutare il solito programma di preparazione, ed anzichè iniziare subito il lavoro tecnico, ha preferito portare i suoi uomini in alta montagna per un periodo di ossigenazione e di allenamenti fisici. Vadremo molto presto se questa è stata una decisione logica. La squadra granata, con gli ingaggi di Meroni e di Simoni ha notevolmente rafforzato i suoi ranghi, e si presenta al campionato con aspirazioni di alto prestigio. Rocco sa che gl'impegni aumentano quando si acquistano giocatori del valore di trecento milioni; non basta più il risultato, racimolato alla meno peggio. Bisogna giocare, dare spettacolo, imporre la propria manovra con sufficiente autorità. Il Torino entra nel numero delle «grandi», e di queste ha ormai i diritti ed i doveri.

Si dice che il Milan abbia deluso nella sua prima prova in Svizzera, ma è bene non dare troppo peso a simili amichevoli. La scarsa forma atletica di qualche elemento può aver influito negativamente sul gioco del complesso. Attendiamo la controprova dei rossoneri mercoledì a Lecco. Intanto dovrebbe giungere dal Brasile anche Altafini, che prima o poi dovrà pur trovare un punto d'incontro con i suoi dirigenti circa il premio d'ingaggio. E' la storia di tutti gli anni: ad agosto la rottura fra il Milan ed Altafini sembra imminente, poi tutto si aggiusta ed il brasiliano resta rossonero.

Giulio Accatino

Quando si lavora in cerca della forma

Bernardini e i rossoblù del Bologna in un momento di... meditazione a Pievepelago

Battolo, portiere della Sampdoria, in allenamento sul campo di Cuneo (f. Moisio)

Negri, portiere del Bologna, impegnato con il tennis

Amaral allena i genoani a Mondovì (foto Moisio)

Mattrel in azione durante la partita di «pallamano»

AUTO: domenica il Gran Premio del Mediterraneo di Formula 1

Anche Clark in gara a Pergusa

Hailwood, Rudaz, Siffert Ireland e Taylor saranno i maggiori avversari del campione del mondo - Oggi inizieranno le prove delle vetture Granturismo da 1300 e 2000 - Favorita la squadra dell'Abarth con Patria, Taramazzo ed Herrmann

Nostro servizio particolare

Catania, venerdì sera.

Dopo un lungo viaggio, il campione del mondo Jim Clark è arrivato a Enna, dove domenica si svolgerà il Gran Premio del Mediterraneo di formula 1. Clark, che è apparso affaticato per il viaggio, ha dichiarato che domani mattina si recherà sul percorso del Gran Premio per effettuare le prime prove.

Nel pomeriggio di oggi sul circuito di Pergusa cominceranno le prove ufficiali per la quarta coppa Città di Enna, riservata alle classi da 1300 a 2000 e per il 3° Gran Premio del Mediterraneo di formula 1.

La maggior parte dei corridori che saranno impegnati nella corsa di domenica sono già giunti ad Enna. La squadra dell'Abarth è arrivata al completo con Patria Taramazzo, Hermann e Venturi, mentre per i piloti di formula 1, i primi ad arrivare sono stati Revson, Amon, Hailwood, Rudaz, Siffert, Ireland e Trevor Taylor. Ha dato forfait Colin Davis, il quale sarà sostituito da Tiger. Nessuna qualificazione è preclusa per la gran turismo, il cui numero è risultato inferiore al previsto (diciotto concorrenti).

Il campione del mondo Jim Clark, favorito per il Gran Premio automobilistico del Mediterraneo

E' possibile invece che la qualificazione si renda necessaria per le vetture di formula 1, se non si registreranno all'ultimo momento defezioni, come quella di Jon Rahj, costretto a rinunziare alla competizione di Pergusa per motivi tecnici.

Per quanto concerne il Gran Premio del Mediterraneo di formula 1, c'è da dire che la manifestazione si prevede molto combattuta, perchè tutti cercheranno di impegnare Jim Clark. Specialmente saranno i Revson, gli Amon e gli Hailwood tra gli avversari più difficili del campione del mondo.

Per quanto riguarda le vetture della gran turismo, da segnalare un ritocco all'elenco degli iscritti: il vincitore della terza edizione, Tiger, che sostituirà l'inglese Colin Davis, sarà al volante di una Abarth 2000.

Le prove cominceranno stasera: il circuito misura km. 4,807 ed i concorrenti della gran turismo dovranno percorrerlo 65 volte, per un totale di km. 312,455, mentre i concorrenti della formula 1 lo dovranno percorrere 60 volte, per un totale di chilometri 288,420.

L'anno scorso, il vincitore della categoria gran turismo fu Tiger su Abarth 1000, che fece registrare la media di 183,301 chilometri orari, mentre per la formula 1 si impose John Surtees su Ferrari, alla media di chilometri 221,914. Si dice che quest'anno sarà battuto anche il record sul giro, che è di 1'15"9/10, alla media di 228 metri, stabilito da Surtees.

Intanto la Ferrari ha precisato di non poter partecipare alla gara siciliana. La scuderia di Maranello aveva già rinunciato al Gran Premio del Mediterraneo perchè impegnata domenica 23 nel Gran Premio d'Austria.

Candido Cannavò

Venturini schiaffeggiato a Firenze

E' l'arbitro di pallanuoto che ha diretto Canottieri Napoli - Pro Recco

Il «caso» Canottieri Napoli-Pro Recco, risolto ieri l'altro dalla Commissione giudicante della Federnuoto con l'omologazione della partita col risultato di 4-3 e conseguente assegnazione dello scudetto alla squadra ligure, continua a tener banco. La società partenopea, infatti, ha annunciato reclamo alla Commissione d'appello, e si sta battendo per far sì che il goal segnato da Vivace e non ritenuto valido — perchè giunto a tempo scaduto — dall'arbitro Venturini e dal cronometrista Zagari, venga invece riconosciuto valido a tutti gli effetti. Se otterrà tale scopo, la Canottieri Napoli avrà anche partita vinta e per lo scudetto si renderà necessario uno spareggio.

Intanto, l'agitazione degli sportivi partenopei continua, e pare che abbia raggiunto anche Firenze. Ieri, infatti, alla stazione ferroviaria di S. Maria Novella, è accaduto un fatto increscioso. L'arbitro Venturini si era recato all'edicola ferroviaria per fare acquisto di giornali. Riconosciuto da un paio di giovanotti, che pare fossero appena giunti con un treno proveniente da Napoli, è stato apostrofato in termini non certo amichevoli, dopodichè è stato schiaffeggiato. I due sconosciuti, dopo... l'impresa si sono dati a precipitosa fuga, mentre Venturini, dal canto suo, non ha voluto sporgere denuncia.

Nel torneo di pallone elastico

Un turno favorevole per Corino e Defilippi

Feliciano, che comanda la classifica, riposa e ne approfittano i suoi immediati inseguitori - A Torino, Allemanni contro Galliano

La partita della 8ª giornata del campionato di pallone elastico, 2ª del girone di ritorno, vengono anticipate a domani, festività di Ferragosto.

Feliciano (Sapet di Torino) osserva il suo turno di riposo: ne approfitteranno i suoi immediati inseguitori Corino I (Cantolnerr) di Albisola e Defilippi (Spes di Cuneo) per accorciare le distanze. Ma, comunque vadano le cose, l'atleta di Cornaliano d'Alba non può nutrire alcun timore per la sua posizione di capoclassifica, perchè i due punti di vantaggio che possiede lo mettono al sicuro da qualsiasi attacco.

Tra i suoi diretti antagonisti quello che sembra avere il compito più facile è Defilippi. Il campione d'Italia ospita, allo sferisterio di Cuneo, Ascheri (Fons Salera di Vignale Monferrato) il quale non dovrebbe certo costituire un ostacolo insormontabile. Il capitano della squadra vignalese è incappato quest'anno in una stagione disgraziata; la sua compagine risente ancora dell'improvvisazione con cui è stata formata, e qualcuno dei suoi componenti non funziona a dovere e finora non è riuscito a vincere una sola partita, sicchè figura relegato all'ultimo posto in classifica con zero punti. Defilippi, dal canto suo, dopo due sconfitte consecutive, nella 5ª giornata a Torino contro Feliciano e nella 6ª a Cuneo contro Allemanni ha dato i segni d'una pronta ripresa, vincendo prima a Pieve di Teco contro Balestra e poi ad Acqui contro Galliano, nessuno quindi dovrebbe dubitare della sua vittoria.

Più difficile si presenta il compito di Corino che deve rendere visita a Balestra (U.S. Pievese) sul campo di Pieve di Teco. Il ligure non è certo il grande campione di un tempo: l'annata presente è stata per lui scarsa di soddisfazioni, tanto che su sette partite disputate ne ha vinto solo due, perdendone cinque. Sul suo campo ha riportato il successo soltanto contro Ascheri e con una certa fatica (11 a 9), per cui Corino ha tutte le possibilità di conquistare la vittoria. Tuttavia qualche credito si può fare anche a Balestra: se i componenti la sua squadra imbroccassero una buona giornata, egli certo saprebbe far rifulgere quelle doti di classe che ancora possiede, ed il pronostico potrebbe essere capovolto.

L'incontro più interessante della giornata è forse quello di Torino, tra Allemanni (Eda di Torino) e Galliano (Alpe di Acqui Terme).

Ecco il programma di domani: a Torino, Allemanni c. Galliano; a Pieve di Teco, Balestra c. Corino; a Cuneo, Defilippi c. Ascheri. Riposa Feliciano.

g. f.

I migliori boccisti alle gare di Trivero

BIELLA, venerdì sera.

Sui campi del Circolo aziendale Zegna di Trivero si svolgeranno domani quattro interessanti gare di bocce a coppie riservate alle categorie nazionali A e B, regionale categoria C e nazionale per allievi.

Alla manifestazione hanno dato la loro adesione i migliori giocatori di classe internazionale e le più forti squadre italiane fra le quali spiccano i nomi della Fiat, della Pianelli Traversa e della Sis.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Ciclismo polemico domani sulle strade del Lazio

Magni sceglie gli azzurri per Sallanches

Soltanto De Rosso sembra sicuro del posto nella squadra che andrà ai campionati del mondo - Le aspirazioni di Cribiori e di Balmamion - Vivaci discussioni su Adorni, appena rientrato da una lunga tournée in Francia, e su Zilioli e Taccone ai quali il commissario tecnico chiede una prova audace e convincente - Le caute speranze del giovane Motta e del velocista Durante

Girotondo d'illusioni

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, venerdì sera.

Scriviamo, datiamo, trasmettiamo da Roma, ma il Giro del Lazio che siamo venuti a vedere si svolgerà parecchio lontano da qui, la partenza verrà data domattina a Latina — che si trova a un'ora e più d'automobile dalla Capitale, e l'arrivo, mi si perdoni il termine e non si scorga in esso niente d'irrispettoso, l'arrivo è stabilito a casa del diavolo, nientemeno che a cento chilometri da qui, a Priverno — località che mi dicono assai ferace e pittoresca alle falde dei Monti Lepini, in provincia di Frosinone.

I corridori pedaleranno per la prima ora sulle piattissime strade che fiancheggiano Sabaudia e la Bonifica Pontina, poi verranno avviati verso l'altura dove sono appollaiate le case di Priverno - Sant'Antonio, per giostrarvi attorno ben diciannove volte il circuito — fino a quando, alla fine dell'ultimo giro, è posto il traguardo. Qui sarà il Minosse del ciclismo, proprio il Fiorenzo Magni dalla grinta dura ma dalla parlata fluida e nient'affatto ringhiosa che giudicherà secondo i meriti: questo in maglia azzurra per il campionato mondiale e questo no; quest'altro sì e quest'altro pure; questo teniamolo come riserva; questo no, questo sì...

Infine, come ancora ieri sera ha dichiarato a conferma di quanto già detto negli ultimi giorni, il c. t. della Lega professionisti dopo la corsa chiamerà i giornalisti a raccolta per comunicargli la lista ufficiale dei corridori italiani da iscrivere all'Union Cycliste Internationale: gli otto titolari autorizzati a prender la partenza, e le quattro riserve — due delle quali andranno sul posto per eventualmente sostituire un titolare impedito, e le rimanenti due, anch'esse a disposizione ma soltanto nominalmente.

Era ora, tiriamo anche noi un sospiro di sollievo dopo tanti tira-e-molla; né c'è da aggiungere quanto saranno soddisfatti i corridori — finalmente tolti dallo stato di incertezza che li turbava. Tutto il resto è polemica — che vogliamo sperare superata: cioè che la decisione dev'esser presa a Legnano, domenica ventura, terza ed ultima delle prove indicative secondo il precedente programma, poscia salite a cinque, a sei per ignoti motivi.

Donde, secondo una corrente, i corridori tenuti troppo a lungo in campana — e troppo, anche, osservati e soppesati dal selezionatore ufficiale. Per tale motivo spinti a mettersi in evidenza, essi avrebbero dato il meglio di se stessi; si sarebbero stancati, poverini, come non fosse il loro mestiere quello di correre. Da una parte si sente dire che troppi sforzi, a tre settimane piene dal «mondiale» finiranno col far perdere la «forma» in cui qualcuno di essi s'è già portato; dall'altra — ed è lo stesso Magni che autorevolmente la pronuncia —, la parola d'ordine è che se non si corre molto non ci si porta nelle condizioni di tenere fino in fondo i 290 chilometri e passa del circuito del Monte Bianco; debbono avvezzarsi, i nostri baldi campioni, a una distanza simile, ta, quante volte s'è visto, nei loro tentativi oltre frontiera, che sono appunto i molti chilometri quelli che verso la fine gli rendono impossibili da percorrere in compagnia degli stranieri che ne hanno, invece, l'abitudine. Basti ricordare la brutta figura fatta da Durante l'anno scorso a Renaix, tutti noi si sperava nel suo sprint all'arrivo, ma all'ultimo giro egli non ce la fece più a rimanere nel gruppo, dove pur c'erano Cribiori, Zilioli, De Rosso...

Discorsi, parole, chiacchiere: quante se ne sono sentite stamattina e oggi fra Latina, Cisterna, Priverno, Sabaudia (e Roma) dove sono adunati, o stanno arrivando dal Nord, i cento corridori che domattina prenderanno il «via» e gli altri personaggi ai quali per vari motivi tanto interessa conoscere senza indugi le decisioni del Magni.

Sorte curiosa, quella di questa corsa, già tanto da ridire sul Giro della Romagna e del Piemonte ridotti a giostre su piccoli circuiti, ed ecco anche questo del Lazio che, oltre ad osteggiare il diritto di primogenitura in questo genere di trasformismo, domani conferma che non tanto dell'ordine di passaggio al traguardo finale e della lotta sul percorso noi e la gente dobbiamo interessarci, quanto dell'opinione che Magni si sarà fatta sui corridori, sul loro probabile rendimento il giorno della prova mondiale. Si dice che appunto per questa ragione il cosiddetto Giro del Lazio è diventato molto importante: lo sarà, non lo metto in dubbio, per lo scopo che la Lega s'è prefisso, ma quando sento dire da De Rosso, neocampione d'Italia: «Domani correrò per aiutare Motta e Dancelli», credo d'aver diritto a ritenere in parte snaturato il concetto-base che tutte le corse dovrebbero avere.

E' il pedaggio, tuttavia, che s'usa pagare in casi del genere. La giusta preoccupazione, il senso di responsabilità di Magni e di chi gli è vicino nella Lega sono altamente commendevoli; troppo ambito è il traguardo del «mondiale», tanto il cuore della folla è con gli «azzurri», che si può convenire nel programma che ci si è imposti sia per la scelta che per la preparazione di essi. Certo, è un sistema tipicamente italiano; all'estero fanno le cose più alla buona e senza tanta ostentazione d'ufficialità; i francesi usano arrivare sul posto ognuno per proprio conto e alla spicciolata, magari all'ultimo giorno, e i belgi pure, e arrivano primi, vincono: vedi Van Looy, vedi Stablinski, Beheyt...

Noi italiani siamo fatti di un'altra pasta, e voglia il cielo che anche stavolta non si tratti di pastafrolla. Fiorenzo Magni ci mette l'anima perché la scelta risulti la migliore possibile; i suoi reiterati consigli è sperabile siano stati seguiti da chi n'era principale bersaglio: voglio dire specialmente Zilioli, che fra i «probabili» è quegli che maggiormente deve sentire la responsabilità del momento.

Non ripetiamo notizie già lette su chissà quante gazzette in questi ultimi giorni, e dallo stesso Magni dettate: De Rosso è sicuro al 99 per cento, Cribiori all'80, Balmamion un po' meno, ma come per Adorni e Durante il posto in squadra è quasi sicuro. Ne rimangono tre, di posti per titolari, ai quali aspirano più di mezza dozzina di pretendenti, i più in vista dei quali sono Zilioli, Taccone, Motta, Bitossi. Per i primi due, già il c. t. è stato duramente esplicito: «Questo è l'ultimo treno buono: o ci saltano sopra, o restano a terra». Sarà. Ma è anche vero che per Adorni questo ultimatum pare non esista, per le note ragioni che ha appena fatto le riunioni post-Tour, e quella di domani è la prima corsa su strada che affronta dopo un mese e più di kermesses. E allora?

Allora non è il caso di prolungare il discorso, rinviamo la conclusione a domani dopo la corsa. Scendono le prime ombre della sera sulla terra restituita all'uomo, appare lassù, tremulo, il luccichio d'una stella, cominciano i grilli a stridere, chissà se Zilioli è riuscito a prender sonno.

Vittorio Varale

De Rosso, dopo aver conquistato il titolo di campione d'Italia, ha vinto a Pescara e domani vuole offrire una brillante conferma (Moisio)

La selezione di Rimedio

Dilettanti all'esame

LODI, venerdì sera.

Il c. t. dei dilettanti Rimedio comunicherà oggi i nomi dei corridori che vestiranno la maglia azzurra nelle due competizioni mondiali, la prova in linea e quella a cronometro a squadre. Per vedere ancora una volta all'opera gli elementi migliori, Rimedio li ha riuniti a San Colombano, per due prove analoghe a quelle dei mondiali.

In mattinata saranno schierate tre squadre di quattro elementi ciascuna che correranno a cronometro, ma la composizione di ciascuna non è stata ancora comunicata. Fra i dodici prescelti i probabili azzurri appaiono Andreoli, Tagliani, Guerra e Dalla Bona.

Nella prova del pomeriggio verranno selezionati gli altri otto, quelli appunto della gara su strada che correranno a Sallanches. Il circuito di quest'oggi prevede la salita della Capra, un'asperità piuttosto dura, che verrà incontrata dai corridori dodici volte, tanti sono i giri previsti per giungere ad un totale di 130 chilometri. Finora possono essere sicuri della selezione Gimondi, Albonetti e Sambi, ma per gli altri cinque posti sono ancora in gara parecchi elementi da Vaschetto, a Rossello, a Campagnari, a Campigli, ad Arcani, a Balasso, e Zuccotti.

Entro stasera proprio a San Colombano si dovrebbe sapere anche qual è il giudizio della commissione tecnica riguardo l'aggiudicazione del titolo di campione d'Italia in ballottaggio fra Mario Zanin e Sambi.

Sugli schermi tv

Domani dalle 16 alle 17,30 circa sul programma nazionale verrà trasmessa la telecronaca diretta delle fasi conclusive e dell'arrivo del Giro ciclistico del Lazio.

Con Adorni, Balmamion, De Rosso e C.

Domenica, circuito a Maggiora

Il tradizionale Ferragosto ciclistico di Maggiora avrà luogo anche quest'anno sul circuito del Balmone. Domenica, infatti, un nutrito gruppetto di professionisti, capeggiati dal campione d'Italia Guido De Rosso, darà vita alla manifestazione che avrà inizio alle ore 15 e si snoderà per 35 giri del circuito pari a 118 km. Oltre a De Rosso, saranno in gara altri corridori di primo piano, reduci dal Giro del Lazio di domani, al termine del quale Fiorenzo Magni diramerà l'elenco dei prescelti per il campionato mondiale. Di conseguenza, a Maggiora sarà presente anche qualcuno di fresca nomina azzurra, come potrebbe essere il caso di Vittorio Adorni, che dopo la lunga tournée in Francia è rientrato in Italia proprio per poter partecipare al Giro del Lazio. Con Adorni, saranno di scena pure Balmamion, Motta, Durante, Dancelli, Nencini, Fallarini, Ritossa, Cribiori e Taccone, tutta gente (tranne Nencini e Fallarini) che aspira ai mondiali di Sallanches e che anche a Maggiora vorrà dimostrare di essere degna della scelta, o, in caso di esclusione, di non essere da meno degli «eletti».

Gli organizzatori di Maggiora si sono anche assicurati l'internazionalità della loro corsa, ingaggiando gli spagnoli Alomar e Honrubia, nonché l'elvetico Rolf Maurer, vincitore del Giro della Svizzera Romanda e del Giro della Svizzera. Un lotto di concorrenti sceltissimo, dunque, che dovrebbe dar vita ad una gara entusiasmante che, ancora una volta, richiamerà lungo il circuito la folla delle grandi occasioni.

Vittorio Adorni

Così il nuovo Casale

Casale, venerdì sera.

Agli ordini del giocatore-allenatore Russi, il Casale ha iniziato in questi giorni la preparazione al prossimo campionato di serie D. Il problema finanziario ha condizionato fortemente l'azione dei dirigenti che, almeno finora, non hanno rinnovato l'accordo con l'allenatore Barrera, al quale hanno proposto una riduzione dello stipendio.

Sempre per sanare il deficit, sono stati ceduti Parodi all'Alessandria, Ligabò al Lecco, Zacchi all'Akragas, Zorzan e Squara al Mortara, mentre per fine prestito Cugnello, Mezzanzanica, Bodrato e Naia hanno fatto ritorno alle rispettive società d'origine.

Il Casale ha ingaggiato il portiere Gennari e la mezz'ala Granaria, entrambi provenienti dal Torino; il terzino Peroni, l'ala Naia Oleari e i mediani Pigozzo e Curvini, del Gambolò; il centrattacco Almini e la mezz'ala Gatti del Mortara e il terzino Sala del Novara. Si tratta di elementi giovanissimi, che avranno modo di maturare nelle file nerostellate e che si spera possano validamente rimpiazzare i partenti. Inoltre il Casale potrà contare sull'ala Tornari e sull'interno Santoni, che rientrano per fine prestito.

La rosa dei giocatori disponibili è la seguente: Gennari e Carnevali, portieri; Varvello, Debernardi, Marcanti, Sala e Peroni, terzini; Ballesani, Pascital, Burlone, Turola, Mattinati, Russi, Curvini, Pigozzo e Tornielli, mediani; Peranda, Granaria, Masotti, Zimerli, Santoni, Tornari, Almini, Piatti e Giavara, attaccanti.

Domenica il Casale farà la sua prima apparizione nella vicina Balzola, in occasione dell'inaugurazione del nuovo campo sportivo; il 23 agosto ospiterà il Genoa e il 26 e il 29 agosto riceverà la visita rispettivamente dell'Alessandria e della Biellese. Il 2 settembre sarà la volta del Piacenza ad esibirsi al Natale Palli, mentre il 6 settembre la squadra nerostellata restituirà la visita all'Alessandria. Per il 9 settembre sono in corso trattative con il Milan e il Torino per un confronto sul terreno casalese e il 13 settembre la preparazione dei nerostellati si concluderà con la visita al Piacenza.

Domani e domenica Olanda-Italia maschile e femminile

Nuoto: ultimo "test,,

Dopo questo incontro saranno designati gli italiani per le Olimpiadi

L'olandese Ada Kok, primatista mondiale dei 100 delfino col tempo di 1'05"5

Domani e domenica, ad Utrecht, i nuotatori e le nuotatrici italiane effettueranno l'ultimo collaudo internazionale della stagione prima delle Olimpiadi. Verso fine mese, infatti, i «P. O.» — il cui elenco definitivo verrà stilato proprio dopo l'incontro con gli olandesi — saranno radunati in ritiro collegiale a Roma, in attesa di salpare per Tokio.

Si tratta dunque di un appuntamento importante, forse il più importante della stagione, visto che da esso dovranno scaturire gli elementi da affiancare ai vari Bianchi, Rora, Rastrelli, Beneck, Saini e compagnia. Ma si tratta, anche, di un incontro assai difficile per gli azzurri di Bubi Dennerlein e le azzurre di Hunyadfi. L'Olanda, infatti, fortissima nel settore femminile da quando esiste il nuoto, da qualche anno sta facendo enormi progressi anche in campo maschile. L'ascesa è cominciata dai campionati europei del 1958, quando nella terra dei tulipani venne chiamato il «mago» australiano Carlile, che nel giro di sei mesi preparò una rappresentativa agguerritissima.

I benefici della «cura» Carlile sono evidenti ancora adesso, e sono stati confermati non più tardi di una settimana fa nel corso dei campionati olandesi. Gente come lo stileliberista Kroon (54"9 sui 100), Bontekoe (4'2"9 nei 400), Wesseling (1'3"4 nei 100 dorso), Jiskoot, primatista europeo dei 100 delfino, e la staffetta veloce del Merwede (3'40"), sono oggi da ritenersi al vertice dei valori europei. E' contro gente del genere che domani e domenica i nostri rappresentanti dovranno cercare di non sfigurare. Da notare che, ad eccezione del dorso, in quasi tutte le altre specialità gli olandesi vantano tempi sensibilmente inferiori a quelli degli azzurri.

Salvo un miracolo, quindi, i nostri Bianchi, Boscaini, Borracci, Borelli, Caramelli, De Gregorio, Della Savia, Fossati, Giovannini, Gross, Orlando, Pagnini, Rastrelli, Rora, Spangaro e Spinola, dovranno accontentarsi delle briciole, ma qualcosa di buono si può sperare dalla staffetta 4x200, che potrebbe anche «ritoccare» il record nazionale migliorato a metà luglio a Sanremo.

In campo femminile, il pronostico si è ancora più decisamente avverso: di fronte alle azzurre Beneck, Cecchi, Cassera, Cutolo, Marcellini, Mosconi, Noventa, Pacifici, Saini, Schiezzari, Sacchi e Zaulini, ci saranno fuoriclasse del calibro della Bimolt, Terpstra, Kok, Tigelaar, ragazze che non temono il confronto con nessuno in Europa. E, tanto per fare un esempio, la Bimolt è reduce dall'aver conquistato il primato europeo dei 100 rana col tempo di 1'18". Le uniche nostre speranze, quindi, sono riposte nelle «eterne» Beneck e Saini.

Vittorio Preve

Grave frattura per Graham Hill

LONDRA, venerdì sera.

L'ex campione del mondo Graham Hill ha subito la frattura di una vertebra del collo in seguito all'incidente di mercoledì scorso sul circuito di Snetterton. La frattura è stata rivelata dall'esame radiologico.

Incidente stradale ha improvvisamente strappato la preziosa vita di lavoro e di generoso bontà del

Geom. Mario Vineis

Lo annunciano angosciati: i fratelli Ada con il marito Natalino [illegible] e figli, Carla con il marito [illegible] Folcheria e bimbo, [illegible], don Aldo, Clelia [illegible] il marito Antonio [illegible] la ditta Ada Zoretti, [illegible] ved. Zocchi e figlie [illegible] con le rispettive famiglie [illegible] ed Elda Zocchi e famiglia, [illegible] e parenti tutti, l'affezionata [illegible] Jervell. Dopo la benedizione a Trivero alle ore 15 di venerdì 14 corr. la cara salma proseguirà per Mongrando Cerasane dove alle ore 17 avrà luogo l'accompagnamento funebre partendo dall'abitazione di via Lamarmora 4. Non fiori ma opere di bene.

— Trivero, 13 agosto 1964.

Impiegati e Maestranze dell'Impresa Vineis & Dezzutti addolorati annunciano la grave perdita del contitolare

Geom. Comm. Mario Vineis

— Trivero, 13 agosto 1964.

L'amico e compagno di studi Geom. Augusto Dezzutti e famiglia prendono parte al dolore della famiglia Vineis per la perdita del

Geom. Comm. Mario Vineis

— Trivero, 13 agosto 1964.

La famiglia Antonio Zegna partecipa al dolore della famiglia Vineis per l'immatura perdita dell'amico

Mario

— Trivero, 13 agosto 1964.

Gli amici: [illegible] prendono viva parte al dolore della famiglia Vineis per la perdita del caro

Geom. Comm. Mario

— Mongrando, 12 agosto 1964.

La famiglia Ermenegildo, Aldo, Angelo Zegna prendono viva parte al dolore dei congiunti per la tragica scomparsa del

Geom. Mario Vineis

— Trivero, 12 agosto 1964.

Partecipano al dolore gli amici: Carlo Aldrovandi [illegible]

Dante Secco si unisce al dolore della famiglia Vineis per la scomparsa del collega

Geom. Comm. Mario Vineis

— Mongrando, 12 agosto 1964.

Il Collegio Costruttori Edili di Biella e circondario partecipa con vivissimo dolore l'improvvisa scomparsa del suo consigliere

Comm. Geom. Mario Vineis

— Biella, 12 agosto 1964.

Prendono viva parte al dolore della famiglia gli amici: Fericle Agliatta, Michelangelo Barbera, Ermenegildo Cravino, Augusto Delleani, Ettore Castaldi, Dario Gelopoo, Maggiorino Givone, Guido Grosso, Giuseppe Guala, Sandro Lanza, Ciola Martiner, Valente Perosino, Stefano Rivia, Giuseppe Scaldaito, Giuseppe Terabbo, Renzo Zerbola.

— Biella, 12 agosto 1964.

Il Circolo degli Artisti di Biella è in lutto per la tragica morte del suo Socio Fondatore e Vice Presidente

Geom. Mario Vineis

— Biella, 13 agosto 1964.

Prendono viva parte al dolore dei familiari: Renato Rivetti, Presidente; Alessandro Sersale, Vice Presidente; Guido Prameil, Segretario; ed i Consiglieri tutti del Circolo degli Artisti di Biella per la perdita del

Geom. Mario Vineis

— Biella, 13 agosto 1964.

Luisella e Pietro Tagliaferro costernati prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del

Geom. Mario Vineis

— Mongrando, 13 agosto 1964.

Soci, Collegio sindacale, Dirigenti, Impiegati, Maestranze della Società Imbottigliamento Bevande Torino (Coca-Cola) annunciano addolorati la tragica scomparsa del

Comm. Geom. Mario Vineis

da molti anni apprezzato Sindaco della Società.

— Torino, 13 agosto 1964.

Gli amici: [illegible], Carlo Caldani, Aurelio Magni, Leo Ferraris, Carlo Fessati, Evasio Camagna, Arturo Pagani vivamente addolorati per la tragica immatura scomparsa del caro

Mario Vineis

si uniscono al lutto della famiglia.

— Torino, 13 agosto 1964.

Ettore Olivero Pistoletto e famiglia profondamente addolorati per la scomparsa del carissimo amico

Comm. Geom. Mario Vineis

prendono viva parte al dolore dei famigliari.

— Torino, 14 agosto 1964.

La famiglia Vineis prende parte al dolore della famiglia Barbero per la perdita della loro

Mary

— Mongrando, 12 agosto 1964.

Improvvisamente ha cessato di battere il cuore grande e generoso di

Giuseppe Benevelli

di anni 36

Ne danno il doloroso annunzio la moglie Adele Monzeglio, papà e mamma, il fratello Carlo con la moglie [illegible] e figlio Paolo, la cognata [illegible] col marito [illegible] e figli Daniela e Renzo, la suocera [illegible], zii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 14 corrente alle ore 16,30 partendo dall'abitazione Lungo Po Antonelli 23.

— Torino, 13 agosto 1964.

I diletti nipoti Daniela, Paolo e Renzino piangono affranti il caro zio

Beppe

— Torino, 13 agosto 1964.

Palmieri Domenico e famiglia si associano al dolore di Adele per la perdita del carissimo

Beppe

— Torino, 13 agosto 1964.

Presidenza, Direzione Generale e Dipendenti del Comitato Produttori Carta partecipano vivamente al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del dipendente

Giuseppe Benevelli

da molti anni stimato ed apprezzato collaboratore.

— Torino, 13 agosto 1964.

La Soc. Cartaria P. Chiapello profondamente addolorata per l'improvvisa scomparsa del suo apprezzato e solerte funzionario

Giuseppe Benevelli

partecipa commossa al cordoglio dei famigliari.

— Torino, 13 agosto 1964.

Carla, Renzo e Nicola Toscano con le rispettive consorti prendono parte al lutto dei famigliari.

E' cristianamente spirata

Angela Poletto in Raimondo

Addolorati lo annunciano: la mamma Paolina Gays, il marito Rico, i figli Alberto, Ettore con la moglie Silvana, Giovino e piccolo Robertino, i fratelli rag. Paolo con la moglie Anita Paleari e figli, Angelo Domenico con la moglie Gina Brotti, la sorella Carla col marito Ten. Col. Ugo Ferrero; la suocera Maria Castagna; i cognati Raimondo Aldo, Silvia, Guido, Virginio, Dante, Albino con le famiglie, zii, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Rivara venerdì 14 alle 17 partendo dall'abitazione; la salma verrà tumulata in Forno nella tomba di famiglia.

— Rivara, 13 agosto 1964.

Le Imprese Edili Raimondo Silvio - Forno Canavese, Raimondo Albino - Forno Canavese, Raimondo Aldo - Rivarolo Canavese, prendono viva parte al dolore del fratello del Titolare per la perdita della cara

Angela

— Forno Canavese, 13 agosto 1964.

In Villafranca d'Asti è cristianamente spirata

Giovannina Nosenzo ved. Cerrato

Dolorosamente ne annunciano la dipartita i figli Giuseppina col marito Simone Macchiarolo e bimbi; Edoardo e consorte Silvana Zaione e bimbi; sorella, fratello, cognata, nipoti, parenti tutti. I funerali hanno avuto luogo venerdì 14 c. m. ore 9 partendo da Casa Santanera con tumulazione nella tomba di famiglia.

— Villafranca d'Asti, 14-8-1964.

Luciano e Giovanna Zaione con la piccola Paola e rispettive Mamme partecipano al dolore della Famiglia Cerrato per la scomparsa della

Mamma

— Torino, 13 agosto 1964.

La Famiglia Garlaldi si associa al dolore della Famiglia Cerrato.

Partecipano al dolore di Dado, Silvana, zia Margherita, Maria, Tina e cugini.

Dopo lunghe sofferenze rendeva l'anima a Dio

Giuseppina Bussi

Ne danno il triste annuncio il Papà, il suo caro Felice e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 15 agosto alle ore 9, partendo da via Giovanni da Verrazzano 39. La presente come partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 13 agosto 1964.

Le famiglie Piano, e coniugi Valle partecipano al dolore per la scomparsa della cara

Giuseppina

— Torino, 13 agosto 1964.

I coniugi Secco e Peraipatti sono affettuosamente vicini alla famiglia per la perdita della cara

Giuseppina

— Torino, 13 agosto 1964.

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione ed i Dipendenti tutti della S.p.A. Funivie del Monte Rosa di Gressoney La Trinité partecipano la loro immensa tristezza per l'improvvisa tragica scomparsa del Vice Presidente

Rag. Virgilio Cozzi

— Gressoney La Trinité, 13-8-1964.

Prendono parte al lutto: dr. Ugo De La Pierre e famiglia, ing. [illegible] e famiglia, dr. Pier Giorgio Bersanino, Virginio Capitini e famiglia, Pietro De La Pierre e famiglia, Giacinto Delzani e famiglia, Vittorio Alliprandi e famiglia, Vittorio Ramella e famiglia, Cav. Vinzoni e famiglia.

Sopraffatta dalle lunghe sofferenze il giorno 11 agosto 1964 è mancata in Torino all'affetto dei suoi cari

Mary Bona Moscarella

A funerali avvenuti ne danno l'annuncio la figlia Gisella (Emilia), Enrico e famiglia, nipoti e cugini.

— Torino, 14 agosto 1964.

Il Direttore del Personale della Nazionale Cogne, i Dirigenti e Colleghi di Torino e Aosta, prendono viva parte al dolore della signorina Emilia Moscarella per la perdita della Mamma

Maria Bona ved. Moscarella

— Torino, 13 agosto 1964.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Guglielmone ved. Delbosco

Addolorati lo annunciano: il figlio Silvio con la moglie Lucia Praviotto e l'adorato Robertino, il fratello Francesco con la moglie Maria Bertone, nipoti e parenti. Un particolare ringraziamento al dott. Salvatore Gioiosa per le assidue cure prestate alla cara Estinta. I funerali avranno luogo oggi 14 corr. alle ore 14,30 da via Malta 20. La presente serve di ringraziamento.

— Torino, 14 agosto 1964.

Per tragico incidente è mancato ai suoi cari

Enrico Povero

meccanico

Angosciati lo piangono la moglie, il figlio, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, cugini e parenti. Funerali sabato 15 corr. ore 10,30 dall'Ospedale Mauriziano.

— Torino, 13 agosto 1964.

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Margherita Perusia ved. Canavese

Ne danno doloroso annuncio la figlia Luciana con il marito Rose De Nicola, sorelle, nipoti. Funerali 14 agosto, ore 14,30, via Principe Amedeo 29.

— Torino, 12 agosto 1964.

Il 15 agosto 1964 ricorre il IV triste anniversario della scomparsa del

GENERALE CONTE

Emilio Voli

Ss. Messe di suffragio verranno in tale giorno celebrate a Torino: nella Chiesa dei SS. Angeli Custodi, a Moncalieri: nella Chiesa Parrocchiale e nella Cappella del Castelvecchio. La famiglia sarà grata a quanti vorranno unirsi nel ricordo, nella preghiera.

— Torino, 14 agosto 1964.

Continua a pagina 11

NERONE

Il banchetto sullo stagno

XXVIII — Alla allontanata da palazzo, Agrippina ed Ottavia assassinate, Poppea imperatrice: questa la sintesi degli ultimi avvenimenti. Nove mesi dopo le nozze con Nerone, Poppea dà alla luce una bimba, Claudia Augusta, che muore dopo poco tempo.

L'imperatore decide intanto di fare conoscere ai suoi sudditi le proprie doti canore. Già da tempo egli si diletta di bel canto e s'è anche esibito, a più riprese, davanti ad un pubblico poco numeroso ma attento. Adesso però vuol fare le cose in grande: si esibirà a Napoli, città artistica per eccellenza, davanti a folle numerose. Lo straordinario avvenimento provoca un enorme afflusso di forestieri nella città partenopea. Il teatro di Napoli non riesce ad ospitare che la minima parte di coloro che vogliono a tutti i costi sentire l'imperatore. Durante un intervallo, Nerone va a sedersi tra gli orchestrali, si fa servire cena, e allo stesso tempo risponde alle domande di quanti fanno ressa attorno a lui. A tutti promette di far udire «canzoni melodiose dopo aver bevuto a sazietà». Mentre Nerone

canta, a Roma degli uomini muoiono perché hanno la disgrazia di non «essere simpatici» all'imperatore o al suo ministro Tigellino. Marco e Lucio Silano, suoi nipoti, si tolgono la vita. La stessa cosa fa il loro vecchio zio Torquato Silano. Quando Nerone lo viene a sapere, va su tutte le furie: «Qualunque fosse stata la colpa di Torquato e la sua difesa, non avrebbe perso la vita per opera della giustizia!». Parole gratuite. L'imperatore decide tuttavia di tornare senza indugio a Roma. Perché? Forse per rivedere Poppea, della quale comincia a sentire nostalgia. Egli si affretta ad ingraziarsi il popolo offrendogli divertimenti di cui mai aveva goduto in misura tanto generosa. Per inaugurare un nuovo anfiteatro Nerone organizza una spet-

tacolare tenzone: 400 senatori e 600 cavalieri noti per ricchezza e reputazione si esibiranno come gladiatori dilettanti. Il banchetto più famoso Nerone lo dà sullo stagno di Agrippa. Le imbandigioni vengono servite su una zattera ornata di fiori e rimorchiata da battelli lavorati in oro e avorio. Queste imbarcazioni sono spinte da non comuni rematori: si tratta dei giovani più belli ed effeminati della corte neroniana. Lungo le sponde dello stagno fanno bella mostra, a guisa di statue viventi, invitanti cortigiane discinte. Si dà il via alle danze; poi, con il calare delle tenebre, tutto il bosco circostante si anima, freme, gioisce ad opera degli insoliti personaggi: Nerone ha raggiunto l'ultimo stadio della depravazione. E' luglio. A Roma fa caldo. L'im-

peratore non sopporta l'arsura della città e decide di recarsi ad Anzio, dove possiede una stupenda villa. Qui gusta la «dolcezza del bel vivere», senza la quale un imperatore diventa un uomo come tutti gli altri. Il 19 dello stesso mese, da Roma giunge un messaggero a spron battuto. L'uomo appare stravolto. E' portatore di notizie terrificanti. Un incendio immane sta divorando la capitale: dopo aver distrutto il Circo Massimo, esso sta per incenerire anche il palazzo imperiale. Nerone parte senza indugio. Ma giunto in vista della Città Eterna, egli s'arresta: il caldo è insopportabile. Ma si tratta dell'arsura estiva o del calore sprigionato dalle fiamme? E' uno spettacolo allo stesso tempo grandioso e tragico. Il tempo stringe. L'imperatore, seguito dalla scorta, si rimette in marcia.

SEGUE: Dall'alto del Palatino

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/17866 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (addizionando, [illegible]) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del [illegible] globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase «Scrivere Pubblicità Stampa n. ... Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire [illegible] per decade, ed un deposito di lire [illegible] per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» e altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo. Siltor, via Nizza 32, Torino, telefono 651-227. 0612

CASSEFORME metalliche usate per getti, tavole abete 3 cm. anche persone acquisteI. Telefonare 897-113.

ARTIGIANATO L. 180 per parola

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua a pag. 18)

ULTIME NOTIZIE

Si inaugura un monumento sul Mont Faron

De Gaulle in Provenza nel ventennale dello sbarco

Polemica verso gli alleati la solennità delle cerimonie, che sottolineano il contributo francese alla liberazione - Alla commemorazione del 6 giugno in Normandia il generale si fece rappresentare da un ministro - Eccezionali misure per proteggere il soggiorno del Capo dello Stato: mobilitati 7000 gendarmi, bloccati 120 km. di strade, controllati i turisti di Ferragosto

Dal nostro corrispondente

Parigi, venerdì sera.

Settemila gendarmi proteggeranno stanotte il sonno del generale De Gaulle. Il Capo dello Stato, interrotte le vacanze di Colombey-les-deux-Eglises, dormirà infatti nel castello di Bregançon, sulla Costa Azzurra, una fortezza militare del XVI secolo che sorge su un picco roccioso a strapiombo sul mare, collegata alla terraferma da una stretta lingua di terra. De Gaulle ha lasciato stamane Colombey per presiedere un Consiglio dei ministri straordinario. Nel pomeriggio egli deve raggiungere in aereo la Provenza, dove assisterà domani alle celebrazioni del ventennale dello sbarco alleato del 15 agosto 1944.

Il soggiorno sulla Costa Azzurra, in questo periodo di vacanze, ha posto al servizio di sicurezza incaricato di vigilare sulla vita del generale De Gaulle dei problemi di difficilissima soluzione. Da Bregançon a Tolone, lungo la nazionale 98, si calcola che vi siano almeno trecentomila villeggianti. Gendarmi e «Crs» hanno dovuto visitare uno per uno tutti gli hotels, le pensioni ed i campeggi della regione, per assicurarsi che nessun individuo sospetto sia riuscito ad infiltrarsi tra le schiere dei nuovi turisti di Ferragosto. Gli albergatori hanno ricevuto rigorose consegne: essi devono verificare con cura l'identità degli ultimi arrivati.

Le strade della Costa Azzurra in questi giorni sono percorse da centinaia di migliaia di veicoli. Nell'impossibilità di isolare completamente i 120 chilometri di litorale, gli organizzatori hanno deciso di provvedere chiudendo al traffico le strade un'ora e mezzo prima del passaggio del corteo ufficiale ed istituendo un complesso sistema di deviazioni per raggiungere il mare. Per assicurare la tranquillità di De Gaulle nel castello di Bregançon è stato addirittura requisito un edificio reale [illegible] che vieta a chiunque di avvicinarsi alla fortezza.

Il programma delle celebrazioni dello sbarco in Provenza è particolarmente intenso: dalle 8 di domattina alle 12 di domani sera, attraverso Draguignan, il cimitero militare di Boulouris, St. Raphaël, La Nartelle, Sainte-Maxime, La Croix Valmer, Cavalaire, Le Rayol e la base aeronavale di Palyvestre, il generale De Gaulle toccherà successivamente — a piedi, in macchina, o in elicottero — tutte le località che venti anni or sono furono teatro dell'«Operazione Dragoon».

Nel pomeriggio, egli inaugurerà il monumento dello sbarco, costruito sul Mont Faron, poi, dopo una ispezione alla flotta compiuta da bordo del cacciatorpediniere *La Combattante*, concluderà la sua visita a Tolone, dove pronuncerà un discorso.

E' stato lo stesso De Gaulle a volere una particolare solennità per queste celebrazioni, che saranno ampiamente ritrasmesse per radio e televisione. Il generale, che aveva disertato la commemorazione dello sbarco del 6 giugno 1944 in Normandia, affidando ad un ministro l'incarico di rappresentarlo, vuole infatti esaltare la determinante presenza francese all'«Operazione Dragoon».

Allo sbarco alleato in Provenza, deciso dai quattro grandi a Teheran nel dicembre '43, parteciparono centomila americani e duecentottantamila francesi: questi ultimi, al comando del maresciallo Jean de Lattre de Tassigny, erano per il 50 per cento pieds noirs (europei d'Algeria), musulmani dell'Africa del Nord o negri delle colonie africane (Senegal e regione del lago Ciad): essi vennero validamente appoggiati, una volta messo piede a terra, dai francesi del «maquis».

La resistenza opposta dai 250 mila uomini della 19ª armata tedesca fu relativa, perchè netta era la sproporzione degli aerei e dei mezzi corazzati. Tuttavia, in qualche luogo i combattimenti furono accanitissimi ed i morti si contarono a decine di migliaia. Tolone fu liberata il 20 agosto, Grenoble il 23, la guarnigione di Marsiglia si arrese il 27. Il 12 settembre, nella regione di Lione, i francesi di de Lattre, saliti dalla Costa Azzurra, si congiungevano con la divisione motorizzata di Philippe Leclerc, che scendeva dalla Normandia.

l. m.

Sulla spiaggia di Cattolica

Ragazze di Bologna in vacanza per il Ferragosto a Cattolica (foto Molaio)

Impressionante episodio a Napoli

Una donna segregata per due anni in una stalla

La poveretta, squilibrata, era legata ad un pagliericcio, al buio, con scarsi alimenti - Arrestati il padre e la matrigna

Napoli, venerdì sera.

Una donna di 40 anni, semi-inferma di mente, è stata tenuta segregata per due anni in una stalla, in condizioni bestiali dal padre e dalla matrigna. La scoperta è stata fatta dal commissario di polizia di Pompei, il quale, su precisa denuncia, si è recato con alcuni agenti alla Masseria di via Mariconda 178 alla periferia di Pompei. In un piccolo e sporco vano annesso alla stalla, umido, oscuro e senza aria, giaceva la figlia maggiore dell'agricoltore Enrico Fratto, di 68 anni. La donna, di nome Nicoletta, era seminuda, distesa su una rete di ferro rotta in più punti, le cui sporgenze le avevano procurato atroci piaghe in tutto il corpo. La sventurata era tenuta in uno stato di indescrivibile sporcizia; il suo angolo, che si era sempre più ristretto per far posto agli attrezzi agricoli, era ricoperto di rifiuti di ogni genere, ammassati intorno a lei.

Il padre dell'infelice è stato dichiarato in arresto per sequestro di persona, mancata assistenza e lesioni gravissime; la matrigna, Rosa Sorrentino, sofferente di cuore, e gli altri familiari (due figli della Sorrentino, Vittorio ed Umberto di 28 e 22 anni, rispettivamente) sono stati denunciati a piede libero per concorso negli stessi reati.

La Nicoletta è stata affidata alle cure del sanitario del comune il quale ne ha disposto il ricovero all'ospedale psichiatrico del Morrillo. La donna, per l'umidità del locale nel quale era rimasta rinchiusa e per la forzata immobilità, ha riportato la quasi completa anchilosi delle ginocchia. Essa era nutrita saltuariamente con gli avanzi della famiglia.

Nicoletta è figlia della prima moglie del Fratto, Giulia D'Auria, della quale egli era rimasto vedovo 25 anni fa; dal secondo matrimonio con Rosa Sorrentino nacquero Vittorio ed Umberto. La Nicoletta, da bambina, in seguito ad una grave malattia, era rimasta minorata psichicamente e la matrigna, approfittando del suo stato, l'aveva ridotta dapprima al rango di sguattera, poi, allo stato di «sepolta viva» in cui è stata trovata. Per giustificare agli occhi dei vicini la scomparsa della figlia, il padre aveva dichiarato che Nicoletta era stata ricoverata in casa di cura.

La vedova milanese ha cominciato la vita del convento

Il suo noviziato durerà 6 mesi - Lo stesso monastero di Bobbio ospita altre signore dell'alta società lombarda

Milano, venerdì sera.

La cinquantacinquenne Enrica Strada Steiner, la ricca vedova milanese, ha fatto ieri il suo ingresso nel convento degli Oblati di San Colombano a Bobbio (Piacenza) per chiedere di essere ammessa come novizia nel monastero di clausura di Gorreto, ad una trentina di chilometri di distanza.

La signora Steiner era giunta a Bobbio l'altra sera, ma l'ora inoltrata aveva consigliato al fondatore della Casa religiosa, fra Colombano, di rinviare al giorno dopo l'ingresso della signora in convento, per evitare di turbare il riposo delle monache.

Fra Colombano Bernardo Maria, ha avuto una parte notevole nella decisione della donna, che conosceva da molti anni, da quando, cioè, fra Colombano si chiamava Guido Bazzani e lavorava come attore, regista ed impresario teatrale. Nel 1952 Guido Bazzani lasciò una brillante carriera nel mondo dello spettacolo per rispondere alla chiamata religiosa. Egli si ritirò a Bobbio e vi fondò l'«Opera della Divina Misericordia spirituale e corporale». L'esempio di Guido Bazzani è stato determinante, per la vocazione religiosa della signora Steiner. La costante assistenza spirituale di padre Enrico Zucca, il fondatore dell'«Angelicum» di Milano, ha fatto il resto.

Quando il marito della Steiner, il noto uomo d'affari milanese Giovanni Strada, era ancora in vita, i due furono fervidi sostenitori delle iniziative religiose e culturali di Padre Zucca, e frequentavano assiduamente l'«Angelicum». La morte di Giovanni Strada, avvenuta quattro anni fa, spinse la vedova verso l'approfondimento della sua ricerca spirituale. Enrica Steiner, un tempo conosciutissima nel «bel mondo» milanese, ha passato gli ultimi anni nella solitudine e nella preghiera. In questo clima, e sotto la guida assidua di padre Zucca e di fra Colombano, è maturata la sua vocazione religiosa.

Ai giornalisti che la intervistavano, prima della sua partenza, la donna ha dato l'impressione di essere molto sicura e molto entusiasta. Ha consolato le amiche invitandole a non piangere, per non turbare il suo sereno incontro con Dio, e si è dichiarata pronta ad affrontare le mansioni più umili che le saranno affidate durante il lungo periodo di noviziato.

La vita che la aspetta dietro il portone di ferro battuto del monastero, è tutt'altro che facile. Per sei mesi essa dovrà sottostare ad un periodo di prova; solo al termine di questo, se avrà dimostrato le doti necessarie allo stato religioso, la conversa sarà rivestita col bianco saio delle Oblate di San Colombano e sarà suora. Allora potrà pronunciare i tre fondamentali voti di povertà, castità ed obbedienza. E saranno tre anni di disciplina, di preghiera e di sacrificio: con le altre religiose attenderà ai lavori più umili. Il monastero ospita già altre signore dell'alta società milanese che hanno lasciato il mondo per cercare la perfezione spirituale; forse la Steiner rivedrà vecchie amiche; ma non potrà scambiare parola con esse, perchè nella clausura di Gorreto vige la regola del silenzio assoluto.

Si schianta contro un albero prostrato da un malore

Voghera, venerdì sera.

(e. g.) Un drammatico incidente è accaduto sulla provinciale Varzi-Voghera, nel comune di Bagnaria. L'autista Giovanni Toccalini, di 48 anni, residente a Como, proveniente da Varzi alla guida della propria «600», è uscito di strada a causa di un improvviso malore. La vetturetta ha urtato dapprima contro un paracarro, poi ha investito una pianta e un segnale stradale, sfasciandosi completamente. Nell'incidente il Toccalini, che proveniva da Brallo di Pregola, ove si era recato a trovare la moglie e i figli, in villeggiatura, ha riportato ferite e contusioni in varie parti del corpo e lo strappamento della palpebra superiore ed inferiore dell'occhio sinistro. Trasportato all'Ospedale civile di Voghera, i sanitari con un delicato intervento chirurgico, gli hanno riattaccato la palpebra, quasi completamente staccata dall'occhio. Se non interverranno complicazioni si ristabilirà in una ventina di giorni.

Sta per realizzarsi il sogno dopo una lunga attesa?

Un ginecologo avrebbe confermato le speranze materne di Fabiola

La Regina, per solito triste e preoccupata, appare ora pienamente felice, lieta e sorridente - Ha partecipato ad una battuta di pesca in alto mare - Le visite del prof. Giulio Albea uno dei più rinomati specialisti di Europa

Nostro servizio particolare

Zarauz, venerdì sera.

Nelle ultime ore si è sparsa la voce che la regina Fabiola dei Belgi attenda un bambino. Va detto subito che puntualmente ogni anno, in concomitanza delle vacanze spagnole dei reali del Belgio, si parla di gravidanza per Fabiola. Aggiungiamo, peraltro, che in due precedenti occasioni le voci risultarono vere e che, come è noto, se re Baldovino non ebbe il tanto atteso erede ciò fu perchè le gravidanze non giunsero a termine.

Detto questo possiamo esaminare l'origine delle voci e cercare di stabilire se si tratti di notizie basate su fatti reali e non piuttosto di «canards» inventati da gente che non ha di meglio da fare.

I fatti, quali abbiamo potuto appurarli, sono i seguenti:

— per vari giorni Fabiola (arrivata a Zarauz con il marito alla fine di luglio) era rimasta in casa, senza mai lasciare (se non per recarsi a Messa o a trovare la sorella, marchesa di Aguilar) la sua residenza di «El Nordico» che sorge sopra la città. Da cinque o sei giorni, invece, ella partecipa con re Baldovino alle battute di pesca in alto mare e ieri l'altro, anzi, ha personalmente catturato un «salalonga» che pesava più di quindici chilogrammi. In altre parole Fabiola si è trasformata e indubbiamente si è trasformata in meglio, nel senso che ora appare sempre sorridente e distesa quando prima era sembrata triste e chiusa in se stessa;

— per alcuni giorni giungeva al «Nordico», tutte le mattine, con una Volkswagen azzurra, che veniva fatta immediatamente passare attraverso il cancello altrimenti ermeticamente chiuso ad ogni veicolo salvo che all'auto di re Baldovino. Inutili erano stati i tentativi di scoprire chi fosse la persona che si trovava a bordo: la polizia spagnola, che ha il compito, ogni anno, di proteggere la privacy dei reali del Belgio, impediva ogni tentativo di scattare fotografie e di seguire l'auto quando sfrecciava via rapida. Ieri un funzionario belga ha fatto sapere che quel signore è il professor Giulio Albea, il più illustre dei ginecologi di Spagna, uno dei più famosi specialisti d'Europa;

— la marchesa di Aguilar, sorella di Fabiola, che vive circondata da una numerosa nidiata di bimbi, ha confidato ad amici che la sovrana «non ha più motivo di guardare con malcelata tristezza i bimbi che giocano» e che, al contrario, recatasi in visita alla residenza degli Aguilar, ha trascorso più di un'ora sola soletta, occupata a spingere lungo i viali del grande parco una carrozzella entro la quale era un bimbo di qualche mese.

Questi i fatti. Da essi non è possibile trarre la certezza che Fabiola è in attesa di diventare mamma mentre è evidente che si può almeno dedurre che la sovrana dei belgi ha fondate speranze di poter dare al marito quel figlio che Baldovino attende per il bene della dinastia e per la sua personale felicità.

Secondo persone che hanno occasione di avvicinare il professor Albea questi, infatti, non avrebbe annunciato a Fabiola una gravidanza in atto, ma le avrebbe comunque confermato che le attente cure seguite da un anno a questa parte hanno portato quelle modifiche che gli specialisti ritenevano necessarie per ottenere che una eventuale gravidanza potesse concludersi con la nascita di un bimbo.

Resta però il fatto che la evidente felicità di Fabiola non si spiega con una semplice speranza mentre sembrerebbe più intonata con una lieta certezza.

Del resto la marchesa De la Roca, parlando con amiche, ha detto che Fabiola «ha la sicurezza di portare a termine la gravidanza» mentre avrebbe usato l'articolo indeterminato («una gravidanza») se Giulio Albea avesse portato alla regina una semplice ragione di speranza.

Pablo Solero

Darix Togni papà per la quinta volta

Darix Togni è arrivato col suo circo a Genova per una serie di spettacoli. Ora la sua famigliola è più numerosa. Infatti due mesi fa sua moglie Fiorenza gli ha dato alla luce un'altra bimba (Telefoto a «Stampa Sera»)

Stamane in via Galileo Ferraris

Crolla su auto posteggiata un cornicione ad Alessandria

Nessun danno a passanti - Intervento dei pompieri

Alessandria, venerdì sera.

(p. c.) Un sordo boato ha destato d'improvviso, nelle prime ore di stamane, gli abitanti della zona di via Galileo Ferraris, la parte nuova di Alessandria sorta nel rione «Pista». Dal cornicione della casa del geom. Astuti, un vecchio edificio di cinque piani sito appunto in via Galileo Ferraris 1, per una lunghezza di una ventina di metri, sono crollati calcinacci e mattoni frantumandosi al suolo con un cupo fragore. Molti dei detriti sono finiti sulle automobili posteggiate ai lati della via, ma senza cagionare sensibili danni alle carrozzerie.

Sono prontamente intervenuti i vigili del fuoco, che hanno provveduto ad eliminare le parti ancora pericolanti dell'avariato cornicione minacciante rovina, probabilmente per infiltrazioni d'acqua, così da evitare possibili danni ai passanti sui marciapiedi.

Due morti e due feriti in un'auto fuori strada

Brescia, venerdì sera.

Due persone sono morte ed altre due sono rimaste ferite in un incidente stradale avvenuto nelle prime ore di stamane sulla statale 45 bis, che conduce a Campiglio, nel pressi di Roè Volciano. I morti sono Pierino Stefani di 21 anni, residente a Valdastino (Brescia) e Silvano Tonni di 40 anni, abitante a Gavardo (Brescia); i feriti sono Arturo Zani di 20 anni, residente a Muscoline (Brescia) e Angelo Prati di 21 anni, abitante a Gavardo.

I quattro amici stavano ritornando da una gita a bordo di un'automobile condotta dallo Stefani quando, per cause non accertate, la vettura è uscita di strada capovolgendosi in fondo a una scarpata. Il conducente dell'auto, che era ritornato dalla Svizzera da pochi giorni per un breve periodo di vacanza, è morto all'istante; il Tonni è deceduto poco dopo il ricovero all'ospedale; gli altri sono stati dichiarati guaribili in pochi giorni.

Stroncato a tavola da una sincope cardiaca

Mondovì, venerdì sera.

(r. c.) Un contadino di 52 anni, Enrico Musizzano, residente a Torre Mondovì, fulminato da un attacco cardiaco mentre si trovava a tavola, è stato rinvenuto cadavere dai carabinieri a quarantott'ore dal decesso. Lo sventurato, che viveva solo, non aveva più dato notizie di sè da due giorni, tanto che i vicini di casa, impensieriti per l'assenza dell'agricoltore, hanno provveduto ad avvisare i carabinieri di S. Michele Mondovì. I militi, penetrati nella casa da una finestra, hanno rinvenuto il Musizzano cadavere, seduto presso la tavola imbandita. Presumibilmente il contadino, colpito da collasso, non aveva più avuto neppure la forza di chiedere soccorso.

Tenta di impiccarsi nel cimitero di Staglieno

Genova, venerdì sera.

Un uomo ha cercato di impiccarsi stamane nel cimitero di Staglieno, ma ha potuto essere tempestivamente salvato. Si tratta di Giovanni Cairo, di 74 anni, abitante in via Berghini, il quale, verso le ore 8,30, è stato scorto da alcuni operai mentre con una lunga sciarpa che si era già legata al collo tentava di impiccarsi al muraglione del cimitero.

Convinto a desistere dal commettere l'insano gesto, il Cairo è stato consegnato ad un vigile urbano. Trovato in preda a squilibrio mentale, il vecchio è stato ricoverato all'ospedale psichiatrico.

Sciopero per tre giorni nel porto di Genova

Genova, venerdì sera.

La Film-Cgil ha proclamato uno sciopero dei portuali genovesi di tutti i rami, compresi i portabagagli. Lo sciopero, cominciato stamane, durerà tre giorni, fino a lunedì prossimo, ed è stato indetto in segno di protesta per la concessione di autonomie funzionali in alcuni porti fra cui quello appunto di Genova. Gli appartenenti al ramo commerciale hanno cominciato l'astensione stamane.

Le quotazioni a Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, venerdì sera.

L'attività della mattinata è apparsa quasi completamente nulla per la preminente influenza del clima festivo. Nel pomeriggio, infatti, banche ed uffici professionali hanno sospeso la loro attività, che verrà ripresa lunedì 17 agosto, dopo la parentesi ferragostana. Ancora richieste da Roma Sisle ed Amiata, ma con nessuna possibilità di trovare contropartite. Gli ordini sarebbero provenienti, secondo voci raccolte fra gli operatori, dagli Stati Uniti, che si avvicinano ai mercuriferi italiani tramite compagnie finanziarie spagnole. I prezzi si possono considerare stazionari sulla base delle rilevazioni non ufficiali di ieri.

Stasi quasi totale nelle valute e nell'oro, ad eccezione dei soliti «cambi turistici». La difesa della lira prosegue favorevolmente: dollaro, sterlina, franco svizzero e marco, nei trasferimenti ufficiali, appaiono più deboli in rapporto alla nostra moneta. Invariata la banconota ufficiali.

Prezzi informativi: Amiata 5100-5150; Sisle 5700-5900; Catini 1535-1540; Sada 1030-1040; Immobiliare Roma 590-592; Fiat 1770-1775; Olivetti privilegiate 1830-1840.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 624,50; dollaro canadese 575; sterlina 1739,50; franco svizzero 144,50; franco francese 127,35; franco belga 12,49; fiorino olandese 172,65; marco germanico 157,05; scellino austriaco 24,18; peseta spagnola 10,465; escudo portoghese 21,80; corona danese 90,20; corona svedese 121,51; corona norvegese 87,25; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 0,67; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 0,79.

Prezzi informativi: Sterlina oro vecchio 6000-6200; sterlina oro nuovo 6000-6200; marengo 5750-5950; sterlina unitaria 1740-1760; dollaro carta 628-632; franco svizzero 144,80-145,80; franco francese 127-129; oro fino 708-718; argento 27-29.

Trasferimenti: New York 625-631; Zurigo 144,10-146,10; Parigi 127-129.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

"NEW LOOK" DEL "COUTURIER" AMERICANO CASSINI

"Basta con le indossatrici magrissime" e va in Svezia a cercare ragazze formose

Il motto della nuova moda: «Curve giuste al posto giusto» - Inizia il reclutamento delle modelle

Nostro servizio particolare

Stoccolma, venerdì sera.

Oleg Cassini, il famoso *couturier* di New York, ha dichiarato guerra al culto dell'indossatrice ch'egli definisce «pelle e ossa e troppo mascolina», e per vincere il conflitto si è rivolto alla bellezza della donna svedese. Approfittando di un viaggio in Europa ha fatto una puntata in Svezia, alla ricerca d' ragazze disposte a fare da mannequin. Dal risultato della sua visita parla con entusiasmo, e così dei suoi propositi.

«Quel che voglio fare — dice Cassini — è creare un nuovo *look*, che io chiamo *natural look*. La bellezza scandinava ha sempre esercitato su di me un grande fascino, e ho constatato che — del resto lo sapevo già — da queste parti ci sono ragazze straordinariamente attraenti».

Aggiunge il grande sarto americano: «Sono certo di poter trovare in Svezia delle ragazze in grado di fare una splendida figura sulla passerella senza bisogno di trucco, con lunghi e magnifici capelli non rovinati dagli artifici di troppi parrucchieri alla moda, e dalle forme graziose e al tempo stesso, diciamo, atletiche». Evidentemente a Oleg Cassini non garba l'idea di mettere parrucche alle sue indossatrici, e ancor meno quella di radarle alla Yul Brinner come qualcuna delle mannequin delle recenti sfilate parigine.

Le aspiranti saranno esaminate da un fidato collaboratore di Cassini. Le prescelte andranno a Parigi, ove il couturier ha un salone per la presentazione delle sue collezioni, e poi proseguiranno per New York. La legge che regola la sfilata è questa: «Le curve giuste al posto giusto».

La dieta e le abitudini sportive della ragazza svedese sono fattori atti a renderla quanto mai vicina all'ideale di Oleg Cassini. La fanciulla di Svezia beve molto latte, mangia molte patate, nuota, adora la vela. Tende dunque ad essere ben formata e abbronzata. Le modelle svedesi, del resto, sono già popolari all'estero, e questo sembra indicare che non tutti apprezzano le indossatrici magre e spigolose di cui parla Cassini. A Stoccolma esiste una dozzina di scuole di moda e di bellezza i cui corsi costano anche 750 corone (circa novantamila lire), e a Parigi, Roma, Londra, Zurigo e nella stessa New York lavora una cinquantina di modelle svedesi.

Ma l'iniziativa di Oleg Cassini è sicuramente destinata a fare molto rumore per il principio sul quale si fonda e per le prospettive che apre sul piano della moda internazionale.

Terenzio Davidson

Gli svaligiano l'alloggio mentre lavora in panetteria

Vigevano, venerdì sera.

(r.) Quattrocentomila lire in contanti sono state trafugate in un appartamento del centro di Vigevano, in via Della Costa 2, a trecento metri dalla stazione dei carabinieri. Ignoti, forzata la porta dell'appartamento deserto del panettiere Mario Zappini, di 40 anni, impegnato nel lavoro nel negozio sottostante, si sono impossessati del denaro che si trovava depositato in un cassetto della camera da letto. I ladri, che si sono involati senza lasciare alcuna traccia di sè, hanno ignorato invece un assegno di 200 mila lire.

Attentato a Frondizi durante un banchetto

Feriti suo fratello e altri tre

BUENOS AIRES, ven. sera.

L'ex presidente argentino Arturo Frondizi è rimasto illeso ieri sera (questa mattina, tempo italiano) quando una decina di giovinastri armati ha iniziato una sparatoria nel corso di un banchetto a cui prendeva parte anche l'uomo politico.

Nella sparatoria quattro persone, tra cui il fratello dell'ex presidente, sono rimaste ferite.

Dopo l'incidente la polizia ha trovato numerosi foglietti firmati «Juventud peronista» (Gioventù peronista).

Segue dalla pagina 9

Munito dei conforti religiosi spirava serenamente all'alba del 12 agosto il

Dr. Ing. Carlo Roncaldier

Lo annunciano desolati la moglie Emanuela Meroni con i figli Aldo, Gaia col marito Alessandro Sirtoli, Fiorella, Carmelita col marito Marco Ojeor e i piccoli Carlo e Alessandro, Edoardo, Giovanna, Maria, la sorella Maria Edoarda col marito Antonio Silva, Beatrice col marito Giulio Pelli, il cognato Alessandro Meroni con la moglie [illegible] e il figlio Sebastiano, i parenti tutti e gli affezionati Giuseppina Dosoli e Pietro Corti. I funerali hanno avuto luogo in Albese con Cassano (Como) il giorno 14 alle ore 10,30 partendo dalla Chiesa Parrocchiale.

Milano, via Montoresa 25. — 12 agosto 1964.

Giulio De Marchi, Angelo Gianesso, Silvio Colaio, Giovanni Soresina, profondamente commossi partecipano al lutto della famiglia per la immatura scomparsa dell'

Ing. Carlo Roncaldier

ricordandone la elevata attività data alla Società Viscola. — Milano, 12 agosto 1964.

Si associano al lutto: Carlo Perloso, Giorgio Simonetti, Filippo Arrigo, Alessandro Bagliani, Maggiorino Galo, Vittorio Comolina, Antonio Valla, Gino Viale.

La Presidenza dell'ENEL - Ente Nazionale per l'Energia Elettrica, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Revisori dei Conti, la Direzione Generale, partecipano con vivo rimpianto la scomparsa del

Dr. Ing. Carlo Roncaldier

Direttore del Centro Progettazioni e Costruzioni Termiche del Compartimento di Torino

avvenuta in Milano il 12 agosto 1964. — Torino, 14 agosto 1964.

Il Compartimento di Torino dell'ENEL si associa al lutto della Famiglia per la scomparsa del

Dr. Ing. Carlo Roncaldier

Direttore del Centro Progettazioni e Costruzioni Termiche

deceduto a Milano il 12 agosto 1964. — Torino, 14 agosto 1964.

Il Vice Direttore, i Capi Servizio, gli Impiegati, gli Operai e tutti i Collaboratori del Centro Progettazioni e Costruzioni Termiche del Compartimento di Torino, partecipano con profondo cordoglio al lutto della Famiglia per la scomparsa del loro Direttore

Dr. Ing. Carlo Roncaldier

— Torino, 14 agosto 1964.

Si uniscono al rimpianto per la scomparsa del

Dr. Ing. Carlo Roncaldier

gli amici e colleghi: Ing. Giorgio Ricci, Ing. Franco Castelli, Ing. Mario Cavino, Ing. Piero Fecconi, Ing. Renio Bentivoli, avv. Giorgio Agosti, Ing. Alberto Amici, dott. Giovanni Cava, avv. Giovanni D'Urso, Ing. Luigi Negri, dott. Pierleone Piedesi, Ing. Carlo Podesti Laccardi. — Torino, 14 agosto 1964.

Si uniscono al dolore della Famiglia, gli amici: Paolo Campanella, Carlo Carpoli, Sandro Colla.

Sandra Guicciardi, Gege Guicciardi Pasetori, Piero Guicciardi Demarino, Silvia Guicciardi Garrone, Lelia Guicciardi Ferralorsi, partecipano al dolore della famiglia Roncaldier per l'immatura scomparsa del carissimo

Carlo

— Torino, 13 agosto 1964.

L'Associazione Provinciale Grossisti Ortofrutticoli prende viva parte al dolore dell'avv. Giovanni Pozzo per la perdita della moglie

Maria Luisa Pozzo nata Corvar

— Torino, 13 agosto 1964.

Mariuccia Lino Mabo si uniscono al dolore delle famiglie Corvar Pozzo per la dipartita della cara

Marisa

— Torino, 14 agosto 1964.

E' mancato ai suoi cari

Carlo Ferrari

anni 69

Danno il doloroso annuncio i nipoti Pelarico e Anna Bossani, parenti tutti. Funerali in Codogno venerdì ore 17. Farà servizio pullman, partenza ore 14 da piazza Giulio angolo via Sant'Agostino. — Torino, 14 agosto 1964.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Maria Michelotti nata Berlaita

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 16,15 partendo da via Nizza 18. — Torino, 14 agosto 1964.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale della S.p.A. CEAT partecipano al dolore della Famiglia per la perdita del

Rag. Lodovico Rossi

per lunghi anni apprezzato Sindaco Effettivo della Società. — Torino, 13 agosto 1964.

Cristianamente è mancato

Giovanni Pozzo

L'annunciano addolorati la moglie, figlie, genero, parenti tutti. Funerali sabato 15 corrente ore 9 da corso Regina Margherita 88. Non fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 13 agosto 1964.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Mario Franchino

Ne danno il doloroso annuncio, moglie, figlia, generi, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali sabato ore 10,30 da corso Giulio Cesare 45. — Torino, 14 agosto 1964.

Il Prof. Giovanni Zin partecipa al dolore dei famigliari per la scomparsa di

Fiorentino Norese

— Torino, 13 agosto 1964.

1963 — 1964

Nel primo triste anniversario della scomparsa del

CAV. DOTT. RAG. Mario Bagnadentro

Vice Direttore Generale Cassa Risparmio Asti a riposo

i familiari con infinito rimpianto lo ricordano a parenti ed amici. — Asti, 14 agosto 1964.

15-8-1963 — 15-8-1964

Nell'anniversario della scomparsa di

Alberto Faure

la famiglia Lo ricorda con affetto. — Sauze d'Oulx, 14 agosto 1964.

La famiglia del defunto

COMMISSARIO CAPO DI P. S. Dr. Leonzio Padulo

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia commossa le Autorità e quanti, partecipando al lutto, hanno voluto onorare la memoria del caro estinto. — Torino, 13 agosto 1964.